Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 11 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7050 nuova serie Fondazione 1881

FERRI AL COMITATO CENTRALE SOCIALDEMOCRATICO

Il PSU chiede garanzie per il centro-sinistra

Condizione essenziale per una nuova alleanza è una netta distinzione e contrapposizione nei confronti dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

«Deve essere detto chiaramente che un eventuale Governo DC-PSI non sarebbe una variante del centro-sinistra, bensì il suo superamento verso una apertura al partito comunista che è antitetica alla concezione stessa del centro-sinistra»: con questa chiara affermazione Ferri ha dato il via stamane ai lavori del comitato centrale del PSU che come primo suo atto ha eletto all'unanimità a suo presidente Tanassi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Tanassi parla dopo essere stato eletto presidente del comitato centrale del PSU: accanto a lui l'onorevole Ferri

Nella sua ampia relazione introduttiva il segretario del PSU ha rilevato che il recente comitato centrale del PSI ha avuto il pregio di far risaltare chiaramente questo significato politico anche se molti, «e duole che fra questi siano i compagni autonomisti», hanno ammesso l'ipotesi del bicolore DC-PSI quale conseguenza di necessità di fronte a un PSU e un PRI indisponibili per la ricostruzione del quadripartito.

Dopo aver rilevato che solo la voce autorevole, ma isolata, di Nenni si è levata per denunciare questo cambiamento di politica, Ferri ha osservato che «il centro-sinistra organico si può ricostituire se i partiti politici che lo vollero e ne fecero parte sono oggi a esso disponibili, ma essere disponibili vuol dire essere pronti a formare comunque un Governo che, senza fondamenti e obiettivi politici omogenei, abbandonerebbe anche il proprio programma legislativo alle variabili maggioranze assembleari».

Secondo il segretario del PSU la disponibilità comporta la ricerca di un fondamento politico comune e in tale quadro il problema del partito comunista non può essere accantonato. Non ci può essere coalizione democratica di Governo — ha osservato — che non assuma una chiara posizione di distinzione e di contrapposizione nei confronti del partito comunista italiano. Il PSU è disponibile per questa ricerca, anche se non sottovaluta le posizioni altrui che non appaiono certo molto incoraggianti per un risultato positivo. «Siamo pronti — ha affermato — a effettuare il tentativo con animo sgombro da pregiudiziali e da preconcetti, con la volontà di fare ogni sforzo per rendere possibile l'accordo, ma nello stesso tempo fermamente decisi a non prestarci ad alcuna soluzione fondata sull'equivoco e sulla confusione, che del resto aggraverebbe la situazione anziché migliorarla».

Ferri ha ricordato che il PSU, fin dal momento della sua costituzione, ha confermato la validità della linea politica di centro-sinistra. E' perfettamente vero che lo schieramento politico del nostro paese non consente altre soluzioni. I socialdemocratici chiedono che il centro-sinistra si ricostituisca con una chiara fisionomia politica, con un impegno non solo di azione legislativa, ma di metodo di azione di governo, con una definizione, sia pure limitata, di obiettivi politici per la coalizione.

A questo punto Ferri ha parlato della Dmocrazia cristiana che «ha in corso di definizione il proprio chiarimento interno». Anche per la Democrazia cristiana — ha osservato — non valgono gli equilibri fondati sulla distribuzione delle cariche interne ed esterne. Noi non vogliamo inserirci nelle discussioni interne della Democrazia cristiana. Ci limitiamo a dire che la DC deve fare una scelta, deve essa cioè dire come intende la ripresa della coalizione di centro-sinistra, e non si tratta di scegliere tra noi e il PSI, tra l'equidistanza e la preferenza per l'uno o per l'altro; la scelta, riguarda una linea politica. Polemizzando con la sinistra democristiana, Ferri ha affermato che c'è una parte della DC, i cui confini appaiono spesso variabili e difficilmente definibili, che considera superato il centro-sinistra guardando a nuovi schieramenti e cerca nuovi rapporti con il PCI.

In merito all'iniziativa di La Malfa, Ferri ha ripetuto che il PSU è disponibile a incontri bilaterali e multilaterali, anche se il nodo da sciogliere non è quello che La Malfa considera preminente, ma quello di creare una coalizione che abbia un minimo di omogeneità politica.

In sostanza Ferri ha confermato le pregiudiziali del PSU per la costituzione del Governo di centrosinistra, ma lo ha fatto con un linguaggio più moderato che non un paio di mesi fa, all'indomani della scissione.

Nel pomeriggio ha parlato Preti il quale, come era previsto, si è pronunciato contro la riedizione di un Governo quadripartito nelle attuali condizioni. Egli ha giudicato improbabile la ricostituzione di un governo di centrosinistra organico perché — ha detto — una soluzione equivoca non serve né al PSU né al Paese. E' estremamente difficile che De Martino modifichi la sua posizione e la stessa Democrazia cristiana potrebbe essere tentata di arrivare a soluzioni confuse. Il monocolore attuale — ha affermato — è debole, ma il precedente governo di centrosinistra non era certamente forte e unito. Oggi risulterebbero ancora più evidenti le differenze tra il P.S.U. e i demartiniani al governo. Una ipotesi DC-PSI non è realistica e si potrebbe reggere soltanto con l'appoggio dei voti comunisti. In questa situazione il PSU, che è sorto per rilanciare la prospettiva socialdemocratica nel Paese, deve guardare alle prossime elezioni, o politiche o amministrative, senza sentirsi obbligato a concorrere alla soluzione di problemi di equilibrio interno degli altri partiti, fiducioso di uscire dalla prova elettorale con un peso politico maggiore nel Paese e nel parlamento.

Domani, interverrà Tanassi. Si sa che il Presidente del partito è della tesi opposta di Preti, e per quanto riguarda il quadripartito è anzi su posizioni più aperte dello stesso Ferri. Si prevede perciò che il voto conclusivo di domani del comitato centrale darà ragione a Ferri e non a Preti. Gli orientamenti prevalenti sono infatti per una posizione moderata.

Questo tono più moderato, in campo socialdemocratico, la dichiarazione possibilista sia pure cauta fatta ieri da De Martino, la più volte ribadita propensione di Piccoli per la ricostituzione del centro-sinistra organico e l'intenzione manifestata oggi da La Malfa di iniziare subito contatti in proposito con gli esponenti socialisti, dimostrano che la prospettiva di una ripresa del dialogo a quattro sussiste anche se è tuttora tenue e a lunga scadenza.

R. P.

LA SITUAZIONE

Il segretario del PSU Ferri, aprendo con una relazione i lavori del comitato centrale del partito ha affermato che un eventuale Governo DC-PSI non sarebbe una variante al centro-sinistra, ma un suo superamento verso una apertura al partito comunista. Nella sua ampia esposizione il leader socialdemocratico ha ribadito la posizione del PSU favorevole alla ricostituzione di un centro-sinistra organico, ma a condizione che sia chiaramente individuato il limite tra maggioranza e opposizione. In sostanza comunque Ferri è apparso su posizioni non rigide. Più intransigente invece l'intervento di Preti. Oggi parlerà Tanassi che è notoriamente su posizioni possibiliste ed è probabilmente la linea meno intransigente che finirà col prevalere.

Proprio ieri il segretario del PRI La Malfa ha annunciato il suo proposito di promuovere fin dai primi giorni della prossima settimana contatti con gli esponenti del PSI e del PSU per individuare le possibilità di un accordo per il rilancio del centro-sinistra.

Prosegue intanto a ritmo serrato il processo di chiarimento all'interno della DC in vista della direzione del partito convocata per venerdì prossimo. Il Presidente del Consiglio ha avuto ieri un lungo colloquio con il Ministro del Lavoro per esaminare la situazione sindacale e le prospettive di soluzione delle vertenze sul tappeto. Sono continuate intanto le manifestazioni e gli scioperi dei metalmeccanici che hanno ieri attuato agitazioni e cortei a Bologna e a Torino. In quest'ultima città ci sono stati anche tafferugli alla Lancia e davanti ad uno stabilimento Fiat. Particolarmente grave è la tensione negli stabilimenti Pirelli di Milano. Le azioni di violenza sono state aspramente condannate dal Ministro del Lavoro.

Il Ministro degli Esteri Moro è giunto ieri ad Ottawa per una visita ufficiale di due giorni in Canada. Dopo un colloquio con il collega canadese, Moro, ha incontrato il Premier Trudeau con il quale ha avuto uno scambio di idee dedicato ai problemi internazionali con particolare riferimento alla conferenza per la sicurezza europea. Sono stati anche ribaditi i vincoli di amicizia tra i due Paesi.

Il Presidente Tito, parlando a Belgrado per il cinquantesimo anniversario della fondazione della gioventù comunista, ha definito utili i colloqui con il Presidente Saragat sottolineando la concordanza di punti di vista registrata su molti importanti problemi internazionali.

OTTAWA NUOVA TAPPA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI IN AMERICA

Cina ed Europa al centro dei colloqui di Moro in Canada

Proficuo confronto di opinioni con il Premier Trudeau e il Ministro Sharp sul riconoscimento di Pechino e l'Alleanza atlantica - I rapporti bilaterali

DAL NOSTRO INVIATO

Ottawa, 10

Moro è arrivato a Ottawa con un sole quasi «provocatore» tanto era caldo e il paesaggio pareva perfino simbolicamente preparato dalla natura per indicare i temi di fondo che egli tratterà con il Ministro degli Esteri canadese nei due giorni di visita in questo Paese e che è uno dei giganti della terra e in cui vivono settecentocinquantamila italiani.

Il Ministro italiano ha incocinciato subito le conversazioni con Sharp, Ministro degli Esteri canadese. I due temi del dialogo (che continuerà domani sulle questioni italo-canadesi e i problemi dell'emigrazione e della presenza italiana in questa nazione) sono stati soprattutto due: Cina ed Europa. La Cina come fattore di comune approccio per ristabilire relazioni diplomatiche con Pechino; l'Europa come centro di convergenza e di alleanza (quella Atlantica) e come polarizzazione del sistema di sicurezza a cui il Canada evidentemente non può sentirsi estraneo almeno nella misura in cui lo riguarda tanto nei rapporti economici quanto in quelli politici.

Michael Sharp e Aldo Moro hanno certamente messo a confronto il cammino compiuto dai due Paesi su questa strada. Sul riconoscimento di Pechino si sono scambiati opinioni e speranze: riguardo i problemi di quel difficile negoziato hanno anche fatto il punto sulla posizione americana nei confronti della Cina (caratterizzata da un certo immobilismo dopo il tentativo che aveva favorito tante speranze di un'apertura fatto da Nixon) considerando anche quale potrebbe essere l'atmosfera delle Nazioni Unite intorno al problema cinese, al momento in cui verrà discusso. Ottawa dunque voterà in favore dell'ammissione di Mao Tse-tung, mentre lo posizione italiana potrà essere più sfumata stabilita proprio nel clima che si creerà al palazzo di vetro per cui non potrebbe nemmeno essere esclusa l'astensione. Del resto la presenza nella delegazione canadese che discute con quella di Moro di due uomini non noti, ma il cui compito è indicativo (l'uno è capodivisione per l'Estremo Oriente del Ministero degli Esteri e l'altro del servizio europeo) dice assai bene quali sono stati gli affari esaminati riguardo la Europa. Il Canada (che tenta lo sganciamento dagli impegni militari pur restando nel rispetto dell'Alleanza atlantica come base politica dell'unione e della amicizia con l'Europa occidentale) ha due precise direttrici: favorire nel limite di una reale garanzia la pace, il sistema di sicurezza; aumentare il volume commerciale con l'Europa occidentale e quella dell'Est, per la quale d'altronde non ha preclusioni ideologiche: il Canada è stato il primo Paese a fornire grano all'Unione Sovietica quando la crisi agricola si sviluppò in Russia suscitando sgomento (e invidia) negli Stati Uniti. Insomma, Moro ha avuto l'opportunità di sondare a fondo e di conoscere le intenzioni canadesi avendo un orientamento sullo sviluppo futuro dell'attività diplomatica di questo Paese enormemente ricco e ancora in buona parte da sfruttare.

Lo scambio di opinioni è continuato nella serata prima durante e dopo il pranzo offerto da Sharp al Ministro italiano.

Ma fra il primo colloquio e il pranzo, Moro ha visto sia pur brevemente (e preso da importanti affari di Governo per una situazione interna tesa) il primo Ministro Trudeau, questo cinquantenne che piace alle ragazze canadesi e che è un anticonformista della ritualità politica. Nello spazio di tempo vuoto che correva dopo questi incontri e il pranzo ha parlato con il Governatore generale Michener, che gli ha offerto il tè nella sua residenza che pare un piccolo palazzo reale dentro la foresta di foglie gialle e rosse che ha riunito tutti i dirigenti degli uffici consolari e commerciali italiani in Canada.

Come vuole la regola, durante il pranzo ufficiale offerto da Sharp (domani Moro lo avrà ospite a colazione), i due Ministri hanno scambiato un brindisi in cui è possibile cogliere certe sfumature o annunci di ciò che si sono detti o che hanno intenzione di dirsi.

Stelio Tomei

FORTI LEGAMI TRA I DUE PAESI

Ottawa, 10

Nel corso della sua visita a Ottawa, l'on. Moro ha incontrato stasera all'ambasciata i rappresentanti consolari italiani, i capi degli uffici commerciali e i rappresentanti dell'ICE (Istituto del commercio estero) nel Canada. In tale occasione sono stati passati in rassegna sia lo stato delle relazioni economiche e commerciali italo-canadesi, sia la situazione dei connazionali qui residenti: si tratta di una delle più operose, compatte ed efficienti comunità italiane fra quante sono sparse nel mondo. Oltre ai circa 750 mila cittadini canadesi di origine e di lingua italiana, qui stabilitisi dall'inizio del secolo in poi, il Canada ospita anche 280 mila connazionali che hanno conservato la cittadinanza italiana.

Per quanto riguarda l'economia, l'Italia occupa l'ottavo posto negli scambi internazionali del Canada, e il saldo passivo che ha sempre caratterizzato la nostra bilancia commerciale è stato notevolmente ridotto negli ultimi due anni, passando dai trenta miliardi di lire del 1967 ai dieci miliardi del 1968, con una continua tendenza a migliorare. E' attualmente all'esame delle autorità canadesi una richiesta dell'Italia per ottenere uno scalo a Toronto. Va rilevato, infine, che fra i due Paesi esiste un accordo di collaborazione per la ricerca e lo scambio di informazioni e di tecnici nel settore nucleare.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Ottawa — L'on. Moro accolto all'aeroporto dal Ministro Sharp

UNA PESANTE «CORTINA DI FERRO» E' SCESA SUI VALICHI DI FRONTIERA

Ogni traffico è cessato ai confini cecoslovacchi

Praticamente nessun viaggiatore privato è transitato ai posti di blocco con l'Austria e la Germania occidentale - Le prime reazioni a Praga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 10

In seguito alle misure con cui il Governo di Praga ha drasticamente ridotto le possibilità dei cittadini cecoslovacchi di recarsi nei Paesi occidentali, il traffico risulta fortemente ridotto ai quattro posti di confine fra la Germania federale e la Cecoslovacchia. La polizia di frontiera bavarese informa che «praticamente nessun viaggiatore privato» ha più avuto modo di entrare in territorio tedesco.

Anche l'ingresso di cittadini cecoslovacchi in Austria — come si apprende dal Ministero degli Interni di Vienna — è ormai quasi completamente cessato in tutti i valichi di frontiera: quindi, anche presso quello di Perg, dove ancora ieri i viaggiatori o i turisti cecoslovacchi potevano transitare normalmente. Il divieto delle autorità cecoslovacche è entrato pienamente in vigore.

Ieri sera, la televisione cecoslovacca ha precisato che 50.000 cittadini cecoslovacchi risiedono attualmente in Paesi capitalisti e che altri 100.000 si preparavano a recarvisi. Gli osservatori rilevano che le restrizioni sulla concessione dei visti di uscita potranno avere un'applicazione praticamente illimitata perché il visto potrà essere rifiutato «a persone il cui comportamento permetta di pensare che non abbiano l'intenzione di rientrare in Cecoslovacchia.

Il Primo Ministro cecoslovacco Oldrich Cernik — riferisce l'agenzia di stampa «Ceteka» — in una sua odierna dichiarazione invita la popolazione a non dar credito alle voci di una imminente riforma monetaria.

«Voci corrono... in Cecoslovacchia... — ha detto — secondo cui lunedì vi sarebbe una riforma monetaria e che le truppe sono pronte a intervenire in caso di disordini. Il Governo annuncia che questa e altre informazioni simili vengono diffuse da elementi irresponsabili ed ostili per ostacolare il consolidamento dell'economia cecoslovacca, provocare disordini e fuorviare la popolazione... Il Governo assicura i cittadini che nessuna riforma monetaria è prevista».

«E' stato come la svalutazione del franco». Questo è uno dei commenti, una reazione raccolta per la strada a Praga dopo l'annuncio dato dal Governo che le frontiere erano state chiuse verso l'Occidente per ogni cittadino cecoslovacco.

«Sì, più ci penso e più mi convinco che è stato come la svalutazione del franco». Chi parla è un ingegnere di Bratislava, fermo con la sua automobile a una stazione di rifornimento. Sull'auto ci sono la moglie e tre valigie. Sta ritornando a casa dopo essere stato colto al valico di frontiera dalla chiusura della saracinesca governativa.

«Ancora pochi minuti e sarei stato in Austria», dice. Il Governo non diceva nulla e ci eravamo tutti convinti che le frontiere non sarebbero state chiuse. Invece, durante la notte ci hanno fatto questo bello scherzo. E ora ci tocca passare le vacanze a casa invece che all'estero».

Più delusa di lui deve però essere stata la moglie perché lo interrompe con una punta di astio nascosto: «Te lo avevo detto che saremmo dovuti partire prima».

Dall'Austria la coppia aveva programmato un viaggio nella Germania federale e in Belgio. In Germania vive la sorella della moglie, sposata con un tedesco.

La reazione di uno studente di Praga: «Ve lo dico io perché hanno chiuso le frontiere. Non vogliono che noi assorbiamo la cultura occidentale, soltanto quella orientale».

Per motivi più che comprensibili non possiamo citare alcun nome, ma soltanto presentare personaggi che abbiamo incontrato in un vasto giro per le strade e le piazze di Praga. Il dirigente di una società commerciale ha detto che come «funzionario» egli può ancora recarsi all'estero, ma ha aggiunto di non voler più uscire dalla Cecoslovacchia poiché sorgerebbe il problema personale del ritorno. «Sarebbe una decisione troppo ardua da prendere, quella di rientrare a casa o rimanere come profugo politico da qualche parte».

In una osteria nel quartiere popolare e operaio di Praga, un ferroviere di mezza età, con il boccale di birra davanti a sé, ha esclamato quando gli è stato chiesto cosa pensasse del provvedimento del Governo di chiudere le frontiere: «No, io non vado all'estero. E' una cosa per gli intellettuali e i giovani. Ci devono pensare loro».

Un altro ingegnere, questa volta di Praga, ha avuto forse la reazione più originale: «Va benissimo. Troppa gente ormai andava in vacanza in Occidente e non era più una cosa così snob». Altri cecoslovacchi intervistati con contatti volanti sono stati concordi nel dire che le restrizioni sono state volute personalmente dal Capo del Governo e del partito Gustav Husak. Hanno tutti ricordato che recentemente Husak aveva detto che un viaggio a Vienna era diventato come una passeggiata, aggiungendo che «una frontiera deve essere una frontiera e non una passeggiata».

A. P.

UN NUOVO RINVIO delle elezioni ceche

Praga, 10

Il Fronte Nazionale, l'organizzazione dominata dai comunisti che rappresenta come blocco al parlamento tutti i partiti e le organizzazioni di massa, ha proposto oggi un altro rinvio delle elezioni generali. Il Fronte Nazionale, nel corso di una riunione dei suoi dirigenti, come informa la «Ceteka», ha deciso che tale rinvio è necessario per il pieno consolidamento del paese. Non viene menzionata la lunghezza del proposto rinvio.

Questa decisione, se accettata, manterrebbe in esistenza una legislatura che venne eletta prima del nuovo corso del 1968, cioè sotto Novotny. Si tratterebbe del secondo rinvio delle elezioni per sostituire l'assemblea nazionale attuale, che venne eletta nel 1964 per un periodo di 4 anni. Nel gennaio 1968 venne annunciato che nel novembre successivo si sarebbero svolte elezioni; ma un mese prima di tale data le elezioni vennero rinviate sino ad almeno la fine del 1969.

In ambienti solitamente bene informati di Praga si ritiene che Alexander Dubcek e Josef Smrkovsky saranno sostituiti nelle loro cariche di presidenti rispettivamente della assemblea federale e della «camera del popolo» da Julios Hanes, attuale presidente della «camera delle nazioni» e da Sonia Pennigerova, recentemente eletta al comitato centrale del PC cecoslovacco.

Secondo le stesse fonti, Dubcek e Smrkovsky avrebbero già presentato le loro dimissioni, in seguito alla recente decisione del comitato centrale. La loro sostituzione dovrebbe avvenire la settimana prossima.

Hanes verrebbe a sua volta sostituito alla presidenza della camera delle nazioni da Vojtech Mihalik, uno scrittore slovacco che nell'ultimo plenum del PC slovacco è passato da membro supplente a membro effettivo del comitato centrale slovacco.

UN DISCORSO DI POLITICA ESTERA DEL MARESCIALLO A ZAGABRIA

Tito definisce un grande successo la visita di Saragat in Jugoslavia

Comune desiderio di sviluppare in tutti i campi una collaborazione che ha già raggiunto livelli assai alti - Le proposte per la conferenza paneuropea e la partecipazione americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 10

Il Presidente della Repubblica Maresciallo Tito ha parlato oggi a Zagabria ad un grande comizio dedicato al 50.o anniversario dell'organizzazione della Gioventù comunista jugoslava. Una parte del lungo discorso di Tito è stata dedicata ai rapporti internazionali della Jugoslavia. In tale contesto egli ha dichiarato: «Alcuni giorni fa, la visita del Presidente della Repubblica italiana, signor Giuseppe Saragat in Jugoslavia è stata un grande successo. Durante i colloqui, molto ricchi di contenuto, è stato manifestato il comune desiderio di sviluppare ulteriormente in tutti i campi la nostra collaborazione, che ha già raggiunto un livello assai alto. Indipendentemente dalle differenze nei nostri sistemi sociali ed indipendentemente dal fatto che l'Italia fa parte del Patto Atlantico, mentre la Jugoslavia è un Paese socialista non allineato, è stato possibile constatare che i punti di vista su alcuni tra i più importanti problemi internazionali sono identici o assai vicini».

Tito ha affermato che la visita del Presidente italiano è stata una delle «tre importanti manifestazioni di amicizia e di fruttuosa collaborazione tra la Jugoslavia ed i suoi vicini, nel corso di un mese: l'incontro con il leader romeno Nicolae Ceausescu, la visita del Presidente Saragat ed il prossimo incontro con il Presidente dell'Austria Franz Jonas», che avverrà domenica prossima quando i due Presidenti inaugureranno un ponte sul fiume Mura.

«Ritengo, ha aggiunto il Presidente Tito, che queste tre importanti manifestazioni rappresentino una eloquente prova del successo della politica di buon vicinato che assume anche una larga importanza internazionale».

Tito ha cominciato la parte del suo discorso dedicata alla politica estera della Jugoslavia, affermando che «la collaborazione con l'Unione Sovietica ed altri Paesi socialisti nel campo economico, culturale, scientifico e tecnico ha raggiunto un alto grado, grazie ai comuni sforzi». Tito ha aggiunto che i recenti colloqui con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che ha visitato Belgrado nel settembre scorso, hanno dato buoni risultati. «Durante i colloqui con Gromiko — ha detto Tito — abbiamo constatato il comune desiderio di migliorare anche i nostri rapporti politici e di superare le difficoltà che nei nostri rapporti si sono manifestate nel recente passato». Abbiamo deciso — ha aggiunto — di guardare in avanti e di coltivare quello che ci è comune».

Dopo aver sottolineato che l'atteggiamento della Jugoslavia a proposito delle difficoltà venute a crearsi tra Mosca e Belgrado «è stato chiaramente esposto ed è tuttora valido», Tito ha dichiarato che la Jugoslavia è disposta a discutere tutti i problemi che sono oggetto delle polemiche con i comunisti dei Paesi socialisti, ma «sulla base dell'uguaglianza e del reciproco rispetto».

Dopo aver affermato che «la Jugoslavia sviluppa con successo i rapporti politici, economici e culturali con i Paesi dell'Europa occidentale Tito ha denunciato «le serie difficoltà che sono state imposte all'esportazione jugoslava nei Paesi membri del MEC». «E' necessario — ha aggiunto il Presidente — compiere comuni sforzi per assicurare la stabilità dell'interscambio tra la Jugoslavia ed i Paesi del MEC». La Jugoslavia non vede il proprio avvenire nell'autarchia ma in una sempre maggiore partecipazione nella divisione internazionale del lavoro».

Per quanto riguarda la sicurezza europea, Tito ha detto che la Jugoslavia appoggia tutte le proposte per la convocazione di una conferenza paneuropea ed ha aggiunto che «la eventuale partecipazione alla conferenza paneuropea di qualche Paese non europeo, come per esempio gli Stati Uniti, non dovrebbe rappresentare una difficoltà».

A. A.

UN PIANO SOVIETICO sullo statu quo europeo

Bonn, 10

Secondo quanto riferisce oggi la stampa tedesca, l'Unione Sovietica avrebbe predisposto un piano in tre tappe per il riconoscimento dell'attuale situazione politica e giuridica in Europa, nonché per il superamento delle questioni esistenti fra le «due Germanie». Questo piano, di cui il Cremlino intenderebbe servirsi come base per una trattativa con il prossimo governo Brandt, comprenderebbe i seguenti tre punti:

1) - Legalizzazione dell'attuale situazione in Europa mediante il riconoscimento delle «realtà del dopoguerra» (Germania orientale e linea Oder-Neisse) nonché impegno al rispetto della sovrana integrità territoriale della «Nazione europea» vale a dire di tutti i Paesi della Europa occidentale e orientale;

2) - Dichiarazioni reciproche di rinuncia al ricorso alla forza e passi parziali per il disarmo delle due parti della Europa nonché per la creazione di una zona denuclearizzata;

3) - Collaborazione paneuropea nei settori dell'economia, della scienza, della tecnica e della cultura.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Vienna — Completamente deserto il valico confinario di Gmuend, tra Cecoslovacchia e Austria, dopo la chiusura delle frontiere da parte del regime di Praga, ai cechi diretti in Occidente

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 10

Stamane alla Borsa di Milano disposizioni resistenti con andamento irregolare nei corsi. In apertura l'offerta prevalente ha abbassato un poco il livello delle quotazioni, ma su tali basi si è notato un ritorno del denaro sulle Viscosa, Fiat e taluni assicurativi. Per buona parte della riunione però l'andamento contrastato delle quotazioni non ha permesso al mercato di evidenziare una tendenza in un senso o nell'altro, attraverso un volume di scambi inferiore a quello delle ultime riunioni. Solo verso la chiusura un risveglio delle Montedison ha permesso alla quota di riprendere tono e il listino viene compilato a prezzi in ripresa per buona parte dei valori. Fermi anche diversi tessili, Binda, Brioschi, Burgo, Falck ord., Habitat, Ilssa Viola, Pertusola, Pierrel, Risanamento, Ses, Tecnomasio e Terme Acqui. Deboli, invece le Trafilerie, Romana Zucchero, Mittel, Medio Banca, Italcable, Eternit e Broggi-Izar.

Nel settore del reddito fisso nuove erosioni dei Buoni del Tesoro, che perdono fino al due per cento; calmi gli altri comparti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 89.000.000; Buoni del Tesoro 756 milioni; obbligaz. 3.236.367.000; 3.366.175 azioni.*

DOPOBORSA — Attività discreta a prezzi sostenuti. Generali 80200; Fiat 3575; Montedison 1117; Viscosa 4065; Immobiliare Roma 652; Cantoni 23600; Pirelli Italiana 3360. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-10	10-10
Alimentari		
Certosa	2499	2520
Eridania	2481	2495
Es. Molini	1900	1880
Motta	5100	5225
Rom. Zucc.	275	260
Rom. Zucc. pr.	400	400
Assicurativi		
Ass. Generali	79650	79800
L'Abeille	10300	10250
Ass. Milano	57150	57500
Ass. Mil. pr.	52800	52800
Ass. Torino	14100	14200
Ass. Tor. pr.	11490	11410
Fond. Incendio	18450	18480
Fond. Vita	42700	42500
L'Assicuratrice	115500	115050
Ras	65990	65870
S.A.I.	45120	45190
Bancari		
Mediobanca	101000	100300
Chimici		
Anic	—.—	1244
Brioschi	15650	16250
Gas Napoli	999	899
Caffaro	366	364
Erba	14980	14980
Erba pr.	9260	9220
Italgas	1145	1147
Lepetit ord.	8390	8310
Lepetit pr.	8370	8350
Liquigas	182	183
Mira Lanza	66420	66500
Ossigeno	2810	2815
Petrolifera	1970	1970
Pibigas	86.75	87
Pierrel	9495	9690
Rumianca	1250	1254
Saffa	6402	6460
Sarom	1242	1240
Montedison	1095	1112.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1599	1619
E. Marelli	726	715
Sip	2899	2899
Tecnomasio	1100	1150
Terni Nuova	258	260
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2411	2430
Bastogi	2367	2359
Breda	3535	3525
Finmare	360.25	361
Finsider	659.25	659.75
Generalfin	1048	1048
Gim	5260	5295
IFI priv. pro-rata	10250	10310
IFI priv.	10180	10140
Invest.	3315	3300
Italpi	2419	2450
La Centrale	7370	7420
Pirelli & C.	3860	3865
Sme	2420	2415
Stet	3305	3306
Sviluppo	2670	2860
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4008	4120
Beni Stab.	4761	4840
Bonif. Ferraresi	1306	1310
Co. Ge.	15950	15940
Habitat	2780	2888
Imm. Roma	640	646
In. Edilizia	4230	4240
Milano Cen.	27800	27750
Risanamento	7780	8010
SACIE pr.	960	960
Silos Gen.	3610	3611

TITOLI	9-10	10-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1245	1245
Fiat	3540	3568
Fiat pr.	2460	2472
Nebiolo	747	750
Olivetti ord.	3443	3463
Olivetti pr.	3540	3563
Tosi Franco	3635	3625
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5400	5590
Acc. Falck pr.	5710	5700
Broggi-Izar	1299	1250
Dalmine	958	960
Ilssa-Viola	1812	1850
Italsider	1035	1036
Magona	3355	3393
Metal. Italiana	4870	4900
M. Amiata	12850	12970
Pertusola	2510	2598
Siele	6970	6915
Trafilerie	780	760
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5199	5200
Cot. Cantoni	22970	23300
Olcese	400	400
Cucirini	7200	7360
De Angeli	6078	6059
Cascami Seta	7975	8150
Fisac	470	469
Lanerossi	3351	3351
Gavardo	2250	2270
Scotti	225	225
Linificio	685	674
Marzotto pr.	1221	1231
Rossari & Varzi	7250	7300
Rotondi	29950	30000
Man. Tosi	2660	2670
Pacchetti	330.75	331
Snia Visc.	4028	4061
Snia pr.	2950	2945
Bernasconi	—	—
Tilane	370	370
Unione Manifatt.	26000	26000
Trasporti		
Alitalia priv.	18350	18235
Nord Milano	3650	3648
L'Ausiliare	2800	2798
Mittel	2398	2361
Diversi		
De Ferrari	1419	1419
Cartiere Binda	41000	42800
» Burgo	16300	17198
» Donzelli	2250	2260
Cementir	3098	3099
Centen. e Zin.	351	350
Cer. Pozzi	97.50	98
Cer. Pozzi pr.	248.75	249
Cer. Ginori	646	635
Ciga	6600	6576
Acque Pot.	999	733.50
Eternit	3800	3750
Italcable	4085	4040
Italcementi	28700	28525
Cond. Acqua	735.50	999
Rinascente	375	374.75
Rinasc. pr.	261.50	259.75
Mondadori pr.	3958	3930
Pirelli S.p.A.	3276	3300
Rejna	1000	1030
Smeriglio	75.50	74
SES	4060	4180
SGES	1652	1650
Terme Acqui	2005	2200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10 ott.
Rendita	5%	97.70
Ricostruzione	3.50%	86.70
»	5%	91.80
Redim. Trieste	5%	90.40
Riforma Fond.	5%	91.—
Redimibile '54	5%	89.50
Edilizia scol.	5.50%	98.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.95
» » 1971	5%	98.95
» » 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	98.—
» » 1975 I	5%	96.50
» » 1975 II	5%	97.60
» » 1977	5%	97.45
» » 1978		96.50
A.FF.SS. 67/87	6%	95.—
» » » 68/88	6%	93.90
Op.Pub.SS.A	6%	91.95
» » SS.B I	6%	93.—
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	91.50
» » SS.C II	6%	91.25
» » SS.C III	6%	91.90
» » SS.aut.I	6%	91.50
ENEL 1965 I	6%	92.75
» 1965 II	6%	92.50
» 1966 I	6%	92.—
» 1966 II	6%	92.—
» 1967	6%	91.90
» 1968 I	6%	92.70
» 1968 II	6%	92.30
» 1969/89	6%	93.40
ENEL Eur. 1965	6%	92.65
ENI 1965 II	6%	95.20
IMI FinIndMan	6%	94.20
IMI Autos.SS I	6%	90.90
IRI Sider I 1953	5.50%	96.10
Autostr.CC.63	5.50%	85.50
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	91.20
» » 68	6%	91.30
» » 68 II	6%	91.50
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	82.50
» »	5.50%	85.50
» »	6%	91.20
» s s. I	6%	94.90

TITOLI		10 ott.
Op. s s. II	6%	94.80
» s s. III	6%	94.90
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	95.80
» 1955	5.50%	94.50
» 1959	5.50%	88.90
» 1960	5%	85.25
» 1961	5%	85.25
» 1965 I	6%	94.80
» 1965 II	6%	94.—
» 1966 I	6%	94.—
» 1966 II	6%	94.—
» 1967	6%	94.—
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	97.—
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	95.20
» XXI	5%	92.—
» XXII	5%	89.90
» XXIII	5%	84.80
» XXIV	5.50%	87.—
» XXV	6%	92.30
» XXVI	6%	91.40
» 1964	6%	97.10
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.20
» » 67	6%	91.75
ENI Gela	5.50%	88.—
» 1957	6%	98.60
» 1958	6%	97.35
» 1958/78	6%	93.95
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.50
» Sud - 1959	6%	95.30
» Sud - 1960	5.50%	90.40
» Sud - 1961	5.50%	88.—
» Sud-IV	5.50%	86.30
» Sud-V	5.50%	86.40
» Sud-VI	5.50%	88.50
» Sud-VII	5.50%	89.90
» Sud-VIII	5.50%	91.40
» Sud-IX	6%	94.45
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74		98.85
» '57/77 (XX)	6%	94.60
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	88.—
» 1960/80	5.50%	88.—
» 1961/86	5.50%	86.40
» 1963/83	5.50%	86.55
» 1964/82	6%	92.—
» 1965/83	6%	92.15
» STET	6%	100.15
» Elet. opt.	5.50%	95.25
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,075; corona danese 83,66; corona norvegese 88,077; corona svedese 121,832; fiorino olandese 175,18; franco belga 12,606; franco francese 112,667; franco svizzero 146,56; lira sterlina 1502,50; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,354; escudo portoghese 22,169; peseta spagnola 9,014.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1499; franco svizzero 146,50; franco francese 109,75; franco belga 12; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 21,30; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 175,15; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6650-7000; marengo svizzero 8600-8900; oro 825-838; argento puro 36-40.

TRIESTE

Un mercato resistente, caratterizzato da un corso piuttosto irregolare con prevalenza di offerte in apertura, ha dominato l'ultima giornata dell'ottava. Al listino qualche correzione nei due sensi che però non alterano la fisionomia del mercato.

Selettivi ed in aumento gli scambi. Debolezza accentuata per i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: obbligazioni 2.500.000; 6050 azioni.

Bastogi 2357; Finmare 360; Finsider 660; Sip 2900; Sme 2420; Stet 3300; Ass. Generali 79800; Ass. Italiana 115500; Ras 66000; Gerolimich 7250; Premuda 34000; Tripcovich 34230; Marzotto priv. 1231; Viscosa ord. 4040; Viscosa priv. 2950; Dalmine 960; Italsider 1035; Cantieri 80; Fiat 3560; Fiat priv. 2480; Terni 258; Anic 1230; Liquigas 183; Montedison 1108; Beni Stabili 4835; Immobiliare 646; Pirelli S.p.A. 3280; Rinascente 375; Rinascente priv. 260; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in rialzo nell'ultima giornata delle contrattazioni settimanali. Secondo gli esperti gli investitori hanno preso coraggio grazie all'andamento positivo registrato nelle ultime ore di contrattazione.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi debole in quasi tutti i comparti, soprattutto il nickel australiano, che peraltro in chiusura ha trovato acquirenti per cui i prezzi sono risaliti. Migliorie frazionali per i titoli di Stato.

DEGENERA A TORINO LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI - VIOLENZA ANCHE A NAPOLI: UN PULLMAN INCENDIATO

Teatro di gravi incidenti la «Fiat Mirafiori» e la «Lancia»

Gli operai hanno assaltato gli uffici per farne uscire gli impiegati: venti feriti alla «Fiat» fra i «sorveglianti» - Agenti e maoisti fuori dei cancelli - Donat Cattin sul «caso Pirelli»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Gravi incidenti sono avvenuti oggi a Torino, all'interno degli stabilimenti della «Fiat Mirafiori» e della «Lancia», durante lo sciopero dei metalmeccanici, che ha interessato, in forma «articolata» o per la durata di 24 ore, tutti gli stabilimenti del capoluogo piemontese: al termine di assemblee di lavoratori, gruppi di scioperanti hanno dato l'assalto, nella mattinata, agli uffici delle due società per farne sgomberare gli impiegati che si trovavano al lavoro. Alla «Lancia» il tentativo è riuscito, dopo una fitta sassaiola che ha provocato notevoli danni alla sede amministrativa. Alla «Fiat Mirafiori», invece, gli scioperanti — scavalcata una rete di recinzione — si sono portati dinanzi alla palazzina in cui hanno sede gli uffici, gridando al personale di uscirne e lanciando sassi contro le finestre: solo più tardi, però, gli impiegati hanno lasciato spontaneamente il lavoro, per non inasprire la situazione.

Tuttavia, la tensione è andata progressivamente aumentando, alla «Fiat», fino a degenerare nel tardo pomeriggio in seri disordini: sempre nel quadro dello sciopero «articolato», alcune centinaia di operai sono usciti dalle officine e, pur rimanendo all'interno del recinto, si sono radunati davanti al palazzo degli uffici, manifestando nuovamente per fare uscire gli impiegati. L'ingresso dei dimostranti nella palazzina è stato impedito dai «sorveglianti Fiat», diciotto dei quali hanno riportato contusioni, mentre due hanno dovuto essere portati in autoambulanza e medicati al «pronto soccorso». Nel corso dei disordini, decine di vetri, colpiti con sbarre di ferro e con bastoni, sono andati in frantumi; i dimostranti hanno rovesciato una trentina di autovetture, che erano allineate ai bordi della pista di collaudo.

Le forze di polizia, affluite a Mirafiori, sono rimaste all'esterno dello stabilimento, e hanno impedito l'entrata nel recinto di estremisti di «Potere operaio» e di «maoisti», che intendevano dare man forte agli scioperanti. Un reparto di agenti, contro il quale alcuni operai che si erano affacciati alle cancellate hanno gettato sassi, ha lanciato un paio di bombe lacrimogene per disperdere l'assembramento. Dopo un paio di ore, gli scioperanti sono rientrati nelle officine; l'uscita dal palazzo della direzione degli impiegati che avevano regolarmente lavorato, è avvenuta senza incidenti.

Già nella mattinata gli episodi di violenza avevano provocato l'immediata reazione della Unione industriali, che aveva inviato al Prefetto un telegramma per lamentare la «passività del servizio d'ordine della forza pubblica» e per chiedere un suo intervento per il pieno rispetto delle leggi, a tutela delle persone e della proprietà.

Episodi di violenza si sono verificati, oggi, anche a Napoli, dove dimostranti appartenenti alla «Ipuia» (una società concessionaria della pulizia dei mezzi pubblici) hanno bloccato stamane, poco prima delle 6, in piazza Capodichino, un pullman di linea, che da Caserta si stava dirigendo a Napoli, con a bordo un centinaio di persone che si recavano al lavoro; fatti scendere tutti i viaggiatori, gli scioperanti sono saliti sul pullman e lo hanno cosparso di benzina: quindi hanno appiccato il fuoco al veicolo, che in pochi minuti è andato completamente distrutto. In seguito all'incendio dell'autocorriera — che apparteneva alla società «Selac» — hanno sospeso il servizio, per timore di analoghe rappresaglie, anche i dipendenti delle «Tranvie provinciali» e della «Piedimonte d'Alife».

Dei dimostranti incendiari, alcuni sono stati identificati, e due già arrestati, dalla polizia: in serata era in corso il loro interrogatorio da parte dei funzionari dell'ufficio politico. Una altra manifestazione di protesta è avvenuta a Napoli, nella zona industriale, dove, davanti a un deposito di mezzi pubblici, è stato appiccato il fuoco a vecchie gomme d'auto e altre masserizie.

La tensione sindacale aumenta anche a Milano, per la vertenza della «Pirelli»; oggi, per la terza giornata consecutiva, gli operai dello stabilimento «Bicocca» hanno attuato il massiccio «picchettaggio» davanti alla sede della direzione; negli stabilimenti proseguono intanto gli scioperi articolati di tre o quattro ore, per consentire agli operai di avvicendarsi nell'azione di «picchettaggio». Le organizzazioni sindacali hanno reso noto di aver consentito a un gruppo di dirigenti di entrare nei rispettivi reparti per controllare gli impianti, ma la notizia è stata immediatamente smentita dalla direzione della azienda, che ha precisato di non aver accettato alcuna autorizzazione in merito da parte di chicchessia.

Il Sottosegretario al Lavoro Toros, che già si occupò della vertenza «Pirelli» nei giorni infuocati successivi al primo sciopero e alla sospensione dei 12 mila operai della «Bicocca», si è recato nuovamente a Milano, per tentare di allentare la tensione; oggi, in Prefettura, ha avuto un colloquio con i rappresentanti dell'azienda.

Il Sottosegretario si tiene in continuo collegamento con il Ministro Donat Cattin, il quale oggi ha inviato alle segreterie delle tre confederazioni sindacali un telegramma, per informarle di avere avuto dall'on. Toros un'ampia relazione. «Ho dovuto constatare — è detto nel telegramma — che l'agitazione si è indirizzata all'uso di mezzi di lotta inammissibili, come l'intimidazione generica e personale verso i dirigenti e il loro fisico allontanamento dalle sedi aziendali. Inoltre le organizzazioni sindacali locali, impegnatesi a normalizzare la situazione, non hanno visto rispettato l'impegno e, al di là delle recriminazioni private, finora non hanno dato segno di dissociarsi dagli atti di cui sopra.

«A questo punto — aggiunge il telegramma di Donat Cattin — ho invitato il Sottosegretario Toros a sospendere il suo intervento e a lasciare Milano. Con profondo rammarico sento il dovere di esprimere assoluto dissenso e chiara deplorazione per l'accaduto, mentre mi corre l'obbligo di chiedere alle organizzazioni sindacali che vogliano dare precise assicurazioni sulla concreta esclusione degli indicati, non ammissibili metodi di lotta, i quali non possono trovare giustificazione, anche quando esistessero motivi di tensione e di esasperazione». La presa di posizione del Ministro, in serata, ha provocato una replica della CGIL, la quale ha contestato la valutazione che Donat Cattin ha fatto della situazione esprimendo il suo stupore per la «parzialità» del giudizio espresso sulla «lotta aziendale dei lavoratori»; dal canto suo, anche la CISL ha definito «inaccettabile» il telegramma del Ministro.

Donat Cattin — che oggi ha avuto due colloqui col Presidente del Consiglio, Rumor, sulla questione sindacale — continua intanto ad adoperarsi per la soluzione della vertenza dei metalmeccanici: oggi è stato reso noto il testo di una lettera da lui inviata agli imprenditori (sia la Confindustria che l'Intersind) e alle organizzazioni sindacali, per invitarli a una ripresa delle trattative per i metalmeccanici; nel messaggio è detto, tra l'altro, che «un prolungamento indeterminato della vertenza, senza sperimentare le possibilità di soluzione con ogni buona volontà e con l'accantonamento di pregiudiziali, finirebbe per recare un notevole danno alle forze in conflitto e allo sviluppo economico e sociale del Paese». All'invito del Ministro le tre federazioni nazionali dei metalmeccanici hanno risposto positivamente, confermando in una lettera la loro disponibilità a trattare «senza pregiudiziali» e senza sospensione dell'azione sindacale programmata e, dichiarandosi disposte a un incontro con le controparti per i primi giorni della prossima settimana.

Per completare il quadro sindacale è da segnalare che è in corso, da stamane, lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti dei pubblici esercizi; alcuni dei maggiori ristoranti e bar hanno dovuto chiudere per mancanza di personale. Un corteo, abbastanza movimentato, si è svolto oggi nelle vie del centro di Roma. Alcuni dipendenti dei pubblici esercizi hanno lanciato pomodori e uova marce contro i locali che non avevano aderito allo sciopero.

E' iniziato stamane anche lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici operanti nel porto; l'agitazione, che interessa tutti i porti italiani, non ha provocato una vera e propria paralisi, ma notevoli intralci nello svolgimento della normale attività. Uno sciopero di 48 ore è stato infine proclamato dai sindacati dei dipendenti postelegrafonici aderenti alla CISL, CGIL e UIL la data è stata fissata per i giorni 20 e 21 ottobre dal SILP-CISL (che riunisce i dipendenti degli uffici principali), mentre non è stata ancora decisa dagli altri sindacati.

R. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Il cortile della Fiat - Mirafiori durante l'occupazione da parte degli operai in sciopero

OGGI IL PAPA APRE L'ASSEMBLEA DEI VESCOVI MENTRE I «SOLIDALI» INSISTONO NELLA CONTESTAZIONE

DAI PRETI RIBELLI TRE GRANDI TEOLOGI

L'incontro non ha sortito alcun risultato pratico — Continua l'afflusso a Roma dei «tradizionalisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

I preti contestatori o «solidali» dell'AEP («Associazione europea dei preti») hanno iniziato oggi le loro riunioni di studio nella sede della Facoltà valdese di teologia. Si tratta ancora di riunioni preliminari. Stamane uno dei relatori, Hillenaer, olandese, ha ribadito i concetti già espressi nella conferenza stampa di ieri secondo cui non si vuole attentare alla unità della Chiesa, ma portare un contributo alla soluzione di gravi e difficili problemi di vita ecclesiale.

Stamane i «preti solidali» — alcuni dei quali hanno fatto qualche rapida apparizione nella sala stampa della Santa Sede — avrebbero dovuto tenere un incontro con i giornalisti nelle retrostanze di un bar in via della Conciliazione: ma la riunione è stata praticamente impedita dalla polizia dato che il gestore del locale non aveva chiesto il dovuto benestare per la riunione, come vogliono le leggi di P.S.

Un gran parlare si è fatto in sala stampa, gremita di giornalisti giunti da ogni parte del mondo, sull'incontro avvenuto nella scorsa notte tra i teologi Ranher, Congar e Gonzales, che hanno partecipato alle riunioni della Pontificia commissione teologica e i preti «solidali». Il colloquio si è protratto per due ore. Al termine, mentre i tre teologi si sono allontanati senza voler rilasciare dichiarazioni, i «solidali» si sono detti soddisfatti dell'incontro. Ranher, Congar e Gonzales avrebbero riconosciuto la bontà delle loro intenzioni e il diritto, all'interno della Chiesa, di riunirsi in gruppi di sacerdoti come i loro, ma avrebbero espresso il dissenso sulla opportunità di convocare la assemblea dei preti a Roma in questo momento.

Uno dei teologi avrebbe detto «ai preti solidali» che l'incontro forniva due ispirazioni positive: quella di un «impegno» nel mondo di oggi e quella di un cambiamento di strutture nella Chiesa; tuttavia la posizione dei preti, specie a giudicare dai loro documenti di lavoro è troppo radicale e la «nuova teologia» che sembra nascere dalla esperienza dei «preti solidali» rischia di essere troppo rapida. Secondo questi ultimi, più che una intesa il colloquio è stato un incontro tra «persone ancora troppo diverse»: i teologi «specializzati nella riflessione» e per questo meno vicini alla realtà e i «preti solidali» impegnati nell'azione e quindi meno propensi a seguire formule teologiche.

Il teologo Kung del quale era assicurata la presenza alle riunioni dell'AEP non è venuto. Si ha notizia, invece, che stanno giungendo in gran numero, dal Belgio e dalla Germania, sacerdoti aderenti alla «Hermanidad sacerdotale europea» che si contrappone all'AEP sul piano della difesa più intransigente della tradizione ecclesiastica: di questa associazione «tradizionalista» sarebbero presenti attualmente a Roma oltre quattrocento membri.

Ar. Pa.

AL CENTRO DEL SINODO L'AUTORITÀ DEL PONTEFICE

Tre posizioni, riducibili a un centro, una destra e una sinistra si affronteranno su uno dei più «caldi» temi del post-Concilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Non sarà una riunione accademica né un consesso di semplice speculazione teologica il Sinodo dei Vescovi che sarà inaugurato dal Papa con un discorso, domani mattina, nella Cappella Sistina. Sarà una assise che, convocata per trattare dei rapporti tra le Conferenze episcopali e il Papa e tra le Conferenze episcopali stesse certamente condizionerà la attività del vertice della Chiesa per il futuro.

Su questo sono tutti d'accordo sia coloro che, su basi tradizionaliste, si batteranno in sede di discussione per la riaffermazione, pura e semplice della dottrina del primato papale sia pure con gli aggiornamenti voluti dal Concilio, sia coloro che in una prospettiva «progressista», mirano ad un più efficace e valido inserimento del collegio episcopale nel governo centrale della Chiesa e anche nelle decisioni papali, sia coloro che, ponendosi su una linea mediana, parlano di un «nuovo modo di esercizio del primato», tale che il primato stesso non ne esca diminuito, anzi «confortato e sostenuto».

La Conferenza episcopale italiana sarà rappresentata, come è noto, dal nuovo presidente, il Cardinale Poma, che è succeduto nell'incarico al defunto Cardinale Urbani e dall'Arcivescovo di Bari monsignor Nicodemo, vice presidente della CEI, nominato dal Papa membro del Sinodo. Dire, alla vigilia dei lavori, quale sia la consistenza delle tre posizioni o «tendenze» sopra descritte è difficile, per non dire impossibile. E' il dibattito che, in definitiva, offrirà i dati per trarre un giudizio valido. Per ora dal documento, che doveva restare segreto e che tuttavia è apparso su organi di stampa esteri, e che riassume i «desiderata» dei vescovi interpellati, nel dicembre scorso, sul tema del Sinodo, appare evidente una «mens» tendente a «portare avanti» e a dare pratica attuazione alla collegialità.

Ecco i punti principali del documento: convocazione più frequente del Sinodo, possibilità delle Conferenze episcopali di sottoporre al Sinodo questioni importanti (finora il tema del dibattito era stato sempre fissato dal Papa); presenza al Sinodo di teologi e di esperti, istituzione di delegati delle Conferenze episcopali presso la sede apostolica, sviluppo delle Conferenze episcopali supernazioni e continentali, maggiore autorità delle Conferenze episcopali, partecipazione dell'Episcopato alla elaborazione dei documenti papali. Sono, come si vede, temi «scottanti» che chiamano nel dibattito anche l'esercizio della autorità pontificia.

E' facile prevedere che su questi temi si riproporranno le tesi contrapposte che, in due famose interviste furono presentate dal Cardinale Suenens e dal Cardinale Danielou: i due porporati fanno parte dell'assemblea e sicuramente prenderanno la parola per ribadire le loro conclusioni. Il dibattito sarà diretto dai tre presidenti delegati, i Cardinali Carlo Confalonieri, Prefetto della Congregazione dei Vescovi, Gracias Arcivescovo di Bombay e Angelo Rossi Arcivescovo di San Paolo.

Nessuna anticipazione è stata data sul contenuto delle relazioni: si può solo dire che i tre prelati non sono «conservatori» e questo lascia prevedere atteggiamenti «aperti» sui vari problemi. Bisognerà vedere, poi, se questa apertura consentirà che nel dibattito vengano affrontati temi, che pur non entrando direttamente negli argomenti trattati dal Sinodo, riguardano la vita della Chiesa, e l'esercizio della collegialità episcopale. Si sa, ad esempio, che qualche Vescovo vuole affrontare il tema della elezione del Papa: il Cardinale Suenens, ad esempio, sostiene che tocca ai Vescovi più che ai Cardinali la elezione del Pontefice romano; altri vuole affrontare in assemblea il tema della «crisi dell'autorità» e, quindi delle nuove relazioni che si impongono tra Vescovi e sacerdoti, e non manca chi vuole toccare argomenti anche più immediati come ad esempio quello dell'Isolotto, della contestazione ecclesiale, del celibato dei sacerdoti.

A. Paglialunga

DOPO TRE MESI DI INTERRUZIONE DEL DIBATTITO

Ripreso alla Camera il discorso sul divorzio

La D.C. ammette le carenze del diritto di famiglia ma non può approvare l'attentato al matrimonio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Dopo tre mesi di interruzione è ripreso alla Camera il dibattito sul divorzio. Siamo ancora alla discussione generale, anche se i gruppi — compresa la D.C. — sono impegnati dallo accordo recentemente stipulato a concludere il dibattito, col voto finale, entro l'anno. Due oratori contrari e uno favorevole, nella tornata odierna: ha cominciato il democristiano Gerardo Bianchi, il quale ha negato che il gran numero di interventi di deputati del suo gruppo abbia uno scopo dispersivo e defatigante; il tema è molto importnte — ha aggiunto — e quindi è giustificato un dibattito responsabile e approfondito. Pur ammettendo che lo attuale diritto di famiglia sia insoddisfacente e pur non negando l'esistenza di una certa crisi nella società familiare, Gerardo Bianchi ha negato che questi mali si possano risolvere col divorzio, che anzi li aggraverebbe. Buona parte del discorso è stata dedicata a un fervorino per convincere i comunisti che essi dovrebbero opporsi al divorzio, per rispecchiare l'orientamento che oggi prevale nell'URSS, dove la famiglia è giudicata «la cellula della società socialista».

Gli ha risposto subito dopo l'on. Vincenzo Valori, il quale ha affermato che l'atteggiamento del PCI sul divorzio è perfettamente coerente con la sua ideologia. Poi ha fatto una analisi marxistica dei mali della società dei consumi, sostenendo che la famiglia, al pari di tutte le altre organizzazioni sociali, è il naturale portato dall'assetto giuridico - politico costruito dalla classe borghese, per tutelare il sistema produttivo capitalistico e, in definitiva, per conservare il suo potere. Anche la famiglia — ha continuato Valori — ripete gli schemi autoritari e gerarchici della produzione e dell'organizzazione statale in regime capitalistico: essa è anzi la prima e fondamentale cinghia di trasmissione dell'ideologia borghese nella società. La crisi della famiglia si inserisce dunque nella crisi che investe l'intera struttura sociale, per effetto della domanda di libertà e di partecipazione che sale con forza dal Paese, grazie alla lotta della classe operaia. Il divorzio — ha concluso il deputato comunista — non è dunque un atto di integrazione nella logica della società dei consumi, ma uno strumento di contestazione di una certa aggregazione familiare fondata sui principi di autorità e di conservazione.

Pur negando che la D.C. voglia ricorrere all'ostruzionismo, il democristiano Mattarella si è augurato che le Camere abbandonino al più presto la discussione del divorzio e affrontino la riforma del diritto familiare; i democristiani intendono proporre nuovi istituti legislativi e riformare quelli esistenti, per affrontare le nuove situazioni che si sono determinate: ma — ha concluso — le istituzioni fondamentali della società vanno conservate, specie di fronte all'imperversare del malcostume.

R. R.

UN UOMO A ROMA uccide e si spara

Roma, 10

Un uomo a Roma ha ucciso la donna con la quale era da pochi giorni in intima amicizia. Poi si è sparato a sua volta. La vittima, Sandra Mangiarotti, di 47 anni è moglie di un noto ingegnere minerario, l'ing. Giorgio Carta ex direttore generale della Carbosarda. I due erano separati ma mantenevano cordiali rapporti. L'omicida suicida è un rappresentante di cosmetici, Carmelo Costanzo di 37 anni. Ignote le cause del dramma.

PER PROTESTA CONTRO IL SOVRAFFOLLAMENTO

Occupata una scuola a Cividale del Friuli

In Campidoglio a Roma manifestazione di genitori contro la mancanza di attrezzature scolastiche

Cividale del Friuli, 10

I 262 alunni dell'Istituto tecnico agrario di Cividale hanno occupato stamane pacificamente la scuola per protestare contro il sovraffollamento delle aule. La protesta è anche rivolta contro il Provveditore agli studi, responsabile — secondo gli studenti — della soppressione di alcune sezioni, provvedimento che ha provocato la concentrazione di un maggior numero di alunni per ciascuna classe, ma soprattutto nei laboratori.

Non è questa la sola manifestazione di questo tipo che si sia verificata nel Paese. Particolarmente clamorosa quella inscenata davanti al Campidoglio da una piccola folla di genitori per protestare contro la situazione scolastica a Roma. In un grande cartello i manifestanti hanno scritto: «L'assenza di una vera scuola materna, la drammatica situazione edilizia, in particolare nelle borgate e nei grandi quartieri periferici, la non gratuità della scuola d'obbligo, la carenza dei trasporti scolastici sono tra i motivi che fanno della scuola dell'obbligo una scuola selettiva e di classe».

Delegazioni dei Quartieri e delle borgate romane, rappresentanti dell'«Unione donne italiane», e delle «Consulte popolari» sono state ricevute dagli assessori Pala e Fraiese. Ai due assessori è stato chiesto un «piano di emergenza» che risolva i più urgenti problemi dell'anno scolastico in corso: la abolizione dei tripli e dei doppi turni, del sovraffollamento e delle classi plurime; reperimento di almeno cinquecento aule di scuola materna e trasporti gratuiti nelle zone più disagiate.

Ad Avellino, infine, una manifestazione di protesta è stata fatta stamani dagli studenti del Liceo classico contro la mancata riconferma dell'insegnante di religione, padre Pio Falcolini. Secondo gli studenti, padre Falcolini sarebbe stato escluso dall'insegnamento perché accusato di svolgere «attività innovatrici».

LABILI TRACCE dell'assassino del treno

Brescia, 10

La polizia di Brescia ed i Carabinieri di Chiari continuano a lavorare sulle ultime indicazioni del rappresentante Luigi Pighetti, che si trovava sul treno «195» la notte fra il primo e il due ottobre scorso, quando venne aggredito il commerciante Camillo Eterno, di 59 anni, morto più tardi all'ospedale per ferite di coltello e di arma da fuoco. Il Pighetti, che ha detto di avere notato un giovane alto di statura, capelli castani, mal vestito e sporco, ha aggiunto oggi un altro particolare molto importante: lo sconosciuto, uscendo dalla stazione, si era diretto verso la sala d'attesa di prima classe, dove le porte di notte sono sempre chiuse. «Uno di Chiari — hanno commentato oggi i carabinieri — non avrebbe compiuto quell'errore: evidente, dunque, che era solo di passaggio». Proprio per questo fatto le indagini degli investigatori sono più difficili.

Un'altra traccia viene intanto seguita dalla polizia che a Chivasso, dove abitava la vittima, ha rintracciato un giovane che aveva acquistato una pistola «Dillinger» cal. 6; pistola e proiettili sono simili a quelli usati dall'uccisore di Camillo Eterno. L'arma era stata acquistata tempo fa da un giovane, figlio di una intima amica del commerciante morto. Gli investigatori non si aspettano tuttavia molto dalla scoperta della «Dillinger», perché il giovane, il 1.o ottobre scorso, vale a dire quasi 24 ore prima del delitto, era stato ricoverato in clinica a Torino per un'operazione alle tonsille.

NESSUNO SVILUPPO DELLA NUOVA FASE DEL CASO LAVORINI

Carmen Milani ancora non parla Marco Baldisseri ha una nuova «verità»

Il ragazzo ora scagionerebbe Adolfo Meciani che si uccise in carcere

Viareggio, 10

Carmen Milani, la proprietaria della pensione «San Marco di via F. Gioia 25, arrestata ieri perché accusata di reticenza, continua a sostenere di non sapere nulla sulla morte di Ermanno Lavorini. La sua prima notte in carcere è stata alquanto agitata. La donna infatti avrebbe chiesto ripetutamente da bere perché non riusciva a dormire. Il giudice istruttore dott. Mazzocchi si augura che la detenzione induca la Milani a parlare. Cosa nasconde la donna? Quali particolari si rifiuta di fornire al giudice?

La polizia stabilì subito che la notte tra il 2 e il 3 febbraio la telefonata a casa Lavorini partì dalla pensione «S. Marco», e la registrazione mette anche in evidenza alcune inflessioni dialettali che indicavano nella Milani l'autrice della telefonata. Ma la donna ha sempre negato e continua a negare. Chi fu allora che quella notte drammatica disse a Marinella Lavorini che era all'altro capo del telefono: «Venga subito in via Flavio Gioia. Ci sono tre uomini con un bambino. Venga a prenderlo»? In via Flavio Gioia la polizia non trovò né i tre uomini né il ragazzo e la Milani era a letto. Gli investigatori però sono convinti che a telefonare fu la Milani anche se ha sempre risolutamente negato.

Intanto però se la Milani non parla c'è chi lo fa e abbondantemente; è ancora Marco Baldisseri, uno dei tre «ragazzi terribili» di Viareggio. Marco ha lasciato l'istituto-ortopedico toscano ove era stato ricoverato dopo la caduta per le scale del carcere-scuola di via Ghibellina, ed è tornato nella prigione. Durante la sua degenza egli avrebbe trovato modo di dare altri particolari sulla vicenda nella quale è in qualche modo coinvolto.

Dalle dichiarazioni del ragazzo sarebbe emersa l'assoluta innocenza di Adolfo Meciani, che si tolse la vita nel carcere «Don Bosco» di Pisa perché sconvolto dallo scandalo in cui era trascinato da Marco Baldisseri, da Rodolfo Della Latta e da Andrea Benedetti. Marco, che ora scagiona completamente il Meciani, avrebbe aggiunto che il suo tentato suicidio (Baldisseri inghiottì il 23 settembre alcuni chiodi) va messo in relazione col fatto che egli voleva essere trasferito al carcere di Pisa dove gli sarebbe stato possibile avere un colloquio col giudice istruttore per fornirgli ancora una altra verità sul caso Lavorini.

Ma ormai il giudice Mazzocchi diffida di queste sue «verità». Comunque l'ultima in ordine di tempo fornita da Marco Baldisseri sarebbe questa: «Ermanno Lavorini morì perché alcune persone dell'ambiente equivoco viareggino lo avevano colpito duramente avendo il ragazzo rifiutato di sottostare alle loro richieste e minacciato di rivelare tutto ai genitori».

Il pensiero a Kitzbühel

«TUTTO è davvero molto bello», dicevo alla signora che mi guidava nella visita alla sua villetta sul Carso. E pensavo a Kitzbühel.

«Il portico — mi spiegava l'ospite gentile — è stato studiato in modo che possa riecheggiare certi rustici dei nostri contadini, così almeno mi ha detto l'architetto». «Una buona idea». E pensavo a Kitzbühel.

«L'architetto ha giudicato che il muro dovesse ricordare in qualche modo i muretti a secco del Carso, io ero d'accordo, e anche mio marito che mi ha dato carta bianca: solo abbiamo chiesto la rete, piuttosto alta, ma ci voleva per ragioni di sicurezza, lei mi capisce... qui a due passi... Ma non le pare che l'idea del muretto sia proprio indovinata?». «Indovinatissima, complimenti anche per il muretto, e capisco la rete». E il pensiero, ancora, a Kitzbühel.

Arrivò in quella, per caso, l'architetto, ma l'incontro mi sembrò combinato. Era un giovane che conoscevo già di fama. Ascoltai con sincero interesse la spiegazione tecnica — anche se espressa in termini non sempre accessibili alla mia scarsa preparazione — di certe soluzioni che da profano giudicai comunque veramente ingegnose. Le aveva ideate per creare ogni possibile conforto pur disponendo di uno spazio «relativamente non grande» (non disse, per riguardo alla cliente, «relativamente piccolo»), ed erano soluzioni progettate senza rinunciare, anzi — sottolineò — avendo costantemente cura che ogni particolare della villa si inserisse, dal punto di vista estetico, nel paesaggio, con tutta naturalezza, «quasi con una sua nuova verginità architettonica», aggiunse, facendomi trasalire e pensare, non so perché, al «Fellini-Satyricon».

Feci i miei complimenti anche all'architetto. Ma continuavo a pensare a Kitzbühel.

Kitzbühel mi aveva conquistato col suo fascino l'anno scorso. Un mese esatto di vacanze, tante passeggiate, tante escursioni, il tempo di passare e ripassare molte volte per le stesse vie, gli stessi viottoli, così che la visione resta impressa nella memoria e a ripensarci è più bella di una fotografia. A Kitzbühel, che non conoscevo — e me ne vergogno — nemmeno di nome, mi consigliò di andarci un amico prezioso, un giornalista illustre che non soltanto conosce — e come sa descriverli! — i posti più belli del mondo, ma di ogni posto sa qual è l'albergo più confortevole, e dell'albergo qual è la stanza migliore. Ed è tanto autorevole che riesce a farsela riservare, e la fece riservare anche a me, l'anno scorso. Fu così che ci andai, e lì mi capitò di pensare, un giorno, quasi per caso, al nostro Carso. E sul Carso, non più per caso, mi tornò, come vi ho detto in principio, il ricordo di Kitzbühel. Non perché Carso e Tirolo si assomiglino, non hanno anzi assolutamente nulla in comune; ma per le ville e villette, per quelle che vidi lassù e per quelle che abbiamo tutti noi sotto gli occhi, solo che si salga a Opicina, a Padriciano, o nelle altre «sacche» residenziali sfuggite al piano regolatore.

La prima impressione che mi fecero gli «chalets» intorno a Kitzbühel fu che fossero tutti meravigliosamente uguali, e mi stupì che la mancanza di varietà, anziché dispiacermi, mi piacesse. Ma poi mi accorsi che era soprattutto il gran mare di fiori a creare questa sensazione, in fondo non esatta. A guardare meglio queste ville, grandi o piccole che fossero, fossero appena costruite o già con un certo numero di anni addosso, erano sì molto simili l'una all'altra, ma solo perché unico era lo stile cui si erano ispirati i progettisti: lo stile della vecchia casa dei contadini, graziosa anch'essa per il gioco dei balconi in legno, per il tetto col campanilino in cima e la campana per avvertire a mezzogiorno ch'era l'ora della colazione.

Le nuove ville di Kitzbühel sono, in fondo, come quelle vecchie case: solo che sono state costruite con larghezza di mezzi e ricorrendo a certe soluzioni che — queste sì — si inseriscono con naturalezza nell'ambiente. Così, a guardar bene, si può scoprire tra i fiori anche l'immensa vetrata di un sogigorno, che le case dei contadini certamente non hanno, ma non è ostentazione, non è un elemento di rottura nell'armonia creata da cento e cento costruzioni per le quali — balza all'occhio — nessun proprietario ha preteso dall'architetto che la sua villa fosse più bella di quella del vicino, e nessun architetto ha voluto strabiliare con idee troppo brillanti. Sbirciando, nelle mie passeggiate, tra le ville dei «ricchi» di Vienna, che credo abbiano comperato mezzo Tirolo, e quelle di professionisti tirolesi anche modesti che probabilmente se l'eran fatte con i mutui, era più facile che le distinguessi una dall'altra guardando i giocattoli abbandonati dai bambini sul prato (una bicicletta di lusso in confronto a una visibilmente più scadente), che non guardando le ville stesse. Oppure, a rivelarlo, c'era semplicemente una «Mercedes» anziché una «Volkswagen».

Qui sul Carso invece — ma è un problema, intendiamoci, che riguarda tutta l'Italia, e parliamo del Carso soltanto per parlare di casa nostra — non ci sono due sole ville che si assomiglino. Se le progettano i titolari di piccole imprese (accade) sono generalmente costruzioni tirate su senza troppa grazia, né villa né casa; se portano la firma di un architetto sono quasi tutte abbastanza o molto belle, niente da dire: ma che in qualche modo riescano ad inserirsi nel paesaggio, questo proprio non mi sentirei di sostenerlo. Qualcosa, certamente, si salva, ma è tutto l'insieme che crea l'irreparabile.

Colpa dei proprietari, che vogliono far bella figura? Colpa degli architetti che seguono ciascuno una propria via? Colpa delle decine di autorità competenti che non hanno saputo predisporre in tempo (e l'idea di farlo c'era: c'era addirittura, mi dicono, uno schema di progetto) una regolamentazione per salvaguardare in termini obiettivi il rispetto di un ambiente che solo pochi anni fa si poteva certamente ancora salvare? Non lo so. Nel nostro Paese la colpa è sempre di tutti e di nessuno. Col risultato che oggi, sul Carso, si va dalla prefabbricata in faesite alla supervilla, da casettine da week-end che sembrano fatte per la graziosa Olanda a costruzioni arieggianti Brasilia, dal muretto finto-Carso a quello che non sfigurerebbe a Berlino Est. Ce n'è per tutti i gusti, il che equivale, ovviamente, a una assoluta mancanza di gusto, o per lo meno di armonia.

Ma se un lettore mi ha seguito sin qui potrà obiettarmi: e i complimenti delle prime righe all'architetto e alla signora? Obiezione accolta. Azzardo l'autodifesa. Essere invitato a visitare una villa e dire ciò che qui ho scritto, alzi la mano chi avrebbe avuto il coraggio di farlo. Discutere il paragone di Kitzbühel con l'architetto? Ho ascoltato alcuni architetti, per dovere professionale, a qualche congresso: per me, niente da fare. Ma, e allora, perché scriverle, queste cose? Forse per questo: per evitare che qualche altra signora mi inviti, sul Carso, a vedere la sua nuova villa; specialmente se, magari per caso, deve passare di là, proprio quel giorno, l'architetto.

«Italia nostra» non sarà riuscita a difendere in questi anni il Carso, malgrado la buona volontà, da un'edilizia talvolta un po' pacchiana; ma io, con questo articolo, la mia pace, sì.

Manlio Granbassi

Trenta opere al premio «Cortina-Ulisse»

Cortina d'Ampezzo, 10

Trenta opere di studiosi europei (di cui 16 francesi, otto inglesi, due italiani, due tedeschi, uno belga e uno austriaco) sono state presentate alla segreteria del premio «Cortina - Ulisse», giunto alla sedicesima edizione.

«L'esplorazione demografica, dilemma cruciale del nostro tempo» è il tema su cui il premio intende quest'anno richiamare l'attenzione del pubblico.

La commissione giudicatrice, che si riunirà a Roma nei prossimi giorni, è composta da Nora Federici della commissione italiana dell'Unesco, P. V. Sukhatmed della RAO, Giuseppe De Meo, dell'Accademia dei Lincei, Francesco Dorlandi del consiglio nazionale delle ricerche, Eugenio Sonnino del comitato per lo studio dei problemi della popolazione, e Maria Luisa Astaldi, promotrice del premio e direttrice della rivista culturale «Ulisse».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — La Principessa Anna supera in bello stile un ostacolo ai campionati di Wembley

E' MOLTO DIFFUSA IN GRAN BRETAGNA LA VOCAZIONE PER LA LETTERATURA

Tutti aspiranti romanzieri con la speranza di far denaro

Ma su diecimila uno soltanto riesce a farsi pubblicare un libro, e su dieci opere prime una sola ottiene un certo successo - Gli arrivati: irsuti, poco socievoli e piuttosto bugiardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

Su diecimila aspiranti romanzieri in Inghilterra, uno solo riesce a scrivere e a farsi pubblicare un romanzo. Nel solo campo femminile, il rapporto diventa astronomico, da uno a centomila, perché pare che ogni massaia britannica senta in sé la vocazione romanzesca. Questo conto lo ha fatto, un po' scherzando, ma forse non lontano dal vero, il giovane romanziere Auberon Waugh sul «Telegraph» qualche tempo fa, deducendolo da questa analisi compiuta con un editore non nominato: su venti persone che ogni tanto vagheggiano l'idea di scrivere un romanzo, una sola si mette al lavoro; su cento che si mettono al lavoro, una sola arriva al'a fine dell'opera; su cinque romanzi finiti, uno solo arriva alla pubblicazione (si parla di primi romanzi), e per ogni dieci primi romanzi pubblicati, uno solo ottiene un certo successo: gli altri cadono nel dimenticatoio.

Auberon Waugh è uno di quei romanzieri che effettivamente scrivono romanzi e vanno oltre il primo. Difatti ne ha già pubblicati quattro o cinque. E' dunque un uomo in grado di dare consigli sul modo di farne. Ma parte dall'osservazione curiosamente ottimistica che chiunque sia in grado di scrivere una lettera sia in grado di scrivere un romanzo e che, salvo una vera e propria deficienza mentale, non esiste nell'uomo la incapacità di scrivere: esiste solo una certa oscura riluttanza ad affrontare il necessario sforzo di volontà e di immaginazione. «Cosicché il più solido consiglio che si può dare a chi vuole diventare un romanziere — conclude — è di mettersi al tavolo e scrivere un romanzo». Ma, chiederà la massaia, non occorre l'ispirazione? Waugh risponde rifacendosi alla sua esperienza personale: ogni volta che si sente particolarmente ispirato, sa già che è il momento di sospendere il lavoro, perché rileggendo l'indomani quello che ha scritto scoprirebbe che è tutto da cestinare.

Dignità particolare

L'Inghilterra è una delle maggiori patrie del romanzo. Perché, si domanda Waugh, tanta gente in questo Paese tende a scrivere romanzi e una parte addirittura ne scrive? La ragione addotta è molto britannica: la speranza di far denaro.

Si dice che in Italia tutti abbiano qualche poesia nel cassetto, che in ogni italiano covi un poeta. Se questa calunnia è vera, come si spiega? Gli italiani sanno da tempo antichisimo che «carmina non dant panem», quindi nemmeno denaro. Dev'essere il desiderio di farsi onore, o di farsi belli, di distinguersi dagli altri, dimenticando che anche gli altri scrivono poesie o, nel raptus, dimenticandolo. Forse non è più tanto vero, forse anche gli italiani covano ormai il romanzo, come gli inglesi, ma a differenza degli inglesi non lo collegano a un'idea di guadagno, piuttosto a un'idea di dignità particolare. Il vanto di avere pubblicato un romanzo può compensare la delusione di non essere diventati cavalieri o commendatori, autorizza a farsi beffe delle onorificenze nel paese delle onorificenze. E comunque la piaga non è più così universale come quella della poesia in altri tempi: oggi, più generalmente, si mira subito al sodo, cioè al denaro, per vie che sono ben lontane da qualsiasi specie di letteratura.

Che cosa favorisce negli inglesi l'idea del romanzo redditizio? Probabilmente l'illusione che la vasta area linguistica inglese, comprendente il Commonwealth e gli Stati Uniti, offre al romanzo un mercato più favorevole di altre aree linguistiche più ristrette. Ma non tengono conto del fatto che, in un'area linguistica, più folte sono le leve dei lettori potenziali, più folte sono anche quelle dei romanzieri, e le possibilità di mercato pro-capite non variano dunque in ragione dell'area. Un'altra ragione più fondata, piuttosto, è che gli inglesi si sentono lettori, lettori veri anche in senso commerciale, cioè non solo gente che legge a casaccio, ogni tanto, ma che dedica più o meno regolarmente una parte dei suoi proventi a comprare roba da leggere, come si va alle partite di calcio, al cinema o a teatro, e questo conforta il pullulare dei romanzieri per profitto.

Exploits commerciali

E' un fatto che anche in Inghilterra, generalmente, gli scrittori non sono ricchi. Anche in questo Paese gli exploits commerciali alla Montanelli o alla Bassani sono molto rari. Gli inglesi leggono ogni tanto sui giornali che il tale scrittore ha fatto centomila sterline di diritti cinematografici, ventimila per l'edizione normale d'un suo libro e altre ventimila per l'edizione popolare. Ma secondo le indagini di Waugh la verità è quasi sempre più vicina a medie rispettive di diecimila, duemila e mille sterline. La maggior parte dei primi romanzi rendono ai loro autori qualcosa come duecentocinquanta sterline di diritti, in caso di speciale successo possono guadagnare seicento sterline e con l'edizione popolare, da bancarella, aggiungerne altre duecentocinquanta. Somme che non rappresentano, è chiaro, quello che tanti suppongono: un anno di libertà per viaggiare, per fare all'amore e fare esperienze, supposto che queste cose servano a raccogliere piuttosto che a disperdere le energie letterarie, a formare quel nocciolo di creatività di cui nessuno conosce il segreto.

E' un nocciolo, secondo Waugh, fatto non solo d'ingegno, ma di volontà e di tempo disponibile. La volontà deve trovare il tempo disponibile, procurarselo o inventarlo. Pochi sono gli uomini che, dovendo guadagnarsi la vita con un determinato lavoro, sono capaci di scrivere negli intervalli, e meno ancora quelli capaci di risparmiare tanto da avere liberi tre o sei mesi per lavorare a un libro. Alcuni si affidano all'assistenza pubblica, ma ai più sembrerebbe di vivere d'elemosina. Occorrerebbe comunque il grande romanzo, o almeno il successo, per giustificare un espediente di questo genere, socialmente equivoco.

Gioia di vivere

Gli aspiranti romanzieri si fanno illusioni anche sulla figura che, scrivendo romanzi, verranno ad assumere. Pensano ai romanzieri di professione come a tipi eleganti, spiritosi, pittoreschi, avventurosi, luminosi di fantasia e di gioia di vivere, d'animo grande e di cervello vulcanico. Sono invece la maggior parte, avverte Waugh, una strana razza di orsacchioni, irsuti e poco socievoli, che si raccontano a vicenda bugie sui loro guadagni, che si lamentano del Fisco, introversi, spinosi, noiosi, ora depressi ora sollevati da una frustrata follia di grandezza. Quelli che stanno in Inghilterra diventano sempre più amari. Quelli che vanno a vivere all'estero corrono il rischio di perdere contatto con la loro lingua viva e con la società del loro lavoro.

Fanno eccezione alla regola quasi soltanto i «first novelists», quelli che hanno scritto finora solo un romanzo. La pubblicazione del primo romanzo segna il momento più bello nella vita del romanziere. Si crogiola nell'ammirazione degli amici, nell'attesa che sente crescere intorno a lui, e gli sembra di avere il mondo ai suoi piedi, un glorioso futuro a portata di mano. Poi, tutto cambia, non si sa come: vengono le delusioni e le frustrazioni, la vita riprende il suo tran-tran, e anche un romanzo di successo, che prima sembrava un monumento, una bandiera piantata, finisce per assumere l'aspetto di un buco, di uno dei tanti buchi che costellano la superficie della Luna, cioè dell'esistenza, come porto di salvezza non rimane che l'interiorità, a chi è riuscito a salvarla.

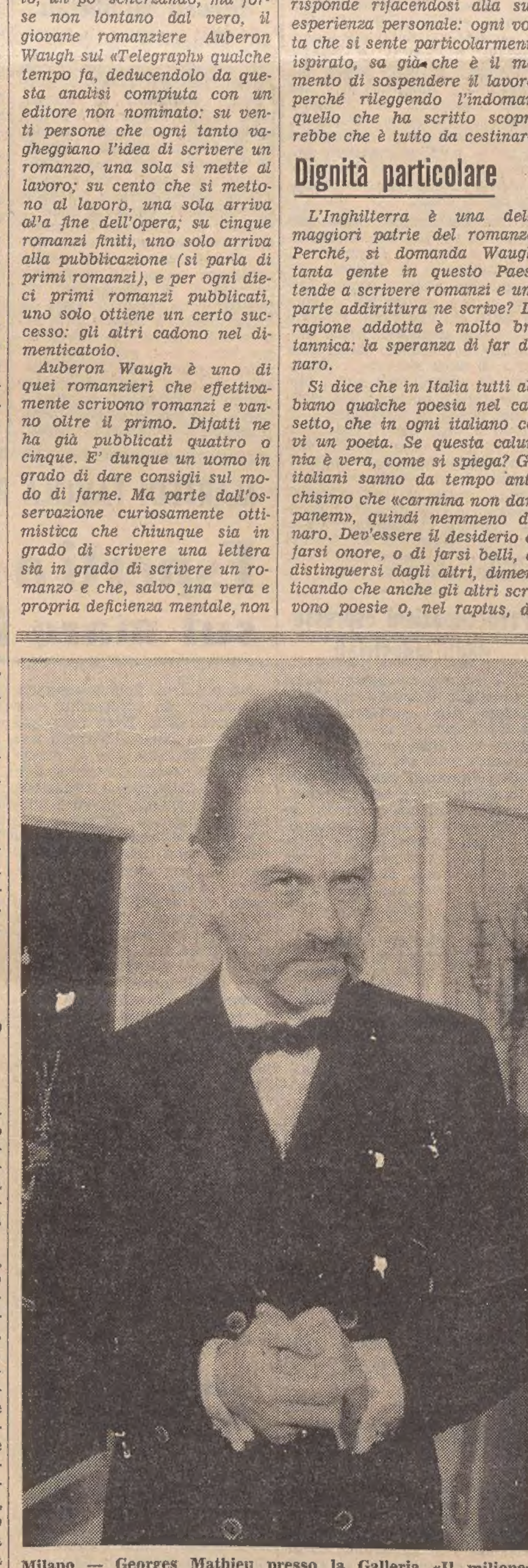
James Robson è uno di questi «first novelists». Il suo primo romanzo è intitolato «Budgie Bill» ed è la storia di un barbone, dei suoi incontri, delle sue amicizie, del valore di talismano e di santone che quel personaggio viene ad assumere per alcuni suoi simili. Il suo tono è quello dei «fayre tale», noi diremmo del realismo magico. Robson lo scrisse in due settimane frenetiche, lavorando spesso anche la notte, dopo una falsa partenza che lo costrinse a ricominciare da capo: una specie di poema in prosa che ora l'autore giudica «sentimentale e orrendo».

Robson ha ventitrè anni. Fu in passato un «boy soldier», cioè un ragazzo soldato, arruolatosi prima dell'età di leva, per tre anni. Poi fece il cameriere, il bigliettaio d'autobus e altri mestieri. A vent'anni decise di smettere ogni altro lavoro per mettersi a scrivere, vivendo di certi risparmi che aveva faticosamente accumulato. Avrebbe cominciato a scrivere, avrebbe visto come andava, poi avrebbe deciso per il futuro.

Ebbe la fortuna di trovare un proprietario terriero del suo paese, che aveva la mania di scrivere sonetti e che gli offrì una casupola in cui abitare senza pagare affitto. Ebbe qualche aiuto anche dalla fidanzata che lavorava come segretaria in un negozio di lattoniere, e che Robson sposerà. Il romanzo gli ha reso subito duecento sterline di anticipo dall'editore Constable, altre seicento dall'editrice Panther per la riedizione popolare, e millecinquemento dollari dall'editore americano Doubleday per la ristampa negli Stati Uniti.

E' probabile che non guadagnerà molto di più, ma se continua così può accontentarsi: farà lo scrittore, altrimenti cercherà di nuovo lavoro in qualche lavanderia o in qualche cucina. Sotto le armi, avendo scoperto in una rivista reggimentale le sue attitudini letterarie, un comandante lo trasferì in fureria, per aiutarlo. Un'altra volta, invece, presentatosi a un ufficio di collocamento per avere lavoro e avendo imprudentemente confessato la sua vocazione letteraria, volevano mandarlo in una casa di riabilitazione perché imparasse un lavoro vero. Comunque, per ora, Robson è uno scrittore. Così si comincia, poi si vedrà come va a finire.

Eugenio Galvano



Milano — Georges Mathieu presso la Galleria «Il milione» durante il vernissage. Nell'occasione gli Editori Fabbri hanno presentato a critici, giornalisti e alle maggiori autorità cittadine la loro monografia dedicata al noto artista francese

A BAYREUTH NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Ha trovato giusto ricordo il figlio del grande Wagner

Siegfried fu accompagnato sempre dall'affettuosa premura paterna ma la sua strada restò oscurata dalla gloria immensa del genitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bayreuth, ottobre

E' stato detto che oggi nessuno, nemmeno nella sua patria, si ricorda di Siegfried Wagner. Ma noi qui a Bayreuth, lo abbiamo sentito assai spesso nominare con accenti di grande stima e simpatia. E ogni anno, nel giorno dell'inaugurazione dei festivals, abbiamo seguito il coro del teatro, che, dopo aver cantato qualche austero inno presso la tomba di Richard Wagner, si reca al cimitero della città per rendere lo stesso onore al figlio Siegfried.

Quest'anno, poi, in cui ricorre il primo centenario della sua nascita, è stato dato un concerto tutto di musiche sue; nella ampia vetrina di un centralissimo passaggio, sono stati esposti un suo ritratto, i suoi spartiti, e altri cimeli che ricordano la sua attività di scenografo, regista, direttore d'orchestra. Inoltre, in quasi tutti i grandi fascicoli-programmi delle opere di questa stagione, vi sono articoli a lui dedicati. Nel primo, Albert Schweitzer dice fra l'altro di aver raramente incontrato un uomo più naturale, più profondamente buono e nobile di lui.

Noi, desiderando pure di rendergli, in questa ricorrenza, un modestissimo omaggio, abbiamo voluto rievocare succintamente non la sua vita da adulto, che non fu certo facile, ma piuttosto la sua serena fanciullezza.

Wagner adorava le tre creature che gli aveva dato Cosima e anche le due bambine che essa aveva avuto con Bülow, e che egli considerò come sue; ma lui, Fidi, l'unico maschio, era senza dubbio il prediletto. I suoi occhi vigili scrutavano quelli limpidi e chiari del fanciullo per indovinare i suoi pensieri, per seguire l'evolversi della sua personalità, la formazione del suo carattere. E gioiva nel constatare che cresceva bello e forte, intelligente, dotato di spirito di osservazione, assennato, meditatamente calmo, ma in pari tempo vivace e pieno di «humour». Tutta l'attenzione di Wagner era rivolta alla educazione e all'istruzione di Siegfried. E quanta fatica per trovargli un precettore adatto! Giacché egli non volle mai mandare il suo ragazzo in una scuola pubblica: contestatore «ante litteram», disapprovava in pieno i sistemi e i programmi di tutti gli istituti di cultura. Fu dunque in famiglia che Siegfried si formò, in quella famiglia esemplare, un modello di unità.

Wagner portava assai frequentemente con sé tutti i suoi nei viaggi che faceva; e fu proprio durante i soggiorni a Firenze, a Siena, a Napoli, a Palermo, a Venezia, che Siegfried manifestò chiaramente il suo talento per l'architettura. A Siena, appena visto il duomo, ne fece un disegno che il padre ammirò con soddisfazione, tanto i tratti erano nitidi e sicuri. Allora venne scherzosamente deciso che egli da grande avrebbe fatto l'architetto. Aveva 11 anni. Ma Wagner pensava ad altre carriere per Siegfried. Gli sarebbe piaciuto che diventasse chirurgo, oppure economo nazionale, perché allora avrebbe potuto essere utile all'umanità. La sua disposizione per l'architettura era però sempre più evidente. A Venezia, lo schizzo da lui fatto della basilica di San Marco destò la meraviglia generale. A Palermo, la gente si fermava intorno a lui per guardare come egli, in strada, tracciava i profili delle chiese. E Wagner diceva: «Che felice giovinezza ha il fanciullo! Quali impressioni!».

Ovviamente, Siegfried aveva ricevuto pure delle lezioni di musica, e, sebbene non studiasse troppo volentieri il pianoforte, si divertiva a fischiettare tutti i motivi che conosceva accompagnandosi da solo al piano e improvvisando delle variazioni. E certamente Wagner provò una grande gioia quando corresse il primo corale composto dal figliuolo e quando lo vide poetare con zelo. Sicché, sebbene si fosse sempre proposto di non opporsi assolutamente a qualsiasi altra carriera da lui scelta, appena gli parve di scoprire in lui la natura artistica produttiva del poeta musicista, covò in cuor suo il proposito di non scrivere più nessuna partitura finché Fidi non avesse potuto strumentarla, e di lasciare a lui la realizzazione scenica del «Parsifal» dopo la sua morte. E nel 1882, a Venezia — un anno prima della sua dipartita, e quando il figlio era appena tredicenne — espresse il desiderio di vivere ancora dieci anni, perché Siegfried crescesse tanto da poter portare avanti a Bayreuth la sua opera.

Sì, Siegfried potrò avanti a Bayreuth l'opera del padre, ma più per la volontà tenace della madre Cosima che non per una sua travolgente vocazione. Fu anzi veramente lei che portò avanti l'opera del marito; fu lei che nel 1894, a una rappresentazione del «Lohengrin», per una assenza di Felix Mottl imprevista da tutti ma forse non da lei, gli mise in mano la bacchetta del direttore; fu lei che nel 1896 lo pose a capo dell'orchestra per tutto l'ultimo ciclo della Tetralogia, al posto di Hans Richter.

Tuttavia successe ciò che l'occhio intuitivo di Wagner, non senza immensa pena, aveva previsto: la strada di Siegfried fu veramente paralizzata e oscurata dalla gloria immensa del padre.

Guido Janni

Libri ricevuti

Annamaria Borgonovo: **Molti saranno chiamati** (Il Sagittario, Roma e Gattei, Roma - pagg. 391 - L. 3000). La Roma degli anni '70, la Roma del Parlamento e del Vaticano, è lo sfondo su cui si muovono i tormentati personaggi dell'ultimo romanzo di Annamaria Borgonovo «Molti saranno chiamati». Si tratta di un deputato, Fabrizio Guidi, già ministro e smanioso di ridiventarlo e di un «monsignore» futuro cardinale, il marchese Corrado Fineschi Morenti, entrambi innamorati della stessa donna, Rossana Vanti, regista cinematografica.

Malgrado le vicende dei tre, che il libro narra, l'autrice ha cura di non lasciar mai dimenticare al lettore lo sfondo: la situazione, cioè, politica e sociale dell'Italia dei nostri giorni, con le sue contraddizioni e le sue brutture. Allo stesso modo, non si può non attribuire ai personaggi la qualità di simboli che loro spetta: simbolo il deputato della lotta per il potere, dell'ambizione sfrenata caratteristica dell'uomo moderno; simbolo il vescovo dei problemi più che mai attuali della Chiesa cattolica in generale e italiana in particolare; simbolo, infine, Rossana, del dramma delle donne d'oggi, qui, in Italia: donne che proprio dalla coscienza di sé, che più dovrebbe stimolarle a rivendicare la propria dignità umana, traggono le più dolorose contraddizioni. In mezzo a lotte politiche e a manovre di ogni genere, la vicenda del romanzo passa quasi su un piano secondario: Rossana, che scopre per la prima volta l'amore, deve rinunciarvi perché ne aveva fatto oggetto un principe della Chiesa. Quest'ultimo rimane solo, miseramente fallito in ogni possibile senso. E' sul suo fallimento, soprattutto, che batte l'accento del libro: che è, scopertamente, un libro a tesi: in esso si chiede alla società e alla Chiesa italiane di risolvere problemi ormai annosi, ma sempre più pressanti e densi di imprevedibili conseguenze future.

○

Francesco Pestellini: **La ballata della morte** (Corso Ed. - Roma - pagg. 121 - L. 1000). Tema centrale del poema «La ballata della morte», di Francesco Pestellini, è la ricerca di una soluzione nuova all'eterno problema esistenziale. Il sottotitolo dell'opera, «Grido di contestazione», ci avverte inoltre fin dall'inizio che il pubblico al quale si rivolge l'autore è costituito dai giovani, e da quelli che, come lui, sono tormentati dalle eterne domande dell'uomo: «chi sono, da dove vengo, dove vado?» sempre insoddisfatti dalle risposte convenzionali.

Rifuggendo dall'esistenzialismo, che considera sterile e pericoloso, il poeta si rifugia sulla «montagna» della Sapienza, invitando i giovani ad imitarlo: là, in una superiore fusione con la Divinità immanente nel Creato, gli spiriti illuminati dalla verità rimarranno in serena attesa della Morte, sentita come l'unica depositaria del segreto dell'esistenza non solo umana ma universale, e interprete del misterioso disegno dell'Intelligenza divina.

Contestando tutte le manifestazioni della religione tradizionale, il Pestellini si richiama ad un cristianesimo di tipo francescano, e vede in Cristo la più alta manifestazione della Divinità. Tuttavia il mistero rimane; ma la morte, pur rimanendo tuttavia inspiegabile, dovrà rappresentare per l'uomo il segno manifesto dell'eterna continuità del Creato, la prova inconfutabile dell'esistenza del Creatore, e la liberatrice che gli permetterà finalmente di arrivare alla vera conoscenza. Il poema, in versi liberi, è presentato da un'introduzione di Roberto Guzzo.

Mostre d'arte

HRESCAK

Una piccola mostra personale di un esordiente che occupa appena un paio di tramezzi nella bottega d'arte La Gorgona di Via Malcanton a Trieste. Senza presunzione — infatti sono accostati materiali e oggetti disparati; dal ninnolo fin alle soglie dell'arte povera, con tronchi di legno e pelli di capra — ma non senza quell'entusiasmo, quella convinzione, direi quasi quella rabbia nello spingere avanti le proprie proposte che sono le qualità dei giovani migliori. Il giovane è Mark Hrescak, triestino, studente d'architettura a Venezia, appassionato sin dalla più tenera età a codesti giochi che svelano la natura — stavamo quasi per dire l'anima — dei materiali impiegati, del rame, del legno, delle pelli, delle radici.

V'è all'origine, dunque, un interesse per l'oggetto trovato, che Hrescak si adopera al fine di qualificarlo nella sua riposta e segreta bellezza. A questo gesto non fa seguito però l'agnosticismo sovente venato di inflessioni surreali che è corollario di quella poetica. Hrescak interviene sull'oggetto con intensa e quasi febbrile attività: conficca nel legno vistosi chiodi, lo ricopre con lamine di rame sbalzato, lo bruciacchia e lo vernicia. Alla fine quel vecchio pezzo di teak, corroso dai tarli, consumato dalla salsedine e incrostato dalle muffe è diventato un'altra cosa, ha acquistato una seconda genealogia — l'arte popolare, forse i reperti archeologici provenienti dall'oreficeria barbarica, l'affascinante mondo degli oggetti rituali orientali o, più familiarmente, l'arredo consunto delle vecchie casupole carsiche — ed è ritornato fra noi, carico di dubbi sulla sua destinazione futura: sigla, emblema, soprammobile o proposta esclusiva di un linguaggio artistico che si nega con spietatezza all'allusività? Proprio in vista di codesta complessità semantica, le collane, gli anelli, i bracciali in filo di rame battuto e ritorto che, fra questo ricco campionario, sono le soluzioni più perfette, stilisticamente meglio concluse, non ci appassionano quanto le altre invenzioni. Nell'oreficeria in rame, Hrescak non cerca, asseconda soltanto la sua vena che lo porta a intrecciare labirinti sempre diversi, percorsi ritmati sull'ampio periodare dei tratti di filo, l'uno all'altro incatenati alle estremità. Poi: una semplice, elementarissima lastrina di rame, oppure una pelle di capra o due tavolette di teak, incernierate fra di loro, come «il più prezioso dittico». Ed è questo il momento più interessante, quello in cui si esaurisce la significatività riportata e rimane, oggetto-non-trovato, il segno di una libertà creativa, forse imparentata con le trovate degli hippies, forse un filone dell'arte povera.

Dirà il futuro quale sarà la strada buona.

GRUBISSA

Il mare aperto, mosso da un lento strisciare di onde, è immerso nella luce densamente colorata del tramonto. Il bragozzo, che avanza solenne, a vele gonfie, nel centro del riquadro, partecipa con tale pienezza alla scala tonale cromatica, da collocarsi in un tempo lontanissimo. La pittura di marina diventa in questo modo dipinto storico, evocazione di un evento filtrato oltre le spesse coltri della memoria. E' questo il tema preferito di Guglielmo Grubissa che ci riporta con i suoi dipinti al clima dell'ultimo Ottocento, alla cultura dei marinisti triestini, famosi per la loro feconda e fortunata produzione.

Anche in questa ampia collettiva che si estende nelle due contigue gallerie Russo e Rossoni di Trieste, incontriamo in gran numero barche a remi e bragozzi, panfili e imbarcazioni da regata. E cieli e marine, ora quiete ora tempestose. Grubissa viene dall'esperienza dell'acquarello e di quella tecnica ha voluto giustamente conservare la pulizia delle stesure, gli scarti netti fra le pezzature, la semplicità dell'impianto disegnativo. Gli è sorto però il bisogno di fissare i valori luministici in una temperie meno labile. Ed ecco la sommaria semplicità bozzettistica, diventa stilizzazione; la tavolozza si sourisce; le grandi e grevi ombre sottolineano il peso delle cose e invitano all'assorta contemplazione. Lo artista è però sempre se stesso, generosamente disponibile agli stimoli interpretativi che la natura fornisce in gran copia. E, all'incontro con i paesaggi carsici, l'impostazione che abbiano dianzi delineata, viene rovesciata: colori chiari, luci fredde, smalto opaco sulle cose consumate dal fresco vento dell'Altopiano. La composizione segue in questo caso schemi non preordinati, accoglie tagli diagonali netti e costruzioni più complesse. Il discorso si fa ancora più sciolto e corsivo negli acquarelli, dove la primitiva abilità impressionista torna a rinverdire la fresca immagine del vero.

Fra le case dei borghi rustici, fra gli alberi che circondano sentieri e radure, Grubissa coglie i frutti dell'ispirazione più facile. Non cede, però, mai alla facileneria. Ed è questa la ragione che lo porta a riproporsi i temi più impegnativi: un riflesso nelle acque, un lieve moto del verde degli alberi sulla superficie di uno stagno o uno sbattere di vele trasferito fra le creste delle onde. Anche qui senza inutili virtuosismi di mestiere, con sobrietà e sincerità, quale si convengono al suo limpido sentire.

I. N.

Mostra di Piranesi allestita a Mosca

Mosca, 10

Al museo Pushkin di Mosca si è aperta una mostra di Giovan Battista Piranesi, con 45 acqueforti della collezione del museo. La mostra è stata allestita nella sezione «stampe e disegni» del museo, che riserva esposizioni personali soltanto ad autori che giudica particolarmente interessanti.

«Mosca Sera», nel dare notizia della mostra, definisce Piranesi un «grande artista italiano del Settecento». «L'unico tema dell'arte di Piranesi — scrive ancora il quotidiano della sera della capitale — era il paesaggio architettonico. Fra le acqueforti esposte i visitatori della mostra vedranno esemplari della nota serie «Fantasie architettoniche», «Capricci» e «Vedute di Roma».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BRILLANTE BILANCIO DI UNA STAGIONE PROPIZIA

Superato dal turismo ogni precedente primato

Notevole aumento registrato nell'afflusso degli ospiti stranieri ma anche i connazionali sono stati più numerosi che nel '68

Mai tanti forestieri hanno sostato nella nostra città, da venticinque anni a questa parte, come nei primi nove mesi di quest'anno: 264.536 persone. E' questo il dato più significativo del bilancio turistico che puntualmente, a fine stagione, viene presentato dall'Azienda di soggiorno. Nella cifra sono comprese anche quelle persone che hanno sostato una sola notte nei vari esercizi alberghieri, ma non sono compresi gli esercizi pararicettivi (come ostelli per la gioventù, campeggi, camere private in affitto e altri). In realtà, quindi, il movimento dei forestieri ha raggiunto punte anche più elevate. Il 1969 è stato perciò l'anno-record del turismo a Trieste anche se questo ha mantenuto le caratteristiche di turismo di passaggio con note meno liete per le giornate-presenza (tuttavia in aumento per gli stranieri). Finora la migliore «annata» sotto l'aspetto del numero dei forestieri che avessero sostato almeno una notte negli esercizi alberghieri era considerato il 1966 con 247.169 persone. Quest'anno l'incremento è stato di 17 mila 367 unità.

Un altro dato curioso è offerto dalla constatazione che nei primi nove mesi di quest'anno sono giunti a Trieste più connazionali di quanti ne giunsero nel 1968 (stesso periodo) che fu l'anno delle celebrazioni, dei raduni, dei pellegrinaggi in occasione del Cinquantenario della Redenzione. In cifra: 146.163 connazionali quest'anno e 140.273 lo scorso anno.

Per quanto riguarda gli stranieri gli arrivi complessivi da gennaio a tutto settembre 1969 sono stati 118 mila 373 con un incremento di circa 13 mila unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In percentuale l'incremento è stato del 4,19 per cento per i connazionali e del 12,26 per cento per gli stranieri. In testa, fra questi ultimi gli jugoslavi (55 mila 128 con un aumento rispetto allo scorso anno del 16,6 per cento), seguono gli austriaci (11.877 con il 12,1 per cento in più), i germanici (9078 con il 12,2 per cento in più), gli statunitensi (8016 con il 16,2 per cento in più), i francesi (6725 ma con una flessione del 2,1 per cento), gli inglesi (2704 con il 3,4 per cento in più), gli svizzeri (3560 con un aumento del 15,6 per cento), i turchi (2733 con un aumento del 5,56 per cento), i greci (2627 con un aumento dello 0,2 per cento) e infine belgi (1062), olandesi e altri contingenti minori.

Per quanto riguarda il fenomeno delle giornate-presenza le note forse appaiono meno ottimistiche, perché il turismo locale resta con le caratteristiche di transito, ma in merito è opportuno osservare che il turismo residenziale resta ormai esclusiva dei centri balneari e montani. Anche per città che possono vantare caratteristiche turistiche di assoluto predominio come Venezia, Firenze e Napoli le permanenze medie degli ospiti non si discostano dalle 2 o 2,5 giornate-presenza. Una considerazione obiettiva è anche suggerita dal fatto che il turismo, per la maggiore facilità dei collegamenti viari e autostradali, consente facilità di spostamenti ed invita ad escursioni più ampie e a soste più brevi.

Le giornate-presenza dei turisti a Trieste ha in complesso tenuto le posizioni precedenti, con un incremento sensibile per gli stranieri. Nei primi nove mesi le presenze sono state complessivamente 471 mila 848 di cui 261 mila 342 di connazionali e 210 mila 506 di stranieri con un incremento del 1,90 per cento per i connazionali e del 9,42 per cento per gli stranieri. Sempre in termini statistici c'è però da osservare che per la presenza media gli italiani sono scesi dall'1,83 «giornate-persona» del 1968 all'1,79 di questo anno. Anche gli stranieri, in media, si sono fermati un po' meno: dall'1,82 dello scorso anno all' 1,78 «giornate-persona» di quest'anno.

Il bilancio, in definitiva, è lusinghiero. Anno record di arrivi, sia pure con soste rapide, tanto più ragguardevole quando si consideri che negli ultimi due anni a Trieste si era registrata una flessione preoccupante dopo il «successo» turistico del 1966. Ora si è in fase nettamente ascensionale. In cifre assolute sono stati 5890 i connazionali giunti in più a Trieste rispetto a quelli del 1968, mentre gli stranieri che avevano fatto registrare lo scorso anno rispetto al 1967 una flessione del 7,06 per cento, hanno quest'anno recuperato e superato largamente le quote-limite finora toccate.

Indubbiamente nelle ragioni obiettive di questi risultati entra una somma di fattori, non ultimo il fattore meteorologico ottimo in primavera, a luglio e per buona parte di agosto e settembre, nonché il clima di distensione politica a livello internazionale che ha favorito un'estate tranquilla sotto questo profilo in contrapposto con quella dello scorso anno.

INATTESO RINVIO DECISO IERI

Riesame alla Regione per i residui di bilancio

L'impiego di tredici miliardi da armonizzare con gli investimenti previsti dal «piano '70»

Un fatto imprevisto ha caratterizzato ieri la cronaca regionale: la Commissione speciale del Consiglio regionale, nominata apposta per esaminare in sede referente una legge finanziaria predisposta dalla Giunta per impiegare gli avanzi dei bilanci 1966 e '967 (che assommano complessivamente a 13 miliardi 250 milioni) ha deciso di rimandare il provvedimento al prossimo esame del bilancio della Regione per il 1970, fondendo cioè l'indirizzo da dare all'impiego di quei fondi con quello del programma generale da attuare il prossimo anno.

La decisione è venuta del tutto inattesa: infatti, la Commissione speciale si era riunita l'altro ieri pomeriggio e aveva proseguito la discussione generale sul disegno di legge dall'impegnativo titolo di «Interventi infrastrutturali e ulteriori finanziamenti straordinari per lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nella regione»; al termine della seduta la Commissione aveva aggiornato i lavori a lunedì pomeriggio. Ieri mattina, durante la riunione del Consiglio, il Presidente Ribezzi, aveva annunciato che la Commissione si sarebbe riunita subito, al termine della seduta dell'Assemblea. Era successo che il PCI aveva avanzato l'urgente richiesta di rimandare la discussione: e in sede di commissione il Presidente della Giunta, Berzanti, ha accolto la proposta.

Così la Commissione speciale, presieduta dal cons. de Rinaldini (D.C.), ha a sua volta approvato la proposta di rinvio e l'esame del provvedimento come detto verrà ripreso (tra qualche settimana o forse anche prima) unitamente alle proposte di legge in merito all'erogazione di due miliardi all'ERSA per favorire la formazione di nuove proprietà contadine (d'iniziativa dei consiglieri Moschioni e Coghetto, PCI) e al fondo di rotazione per la concessione di contributi per le spese di acquisizione di aree e di urbanizzazione delle stesse di competenza dei Comuni e loro consorzi (d'iniziativa dei consiglieri del PCI e del PSIUP): tutti questi provvedimenti verranno discussi in sede di esame del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1970.

Da rilevare che con gli avanzi di bilancio la Giunta intende tra l'altro contribuire (5 miliardi e 300 milioni) alla Società Autovie Venete per la realizzazione dell'autostrada Pordenone-Portogruaro e del traforo di Monte Croce Carnico; contribuire (con due miliardi e mezzo) allo sviluppo dei settori agricoli specializzati; stanziare due miliardi per i centri commerciali; un miliardo 300 milioni per l'Università di Trieste e per l'istruzione superiore (in gran parte sembra per la Facoltà di Udine); e un miliardo 150 milioni per l'acquisto della Villa Manin.

In merito alla decisione di rinviare la discussione sul provvedimento, il gruppo consiliare del PCI ha emesso un comunicato in cui si dice che la proposta di rinvio è partita in seguito allo sciopero generale unitario e ciò per «adeguare l'impiego di queste rilevanti risorse già disponibili alle esigenze espresse dal movimento dei lavoratori in un quadro programmatico e secondo una precisa scelta di priorità».

Assemblea dei soci al «Burlo Garofolo»

Quest'oggi, alle 14, in seconda convocazione, avrà luogo la assemblea generale dei soci dell'Istituto per l'infanzia e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro e Aglaia de Manussi via dell'Istria 65/1.

Subito dopo la conclusione dei lavori dell'assemblea i soci potranno visitare il nuovo padiglione, di recente ultimato, destinato a ospitare la Scuola convitto professionale per vigilatrici d'infanzia e la Scuola per puericultrici.

Conclusa la visita della «Kennedy»

NOBILE ATTO DEI MARINAI IN SOCCORSO DI UN MALATO

Lasciano stamane il porto, dopo sette giorni di presenza, la portaerei «Kennedy» e i due caccia di scorta. Per tutto questo periodo vivo è stato l'interesse per la grande unità della VI Flotta statunitense che migliaia di persone hanno potuto visitare e conoscere da «vicino».

Proprio ieri, alla vigilia della partenza, i marinai della «Kennedy» si sono resi protagonisti di un nobile atto di solidarietà. Hanno donato sangue del tipo A positivo resosi indispensabile per un'operazione urgente. Lo appello era stato lanciato dal Centro trasfusionale donatori di sangue. I marinai l'hanno raccolto subito. Si sono presentati cento volontari e fra di essi il medico di bordo ne ha scelti dieci. Intanto il Console americano prendeva i necessari contatti con il Centro per la consegna del prezioso liquido. Questa è avvenuta ieri alle 17 alla radice del molo Audace dove attendeva un mezzo speciale dei donatori di sangue. A sirene spiegate l'automezzo ha potuto raggiungere l'ospedale e consegnare tempestivamente il sangue necessario per l'intervento.

Con ordinanza del Sindaco è stata istituita la sosta regolamentata con disco orario sulla via M. D'Azeglio lungo i seguenti tratti: a) lato numeri pari, in corrispondenza della scuola, per i posteggi a spina di pesce sul marciapiede; b) lato numeri pari dalla via Vasari al divieto di sosta (fine numero civico 2).

STAVA ATTRAVERSANDO LA STRADA SULLE «ZEBRE»

Gravissimo un pedone travolto stanotte a Barcola

E' stato investito da un'autovettura e nella caduta ha battuto il capo sulla cordonata del marciapiede

Grave investimento notturno a Barcola: sulle strisce pedonali, tracciate in viale Miramare davanti all'entrata del bagno Excelsior, Luigi Krecic, di 58 anni, abitante in via Boveto 55, è stato travolto da una «850» guidata verso il centro cittadino da Enrico Cesare, di 64 anni, abitante in via Commerciale 156/1. L'investito è stato urtato e gettato a terra mentre stava scendendo dal marciapiede (lato mare) e stava accingendosi ad attraversare la carreggiata.

Lo sventurato passante ha avuto la sfortuna di battere il capo sulla cordonata del marciapiede, riportando un doloroso trauma cranico seguito da otorragia destra, contusioni escoriate al sopracciglio sinistro, alla bozza frontale destra, oltre alla frattura dislocata della gamba destra.

Soccorso da alcuni passanti, il ferito ha atteso l'arrivo dell'autolettiga della CRI che lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi.

Gli agenti della Polizia stradale sono rimasti a lungo sul posto dell'incidente, dove hanno interrogato l'investitore, il quale ha dichiarato di non essersi accorto di nulla.

Trieste al congresso di gerontologia

Trieste ha avuto parte rilevante al XVI congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria, tenutosi negli scorsi giorni alle terme di Castellammare di Stabia. La manifestazione, che si è svolta nel vivo ricordo del prof. Enrico Greppi, fondatore della Società, è stato inaugurato dal direttore generale Nuzzolillo in rappresentanza del Ministro della sanità. Temi di relazione sono stati i rapporti tra invecchiamento e cancro, sia dal punto di vista biologico (prof. Bianzani), sia clinico (prof. Gavosto e collaboratori); l'insufficienza arteriosa cronica nel distretto celiaco mesenterico (prof. Cicala e collab.) le osteopatie senili (prof. Butturini e collab.).

Il prof. Scardigli ha organizzato inoltre una tavola rotonda sulle divisioni di medicina geriatrica e gli ospedali geriatrici, alla quale hanno partecipato numerosi clinici universitari e primari ospedalieri, fra i quali il prof. Giuseppe Klugmann primario della divisione geriatrica del nostro Ospedale maggiore. E' stata messa in risalto la crescente importanza dei reparti geriatrici e in particolare degli ospedali che si occupano di detta specializzazione. Il prof. Klugmann ha inoltre presentato insieme ai suoi collaboratori dottori Perkan, Sussa e Fanna e all'assistente sociale Erario, due comunicazioni di attinenza ospedaliera e sociale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Germano — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.27.

Ieri: temperatura massima 21,4, minima 14,4; pressione mb. 1023,3 stazionaria; umidità 42 per cento; temperatura del mare 19,4; vento a 14 km/h da E.N.E.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm. 58 e alle 21.40 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 2.50 con cm. 40 e alle 15.35 con cm. 54 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.35 con cm. 59 e alle 22.08 con cm. 34 sopra il l.m.; bassa alle 3.10 con cm. 37 e alle 16 con cm. 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa, 12; Al Centauro, via Rossetti, 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave, 2; S. Anna, erta di S. Anna, 10; Biasoletto, via Roma, 16; Davanzo, via Bernini, 4; Benussi - Al Castoro, via Cavana, 11; Sponza, via Montorsino, 9; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni, 8; Cipolla, via Belpoggio, 4; Marchio, via Ginnastica, 44; Miani, viale Miramare, 117; Gmeiner, via Giulia, 14; Manzoni, largo Sonnino, 4; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan, 2; D'Ambrosi - Ai Gemelli, via Zorutti, 19; Croce Azzurra, via Commerciale, 26; Rossetti, via Combi, 19; Signori, piazza Ospedale, 8; Godina - Patuna, campo S. Giacomo, 1; Grigolon, piazza V. Giotti, 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia, 4; Nicoli - Al S. Lorenzo, via di Servola, 80.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Nello scendere la scala che conduce allo spogliatoio del ristorante «Nastro Azzurro» di Riva Nazario Sauro, l'internista Ginevra Pecchiarie in Hilias, di 55 anni, abitante in via dell'Istria 54, è inciampata in un gradino ed è ruzzolata al suolo riportando contusioni escoriate al vertice del capo e alla scapola sinistra. Pochi minuti prima della mezzanotte la donna è stata trasportata allo Ospedale maggiore dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

UN'ECO ANCHE IN SEDE PARLAMENTARE

Iniziative politiche sui temi della marineria

Le istanze del PSI per i servizi di p.i.n. Autonomie funzionali e caffè brasiliano

Linee marittime, autonomia funzionali e traffici di caffè sono altrettanti argomenti dibattuti ieri in sede politica: del primo tema si è occupato localmente il PSI e gli altri due sono stati sollevati dal senatore comunista Sema, attraverso due interrogazioni cui ha dato risposta il Sottosegretario della Marina mercantile.

Il problema delle linee marittime di preminente interesse nazionale e del Lloyd Triestino è stato affrontato dalla commissione marineria e porto della federazione triestina del PSI, presieduta dal prof. Dino Saraval, che nell'occasione ha esaminato la bozza di un documento che sarà prossimamente inviato agli organi centrali del partito ed agli uffici della programmazione. Per quanto riguarda in particolare le linee di p.i.n. e del Lloyd Triestino, in ordine agli impegni assunti dal Governo e recentemente confermati, la commissione ha fatto presente, in una nota: 1) l'assoluta necessità che gli studi fin qui elaborati dagli organi ministeriali, dalla Finmare e dall'IRI siano sottoposti immediatamente al vaglio del Consiglio regionale, così com'è nello spirito della programmazione nazionale; 2) esigenza di salvaguardare e potenziare i traffici già esistenti, con particolare riguardo alla linea-espresso per l'Estremo Oriente, attualmente servita dall'«Asia» e dalla «Victoria», assicurando così il mantenimento degli attuali livelli occupazionali; 3) la necessità di rendere effettiva ed operante l'autonomia decisionale delle società di p.i.n. e specificamente del Lloyd Triestino

E veniamo alla prima interrogazione del senatore Sema, sulla proroga dell'autonomia funzionale per gli stabilimenti industriali della zona di Zaule. Il Sottosegretario Mannironi ha così risposto: «La proroga della facoltà di servirsi di proprio personale per le operazioni portuali, disposta in favore degli stabilimenti del porto industriale di Trieste con decreto ministeriale 30 aprile 1969, è motivata dal fatto che sussistono tuttora le ragioni di pubblico, generale interesse, nonché le esigenze tecniche e funzionali del ciclo di lavorazione degli stabilimenti già insediati e che andranno a insediarsi nella zona anzidetta; ragioni che determinarono a suo tempo la concessione della dispensa da parte del G.M.A.».

L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto.

Quanto all'interrogazione sui danni paventati per il porto di Trieste in seguito alle restrizioni al movimento di navi e di merci brasiliane, l'on. Mannironi ha riconfermato che il Ministro della Marina mercantile, di concerto con quello per il Commercio estero, ha adottato tutti gli accorgimenti del caso, al fine di evitare i paventati riflessi negativi sul movimento commerciale del porto di Trieste. Infatti è stato fra l'altro adottata la massima liberalità nel rilascio delle autorizzazioni richieste per le merci da imbarcare nei porti italiani su navi battenti bandiera brasiliana. «Allo stato dei fatti dunque — ha concluso il Sottosegretario della Marina mercantile — la procedura adottata garantisce lo svolgimento normale del traffico in questione».

Miramare d'inverno

A decorrere dal 15 c.m. e fino al 30 aprile, il Museo storico del Castello di Miramare osserverà il seguente orario di visita disposto dal Ministero della Pubblica Istruzione:

Giorni feriali (escluso il lunedì): dalle 9 alle 14 (biglietteria dalle 9 alle 13.30).

Domeniche e festività infrasettimanali: dalle 9 alle 13 (biglietteria dalle 9 alle 12.30).

Tutti i lunedì il Museo resterà chiuso al pubblico per consentire il riposo settimanale del personale addetto e per una più accurata pulizia delle sale.

Il parco resterà invece aperto tutti i giorni (sia feriali che festivi, lunedì compreso) dalle ore 9 ad un'ora avanti il tramonto del sole.

VANA PERLUSTRAZIONE NOTTURNA DELLA VOLANTE

Una grotta a Miramare forse base di illeciti traffici

Il fermo di due jugoslavi e passaporti rubati hanno fatto scattare le ricerche della Polizia

Due «Giulie» della Volante, al comando del commissario dott. Volpe, hanno perlustrato la scorsa notte la zona di Miramare sulle tracce di un rifugio di clandestini: una specie di grotta che un nutrito gruppo di jugoslavi avrebbe trasformato in albergo. La battuta è stata minuziosa e lunga, ma non ha dato alcun risultato.

L'operazione è scattata all'una e mezzo di notte quando una persona, l'autista Luciano Colan (34 anni, via Imbriani 10) si è presentato in Questura per avvertire la polizia che aveva rinchiuso in un garage due jugoslavi responsabili probabilmente di furto. Il maresciallo Dellia e l'appuntato Marandola si sono recati, unitamente al Colan, in viale Raffaello Sanzio 6, nella rimessa della ditta Allegretto, dove nella cabina di guida del camion targato TS 25666, stavano appunto dormendo due jugoslavi, che sono stati identificati per Sima Susak, di 29 anni e Milan Kosanovic, di 22 anni, da Zagabria.

I due stranieri sono stati svegliati e condotti in Questura, dove è iniziata l'inchiesta.

Luciano Colan ha consegnato agli agenti due passaporti italiani rilasciati dalla Questura di Trieste ed ha raccontato, come, quando e dove aveva conosciuto i due stranieri ai quali egli aveva dato ospitalità nel camion prima di avvertire la Mobile.

Un anno e mezzo fa Luciano Colan era stato condannato in Jugoslavia ad una pena detentiva per essere rimasto coinvolto in un incidente stradale. Fini nel carcere di Mitrovica dove appunto conobbe i due. Tre giorni or sono, in via Carducci, all'angolo con la piazza Goldoni egli ha incontrato per caso i due, con i quali si è intrattenuto un po' di tempo. Avevano bisogno di lavorare e gli avevano chiesto aiuto. Il giorno seguente i tre si sono nuovamente incontrati ai Portici di Chiozza. E' stato allora che i due hanno mostrato al Colan i due passaporti: «Li abbiamo trovati e vogliamo restituirli; forse, hanno detto, riceveremo un po' di soldi in cambio e potremo partire per la Francia». Quindi gli hanno chiesto ospitalità per la notte.

I due passaporti risultavano rubati. Il titolare dei documenti aveva sporto denuncia al Commissariato di Barcola, dicendo che ignoti avevano forzato la sua automobile rubando tutto ciò che c'era. Interrogati, i due jugoslavi hanno modificato la versione, hanno cioè detto di aver ricevuto i passaporti da alcuni loro amici che passavano la notte in una grotta nei pressi di Miramare.

Così è stato dato l'allarme e due «Giulie» sono accorse con le pattuglie impegnate nelle ricerche. I due jugoslavi sono ancora trattenuti per ulteriori indagini in sede di polizia, mentre prosegue l'inchiesta per scoprire la presenza a Trieste del gruppo di jugoslavi cui i due fermati hanno fatto cenno.

Convegno alle «Beatitudini» dell'Azione cattolica

Domani, nella Casa degli esercizi spirituali «Le Beatitudini» si svolgerà una importante giornata di studio per dirigenti — uomini e donne — dei gruppi parrocchiali di Azione Cattolica della nostra città. Scopo del convegno è quello di studiare l'argomento che questo anno l'Azione Cattolica propone alla considerazione dei suoi associati: «La Carità».

Infatti, dopo la presentazione del tema, si formeranno dei gruppi di studio che avranno il compito di considerare il tema suddetto nei seguenti suoi aspetti: rapporti personali con Dio-Amore; l'esercizio della carità in famiglia; nell'ambiente di lavoro; nell'associazione di Azione Cattolica e nell'ambiente parrocchiale; nei rapporti sociali in genere.

I lavori della giornata avranno inizio alle ore 8.45. Alle 12.15 ci sarà la Santa Messa concelebrata dagli assistenti ecclesiastici delle due organizzazioni, Padre Spiridione e don Armando. Verso le ore 18, con la celebrazione della Parola di Dio si concluderà l'interessantissimo incontro.

Problemi di Muggia discussi dai liberali

Presenti il segretario provinciale del PLI avv. Sergio Trauner, e il dirigente organizzativo Franco Tabacco, nonché il consigliere comunale di Muggia dott. Italico Stener, si è tenuta nei giorni scorsi una riunione di liberali muggesani. All'ordine del giorno della seduta temi inerenti gli aspetti organizzativi e programmatici delle prossime consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale di quella località. Nel corso della discussione è stata altresì presa in esame la situazione economica del Muggesano, soprattutto dal punto di vista occupazionale; a questo proposito è stato messo in rilievo come particolare importanza assuma il potenziamento del Cantiere Felszegy con il raggiungimento dei traguardi occupazionali a suo tempo ripetutamente promessi e ancora non ottenuti.

Comunicato

A seguito cessato esercizio della Ditta **«C.I.S. ALPI», Centro Studi Economici Sociali - Trieste**, conseguente a sinistro occorso al Direttore responsabile della «Guida turistica ITALO - SLOVENA», si rende noto ai creditori che il termine di scadenza per la rifusione di accrediti su prenotazione di superfici pubblicitarie, è fissato a 30 giorni data del presente comunicato. Indirizzare a: **«C.I.S. ALPI» - Casella postale 435 - 34100 Trieste.**

IN AGITAZIONE IERI IL PERSONALE DELL'ENTE

LE NAVI IN PORTO FERME PER UNO SCIOPERO

Un altro sciopero ha paralizzato ieri la vita del porto. In seguito all'agitazione promossa in sede nazionale dai dipendenti degli Enti portuali, hanno sospeso il lavoro anche quelli dell'Ente autonomo del porto di Trieste (gruisti, addetti ai capannoni ed altro personale).

Presenti invece sulle banchine i duemila dipendenti circa della compagnia portuale, ma le operazioni di carico e scarico delle navi mancando le prestazioni dell'azienda portuale, sono state conseguentemente ridotte al minimo: su ventun navi in rada, soltanto nove hanno potuto portare a termine le operazioni, mentre le altre sono rimaste ferme per tutta la giornata.

Alla Camera la legge sul personale del porto

La Commissione trasporti della Camera ha esaminato la proposta di legge di Belci «modifica dell'ultimo comma dell'articolo 24 della legge 9 luglio 1967, n. 589, riguardante il trattamento economico e lo stato giuridico del personale dell'Ente porto di Trieste».

Il relatore Marocco ha riferito favorevolmente sulla proposta di legge, resa necessaria dal fatto che, in mancanza del regolamento organico del personale dell'Ente Porto di Trieste, la dizione dell'articolo 24 della legge n. 589 del 1967 si presta ad una interpretazione restrittiva che congela la situazione economica e giuridica del personale dello Ente suddetto.

Dopo che il presidente Guerrini ha lamentato che il Parlamento è costretto a legiferare a causa della mancanza del regolamento di competenza del Governo, e dopo interventi dei deputati Belci e Skerk, la commissione ha deliberato all'unanimità, di chiedere il deferimento in sede legislativa della proposta di legge in esame.

STATO CIVILE

10 ottobre

MORTI: Belloni Antonietta a. 70; Topan ved. Delsenno Teresa a. 81; Randi Iginio a. 91; Krisciak Mario a. 64; Battista Nereo a. 47; Punis Olivo a. 74; Cec in Furlan Maria a. 69; Canciani Luigi a. 69.

NATI: 16.

Altre agitazioni per i nuovi contratti

Da ieri alle 14 sono entrati in sciopero per 72 ore i lavoratori dell'Italcementi al porto industriale. L'astensione dal lavoro si inserisce nel programma di scioperi indetti in sede nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. Lunedì prossimo scenderanno in sciopero per 24 ore i lavoratori delle cave a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto.

Cucina d'emergenza all'Ospedale psichiatrico

Ha avuto luogo ieri, all'Ospedale psichiatrico, lo sciopero del personale di cucina, proclamato dal sindacato autonomo dei dipendenti della Provincia, aderente alla CISAL-FIADEL. L'incidenza degli scioperanti è stata di oltre il cinquanta per cento, il che comunque non ha impedito la somministrazione dei pasti ai degenti. L'orario del pranzo è stato posticipato alle 14.30, anziché alle 12.30, e le varie diete, normalmente praticate, hanno dovuto essere unificate in un menù unico per gli ammalati e il personale. Soltanto in alcuni casi il trattamento è stato diverso.

INDENNIZZO DA UN'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Solidarietà agli esercenti danneggiati dai dimostranti

Alle associazioni di categoria che hanno già espresso la loro protesta per gli incidenti e gli atti di violenza verificatisi ieri l'altro al termine del comizio sindacale tenutosi in piazza Goldoni, fa eco l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, che «si unisce alle proteste delle associazioni consorelle». Concretamente il Consiglio di presidenza dell'Associazione ha inteso di manifestare solidarietà egli esercenti rimasti danneggiati, decidendo di indennizzare i propri iscritti per i danni subiti. Pertanto tutti gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici dell'Associazione di piazza della Borsa 3 per far pervenire le comunicazioni e le richieste al riguardo.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti per la Svizzera provetti verniciatori di carrozzeria e battilastra di carrozzeria (età: dai 21 ai 45 anni) e cucitrici (età dai 21 ai 25 anni), nonché aggiustatori meccanici, tornitori su tornio parallelo e a piastra, fresatori, attrezzisti, aiuto avvolgitori, elettro-meccanici, alesatori, trapanisti, cablagisti, tracciatori, carpentieri in ferro, tubisti meccanici, rettificatori attrezzi e manovali di fabbrica.

Ognissanti a Budapest

L'U.T.A.T. organizza per 4 giorni **30 ottobre - 4 novembre** un viaggio in autopullman a **BUDAPEST**, via **Zagabria**. Quota Lire 52.000.

Prenotazioni presso gli Uffici **U.T.A.T.** di via Imbriani e Galleria Protti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Preoccupazioni espresse dagli industriali

Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali, che ha sottoposto ad un esauriente esame la situazione in atto nella nostra città sia dal punto di vista economico che sindacale.

In apertura il presidente dott. Marcello Modiano ha rivolto espressioni di cordiale benvenuto ed augurio alla signora Hella Kropf, che prendeva parte per la prima volta ai lavori del Consiglio nella sua qualità di capogruppo degli industriali farmaceutici.

Nella valutazione delle possibilità dell'economia cittadina, ancora una volta la discussione ha posto in rilievo l'importanza predominante dello sviluppo industriale, che ha consentito di ridurre le conseguenze negative derivanti da drastiche contrazioni in altre attività, caratteristiche in passato del nostro emporio.

E' stato espresso il voto che tale valutazione possa trovare adeguata rispondenza da parte delle autorità preposte, al fine di assicurare l'indispensabile sostegno alle iniziative tendenti a rafforzare ed ampliare le attività esistenti oppure a crearne delle nuove.

In relazione alla situazione sindacale il Consiglio ha manifestato la sua viva preoccupazione per le ripercussioni negative su molti settori industriali e sull'intera produzione della attuale fase di agitazione, in campo nazionale e locale, che ha assunto spesso aspetti del tutto diversi dalla normalità dei rapporti in fase contrattuale tra rappresentanti dei datori di lavoro e quelli dei lavoratori.

Generali sono state le espressioni di perplessità sulle prospettive future, tanto in rapporto alla durata e all'intensità dello stato di agitazione, quanto sulle conseguenze al costo del lavoro che potranno derivare dalle condizioni conclusive delle trattative per il rinnovo dei contratti attualmente in scadenza e che riguardano numerose categorie. Sono state pure lamentate le difficoltà che dall'attuale situazione derivano alle industrie, in ordine a lavori di carattere urgente o che richiedono impegni a termine fisso, dall'incertezza di poterli portare a buon fine a tempo debito: ne consegue una diminuzione del complessivo carico di lavoro, che grava non solo sulle aziende, ma anche sui lavoratori.

MARTEDÌ TAVOLA ROTONDA AL C.C.A.

Esperti a dibattito sul mare inquinato

Sui problemi dell'inquinamento marino da idrocarburi per iniziativa della Esso Standard Italiana si svolgerà martedì una «tavola rotonda» che si preannuncia di rilevante interesse non solo per l'allarmante situazione in atto in questo estremo lembo dell'Adriatico ma anche per il prestigio e la personalità degli studiosi che interverranno a parlare. L'argomento sarà introdotto, ad esempio, dal prof. Elvezio Ghirardelli ordinario di biologia presso l'Università di Trieste, e dal prof. Luigi Majori direttore dell'Istituto d'igiene dello stesso Ateneo, al quale si deve quella relazione sull'inquinamento del nostro mare in base alla quale non poco turbamento è derivato alle nostre spiagge dal punto di vista dello afflusso turistico: proprio da quella relazione, infatti hanno tratto lo spunto una serie di iniziative giornalistiche e radiotelevisive, anche straniere, autentici gridi d'allarme, dal punto di vista sanitario.

Lo schieramento degli esperti sarà completato dalla presenza del dott. Franco Autelli consigliere d'amministrazione della Esso Standard Italiana, e del comandante Alberto Allievi, della direzione trasporti marittimi della stessa Società petrolifera. Il dibattito avrà luogo martedì 14 ottobre alle ore 18.30, al Circolo della cultura e delle arti.

Dispense e rinvii del servizio di leva

Il Ministro della Difesa, on. Gui, ha concesso una proroga del termine per la presentazione delle domande di dispensa, rinvio o ritardo da parte dei giovani i quali abbiano due fratelli che hanno compiuto o stanno compiendo la ferma di leva e sono tenuti a rispondere alla chiamata alle armi del terzo contingente 1969, che avrà inizio nel corrente mese di ottobre.

Secondo un comunicato, essi possono ora utilmente invocare eventuali altri benefici (dispense, rinvii o ritardi) presentando ai distretti o agli uffici militari di leva regolare documentata domanda fino al giorno precedente a quello indicato per l'incorporazione nella cartolina precetto di chiamata alle armi.

LA COMMEMORAZIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Ugo Sartori vivo in pagine e ricordi

Un maestro di giornalismo: questo il ritratto commosso nella parola di Mario Nordio - Gli articoli letti da Bartoli

«Non per nulla i più giovani lo consideravano un maestro; e tale, giovani e anziani, con affettuoso rimpianto, lo vogliamo ricordare oggi anche noi»: così ha detto ieri sera di Ugo Sartori, alla commemorazione dedicatagli dal Circolo della Stampa, il collega Mario Nordio che di se stesso ha detto: «E' ingiusto, crudele, vorrei dire contro natura, che sia un anziano a ricordare, in nome di tutta la famiglia giornalistica, un collega più giovane, dolorosamente, prematuramente scomparso, nel pieno vigore d'una maturità ben lontana dal tramonto. Perché Ugo Sartori si è quasi repentinamente spento, con l'inchiostro ancora fresco sulla sua penna agile e arguta, con lo spirito alacre e giovanile del cronista nato, dell'acuto osservatore e commentatore di avvenimenti e di costumi; tanto da potersi ben dire che i suoi ultimi elzeviri di terza pagina, raccolti sotto il titolo "L'aria del tempo", esprimevano la sintesi incisiva d'una lunga esperienza e d'una non comune maestria».

Davanti alla vedova, signora Jolanda, e alle figlie di Ugo Sartori, e a un pubblico particolarmente numeroso e commosso, di autorità, di lettori assidui e, insieme con i giornalisti, di esponenti del mondo culturale ed economico e di quanti — nei più svariati settori della vita cittadina — ebbero con il nostro caro collega scomparso consuetudine di cordiali rapporti nell'arco di tempo vastissimo della sua operosa esistenza, Mario Nordio ha ricordato di lui: «Giunto adolescente a Trieste dalla natìa Dalmazia, con la sua bella intelligenza aperta, non tardò, nei precoci fermenti del suo spirito avido di conoscenza, ad essere avvolto nelle spire della grande città, che doveva amare d'un amore quasi filiale, tanto da sentirsi fino all'ultimo triestino. Ma in fondo all'anima gli ardeva sempre la bruciante fiammella della nostalgia: lo si è avvertito anche nella commozione con cui, sopraffatto dalla piena dei riaffioranti ricordi d'una lontana giovinezza, aveva di recente descritto il ritorno, dopo tanti anni di assenza, alla sua, non più sua Zara».

Maturata in tanti decenni di vissuta e sofferta esperienza, la dedizione di Ugo Sartori al suo giornale è stata veramente esemplare. E bene ha detto il direttore del «Piccolo», Chino Alessi, rimpiangendo alla radio — ha ricordato Nordio — la scomparsa del prezioso collaboratore e dell'amico, che perdevamo con lui «un giornalista sempre innamorato della vita, un autentico e provveduto cronista dei suoi e dei nostri giorni».

Non tutti sanno, forse, che anche all'infuori della sua attività redazionale — caprocronista prima e poi redattore capo del «Piccolo» — a lui era affidato il delicato e responsabile incarico, ha ricordato l'oratore, di corrispondente da Trieste d'importanti organi di stampa; come non tutti sanno che è stato per molti anni uno dei collaboratori più seguiti della «Cittadella». «Era infatti lui — ha detto Nordio — quel "Gianni Schicchi" (significativa già la scelta dello pseudonimo) che nelle sue settimanali note di costume rivelava lo spirito arguto e il mordente per cui, non appena spiegato il foglio, l'occhio del lettore correva alla stuzzicante rubrichetta, così caratteristicamente "sua": con osservazioni talora sorridenti, a volte pungenti, ma più spesso amare, egli vi commentava i fatti del giorno; polemico sì, a volte caustico, senza mai venir meno tuttavia al garbo con cui sapeva anche dire di no agli importuni, che tanto spesso vengono ad affliggerci in redazione per chiedere ai giornalisti cose impossibili».

Quanto alle sue pagine scritte, è sempre imbarazzante una scelta, nell'ambito di una pluridecennale attività giornalistica, peraltro legata sempre alla caducità del quotidiano. Comunque, rinfrescasse o rispolverasse — ha ricordato Nordio — antiche memorie, descrivesse con il suo stile colorito, a volte perfino un tantino ricercato, visite a Paesi lontani, a imponenti complessi industriali, o facesse il resoconto d'incontri con uomini politici, esponenti dell'arte o protagonisti dell'attualità, aveva un modo di esporre tutto suo, nitido, fluido e convincente. «In particolare mi è rimasto fortemente impresso — ha concluso Mario Nordio — un suo brano: quello, palpitante di emozione, che gli ispirò la contemplazione delle mani di Silvio Benco, steso sul suo letto di morte. Ma qualsiasi parola, in questo incompleto profilo del caro amico scomparso, sarebbe inadeguata, di fronte al testo di quella pagina commossa».

E qui l'oratore ha ceduto il microfono al presidente del Circolo della Stampa, Gianni Bartoli, il quale, dopo essersi associato con nobili parole, a nome del Circolo, al rimpianto per la scomparsa di Sartori, ha dato lettura degli articoli più significativi che portano la sua firma, testimonianze le più espressive e fedeli del suo cuore sensibile e della sua maestria.

All'inizio della riunione, il presidente Bartoli aveva dato la parola al nostro collega Manlio Granbassi, legato a Sartori da quasi trent'anni di comune lavoro redazionale, e al quale il direttore Chino Alessi, assente da Trieste per impegni del giornale, aveva dato incarico di rivolgere il ringraziamento del «Piccolo» a quanti, partecipando alla commemorazione, avevano voluto dare al nostro indimenticabile Ugo Sartori una testimonianza di stima, di amicizia, di affettuoso ricordo.

SEGNALAZIONI

Saggezza di tre secoli fa

«Ho visto che le "Segnalazioni" offrono di tanto in tanto il loro spazio anche a lettere che non riguardano problemi «concreti», ma anche a riflessioni su argomenti di costume e così via, ed è cosa ben fatta, secondo me. Se credete che possa interessare, vi trascrivo questo piccolo compendio tratto da una iscrizione del 1692 nell'antica Cattedrale di San Paolo a Baltimora: io l'ho trovata riprodotta in un giornale di cui non conservo però nè la testata né la data, e mi dispiace, per cui non sarei in grado di dar lumi maggiori a chi me li chiedesse. Ecco lo scritto:

«Chi ha fretta, vada adagio! Passate placidamente fra i rumori, ricordando quale pace può esservi nel silenzio.

«Fin dove possibile, senza sottomettervi, siate in buoni rapporti con tutti. Dite la verità tranquillamente e chiaramente, ed ascoltate gli altri, pur umili ed ignoranti, poiché anch'essi hanno qualcosa da dire. Evitate le persone che parlano ad alta voce ed aggressivamente; esse sono deprimenti per lo spirito!

«Godetevi i vostri successi ed eseguite i vostri progetti. Prendete interesse alla vostra carriera per quanto umile essa sia: essa è un possesso reale tra tante cagionevoli fortune contingenti. Abbiate prudenza nei vostri affari, poiché il mondo è pieno di inganni e truffe; ma ciò non vi acciechi alla eventuale fortuna che vi capiti: molti lottano per alti ideali, e ovunque la vita è piena di eroismi. Siate sempre voi stessi e non fingete passioni che non avete, né siate cinici circa l'amore poiché di fronte a tutte le aridità e i disinganni esso è perenne come il sole. Accettate serenamente il consiglio degli anziani e cedete volentieri alle istanze della gioventù. Rafforzate lo spirito per resistere nella sfortuna improvvisa; ma non affliggetevi nel fantasticare mali futuri. Molti timori nascono dalla fatica e dalla solitudine.

«Praticate una salubre auto-disciplina, ma siate peraltro indulgenti con voi stessi. Siate un figlio dell'universo non meno delle stelle e degli alberi: avete diritto a stare al mondo. E, vi sia chiaro o meno, non dubitate mai che l'universo si svolge come deve; quindi siate in pace col vostro Dio, comunque lo concepiate, come essere o come essenza; e qualunque siano i vostri lavori ed aspirazioni nella turbinosa confusione della vita, mantenete la pace nell'animo vostro. Con tutte le sue finzioni e lavori ingrati, e sogni infranti, questo è ancora un mondo bello e degno. Preoccupatevi di essere felici, e lottate per esserlo».

«Questa era saggezza di tre secoli fa. Resta sempre saggezza». Lettera firmata.

Votare «per» e non «contro»

«Signor Direttore, desidero esprimere un complimento a lei ed alla rubrica delle "Segnalazioni" che ha riportato l'opinione di alcuni cittadini sulla necessità di fare un referendum perché il Capo dello Stato venga eletto a suffragio universale diretto, come del resto viene proposto dal movimento "Nuova Repubblica" ed in via personale da altri esponenti di vari partiti democratici.

«Ciò significherebbe che per un periodo fisso (cinque anni?) avremmo una linea politica stabile, guidata da un uomo che noi tutti avremmo responsabilmente scelto e che avrebbe il consenso della maggioranza dei cittadini. Non solo, ma di quest'uomo noi conosceremmo prima il nome, il volto, il passato, la capacità e serietà e lo confronteremmo con gli altri candidati, compiendo una scelta serena e comunque chiara e concreta.

«In tal maniera noi voteremo "per qualche cosa" e non "contro", come spesso si usa in Italia. Voteremo per una realtà, prima che per un sogno, magari ideologico o utopistico o anche solo per fare un dispetto a qualcuno!

«Resta da dire che con tale sistema i partiti muterebbero in parte le loro funzioni, ma migliorandole, e il Parlamento finalmente si dedicherebbe solo alla sua prerogativa essenziale, e cioè quella di fare le leggi. R.B.».

La fermata dell'«8»

Con riferimento alla segnalazione «Una fermata dell'8» pubblicata il 2 ottobre, la direzione dell'Acegat ci informa cortesemente che «il problema della fermata in corrispondenza della Pescheria centrale verrà affrontato in occasione della prossima trasformazione in automobilistica della linea "9"».

I funghi mangerecci e i regolamenti comunali

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «In data 1 e 4 ottobre sono apparse nelle "Segnalazioni" alcune lettere riguardanti i funghi.

«Ritengo doverosa una precisazione. La vendita dei funghi freschi è disciplinata nel nostro Comune dall'art. 245 del Regolamento locale di igiene, parte seconda, nel quale sono elencate le qualità ammesse al commercio, quindi al consumo in genere.

«Tra queste non figura il "boletus scaber", volgarmente detto "porcinello", anche se come giustamente osservato dalla lettrice J.V. esso è, indubbiamente, mangereccio. Detto fungo, comunque, non è compreso nemmeno nell'elenco dei funghi dei Comuni di Udine, Pordenone e Gorizia. Ma — a parte questo — la esclusione di questo ed altri funghi mangerecci dagli elenchi comunali (la cosa non si limita certo a Trieste) ha delle motivazioni ragionevoli.

«Per limitarsi all'esempio del porcinello la carne del cappello (raramente viene consumato il gambo perché legnoso), al taglio, cambia lentamente colore, passando dal bianco al rosso vinoso, fino ad assumere un colore quasi nero durante la cottura.

«Tale evidente metamorfosi, come del resto già verificatosi, può ingenerare nel profano — e di conoscitori esperti, ci sia lecito affermare, ce ne sono pochissimi tra i consumatori — serio e ragionevole dubbio sulla sua commestibilità e può produrre stati di malessere anche solo da suggestione, dato anche che il fungo è sempre in genere un cibo piuttosto pesante.

«In ogni caso i regolamenti locali di tutta Italia sono stati, per disposizione centrale a suo tempo emanata, concepiti in modo da comprendere i soli funghi non solo sicuramente commestibili, ma talmente comuni e diffusi in ogni singola zona, da poter essere riconosciuti anche da singoli ricercatori assai poco esperti: con questo era inevitabile l'esclusione di specie ottime ma, parafrasando una massima dell'ambiente giudiziario (meglio un colpevole libero che un innocente in galera) meglio un fungo buono gettato via che un essere umano avvelenato.

«Per quanto riguarda l'intervento del prof. Cappello, la tempestiva risposta del prof. Bonifacio dell'Istituto di medicina legale rende superflua ogni mia osservazione.

«La Ripartizione Sanità, comunque, ha in effetti allo studio l'opportunità di aumentare il numero delle specie di funghi da poter ammettere al commercio e formulerà la relativa proposta da inserire nel testo del nuovo Regolamento locale d'igiene, già in elaborazione avanzata. Ringrazio per l'ospitalità».

NEL CAMPO DELLA FOTOGRAMMETRIA

Studi del «Da Vinci» al congresso di Bolzano

Onoranze al precursore triestino Edoardo Orel

Si è svolto a Bolzano il congresso nazionale della Società italiana di fotogrammetria e topografia, sotto la presidenza del prof. Mariano Cunietti, del Politecnico di Milano, e con l'intervento del presidente della Società internazionale di fotogrammetria prof. Luigi Solaini.

Trieste era presente con lo Istituto tecnico per geometri «Leonardo da Vinci», socio della stessa Società italiana di fotogrammetria, attraverso l'ing. Caruso, titolare di topografia, un eminente cultore della scienza della fotogrammetria. L'insegnante triestino ha presentato due memorie, didattica l'una e tecnica l'altra, che sono state molto apprezzate dai numerosi scienziati convenuti a Bolzano. Nella relazione a carattere didattico esposta ai congressisti dal prof. Caruso sono contenuti numerosi rilievi tecnici eseguiti dagli studenti del «Leonardo da Vinci» durante le esercitazioni pratiche. Al convegno sono intervenuti pure i presidenti delle società gemelle d'Austria e della Germania. Il prof. Marussi, impossibilitato a presenziare al convegno, ha inviato, come presidente della Commissione geodetica italiana, un telegramma di adesione e di augurio.

Su proposta dell'ing. Caruso, il congresso, per onorare la memoria del pioniere della fotogrammetria, inventore e costruttore del primo strumento restitutore, Edoardo Ritter Orel, ha auspicato che sia intestato al suo nome qualcuno degli istituti tecnici per geometri di nuova istituzione, e, particolarmente, il costituendo istituto per geometri di Trieste, sua città natale.

Edoardo Ritter Orel è nato nella nostra città nel 1877 ed è morto a Bolzano nel 1941. Uomo di vivissimo ingegno, di abilità operativa e di grande passione per la scienza, egli ha aperto alla fotogrammetria una strada feconda. E' stato l'inventore del primo restitutore fotogrammetrico, lo stereautografo, che ancor oggi desta l'ammirazione dei tecnici per la sua semplicità e perfezione. Anche se lo strumento, visto alla luce della tecnica odierna, ha forti limitazioni, pure rappresenta una geniale carica inventiva, perché propone delle soluzioni così logiche da destare anche in chi usa apparecchi più complessi ammirazione incondizionata e la consapevolezza che l'opera di Orel non è stata un primo tentativo di realizzazione di un restitutore automatico, ma una delle poche soluzioni che hanno conservato intatta nel tempo la loro validità. All'opera di inventore di Edoardo Orel è indispensabile associare quella di topografo fotogrammetrico di altissima classe. Anzi il nostro concittadino è stato un «maestro» del rilevamento fotogrammetrico a tutte le applicazioni della fotogrammetria terrestre.

In occasione del congresso di Bolzano è stato inaugurato un monumento alla figura di Orel, grazie alla collaborazione della impresa germanica Zeiss, e sotto gli auspici della Società italiana di fotogrammetria.

La scuola della CRI per infermiere volontarie

Come abbiamo dato notizia, continuano le iscrizioni al primo corso della Scuola per infermiere volontarie della CRI. Le interessate sono invitate a voler affrettare le iscrizioni, per poter frequentare in tempo utile i corsi che avranno inizio al più presto.

Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ispettorato infermiere volontarie della CRI, in piazza Sansovino 3 (terzo piano), dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali.

Il superbacino al San Marco



(«Giornalfoto»)

Hanno avuto inizio in questi giorni i programmati lavori per la costruzione del super-bacino di carenaggio del Cantiere S. Marco. Nell'area in cui dovrà sorgere l'imponente opera si sta procedendo all'approntamento del terreno che ospiterà il cantiere edile, mentre l'unità appositamente attrezzata, visibile a sinistra nella foto, provvede al dragaggio dei fondali.

INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO DELLA RIVIERA

A Duino sotto braccio scultura e gastronomia

Una simpatica esibizione è stata inserita nel quadro della significativa manifestazione artistica in atto

Duino richiama in questi giorni visitatori alla mostra dell'Hôtel «L'Approdo» in cui espongono le loro opere sette scultori, due jugoslavi, Dusan Dzamonja e Drago Trsar, i triestini Bruno Alzetta, Ugo Carà e Mariano Cerne e i friulani Luciano Ceschia e Gianni Grimaldi. Il significato di questa rassegna artistica, che non trova precedenti per l'incontro dei nomi che a essa hanno dato vita, è stato illustrato ieri, nel corso di un incontro con la stampa, dal direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana-Duino, Remo De Angelis, e dal signor Spiridione Ferluga che ha accolto la mostra nel suo albergo.

La mostra — ha precisato De Angelis — al di là di una scelta affettiva per il noto centro turistico, vuole essere anche una prima rilevante iniziativa per eleggere Duino a centro culturale e artistico. La mostra di sculture è nata da un'idea di Bruno Alzetta, pure presente all'incontro, e Spiridione Ferluga, per concentrare in questa località una rassegna internazionale che doveva avvicinare il pubblico all'arte in un ambiente congeniale e consentire un esame delle nuove tecniche che la scultura oggi offre.

L'idea, in origine, era anche più ambiziosa, perché avrebbe dovuto realizzarsi con l'intervento di scultori di chiara fama austriaci, svizzeri e tedeschi, oltre a quelli presenti all'attuale rassegna. Necessità contingenti hanno ridimensionato, per quest'anno, il numero dei partecipanti e si spera di ampliare la rassegna in una prossima edizione come è stato precisato.

Della mostra è stato edito un elegante catalogo a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana. Esso si apre con una prefazione di Garibaldo Marussi e si completa con la presentazione degli artisti da parte dei critici Giulio Montenero, Tristano Toich, Carlo Milic, Fulvio Monai, Sergio Brossi, Elio Bartolini, Francesco Tentori, Vittorio Zanfagnini e I. Furlan.

Nel quadro della manifestazione artistica che resta aperta fino al 26 ottobre si inserisce un'iniziativa marginale ricca di originalità e suggestiva per il richiamo turistico. Nell'ultima settimana di apertura della mostra, dal 19 al 25 ottobre, ogni sera uno degli scultori presenti sarà l'artefice di un gioco gastronomico. Ai convitati sarà presentato un menù personale accompagnato da una presentazione coreografica d'ispirazione scultorea. In altre parole lo scultore sarà impegnato, in cucina, a ricavare artistiche portate di cibi. Scultura e gastronomia a braccetto. L'arte è sinonimo di civiltà, ma la civiltà — come disse qualcuno — sta anche sulla buona tavola...

LA TELEFONATA DI UNA MADRE AI VIGILI DEL FUOCO

SI PENSÒ AL FINIMONDO MA LA COSA NON ERA GRAVE

Il figlio di dieci anni aveva arrischiato di intossicarsi con il gas dello scaldabagno che non sapeva adoperare bene

Un ragazzo di sedici anni, Angelo Siciliano, è rimasto ieri intossicato (per fortuna in forma lieve) dal gas illuminante uscito dallo scaldabagno. Le cause che hanno determinato l'incidente sono puramente accidentali. Il ragazzo, la cui famiglia abita appena da cinque giorni nell'appartamento di via Ovidio 1, non conosceva bene il funzionamento dello scalda acqua a gas. Fatta la doccia e chiusa l'acqua, egli ha girato pure il pomello che spegne la fiammella del gas. Poco dopo, per sciacquarsi, Angelo ha aperto nuovamente l'acqua, ignorando che così facendo (a fiamma spenta) fa uscire dagli ugelli il gas che non si accende, in quanto la fiammella-spia è spenta. Visto che l'acqua usciva fredda dalla doccia, il giovane ha chiuso il rubinetto. Ma il gas aveva già invaso un po' lo stanzino facendogli perdere i sensi.

La madre, signora Alessandra, che stava stirando in una stana attigua, si è allarmata quando non ha sentito più scorrere l'acqua: è corsa per fortuna subito in bagno ed ha visto il figliolo riverso per terra. Allarmata, è corsa al telefono ed ha chiamato i vigili del fuoco.

La segnalazione non doveva essere stata molto chiara, se i pompieri sono usciti dalla caserma con la convinzione di trovare un bagno squarciato da un'esplosione e un giovane sepolto sotto le macerie. I vigili del fuoco hanno perciò avvertito a loro volta il pronto intervento della Mobile. Ma in via Ovidio non era avvenuto il finimondo.

Il giovane è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione con la prognosi di alcuni giorni per una lieve intossicazione da gas. I medici pensano di poter dimettere già oggi il ragazzo dal nosocomio.

Ladri motorizzati ricercati dalla polizia

«TOURNÉE» NOTTURNA DI DUE GIOVANI JUGOSLAVI TOPI D'AUTO

Due jugoslavi in «tournée» ladresca sono ricercati dalla polizia; si tratta di due giovani che scorrazzano di notte per le strade a bordo di una «Zastava 750». Ladri mtorizzati e veloci, anche la scorsa notte sono stati fortunati.

Come falchi, i notturni predatori, planano silenziosamente, arraffano la preda e riprendono il «volo». Questi due giovani scelgono la vittima (un'auto in sosta) in zone non molto illuminate e che siano di discesa. Puntati gli occhi su un'automobile, i molviventi scendono in folle (il motore, al minimo, non fa molto rumore) e si affiancano alla vettura prescelta. Quello che si trova seduto accanto al guidatore, con una sbarretta di ferro manda in frantumi il cristallo (nel nostro caso il deflettore), apre rapidamente la portiera e fa man bassa di quanto gli capita sotto le dita. Segue una rapida fuga.

La scorsa notte i due hanno adocchiato la macchina del medico legale prof. Renato Nicolini (il quale ha già avuto una visita di ignoti nella sua villa di Opicina), macchina usata dalla moglie del medico, la signora Olimpia Stefani, che aveva lasciato la «850 coupé» in sosta davanti casa, in via Coroneo. I ladri hanno cercato di fare meno rumore possibile ma il colpo contro il cristallo è stato udito dalla guardia carceraria Murgia, (la auto era parcheggiata davanti alle carceri), il qule ha telefonato subito alla Volante. I due jugoslavi debbono avere avvertito il pericolo per cui, senza rubare nulla, sono fuggiti rapidamente con la loro macchina. Sul posto è accorsa la Volante. Si ritiene che altri «colpi» siano stati effettuati dagli stessi malviventi.

La guardia carceraria Murgia ha dichiarato agli agenti di aver veduto due individui (dalla corporatura parevano giovani) fuggire con una «750» con targa jugoslava. La distanza e le luci spente dell'auto hanno impedito alla guardia di rilevare il numero di targa. Il sottufficiale della Mobile ha prontamente effettuato una battuta a vasto raggio, purtroppo con esito negativo.

PREOCCUPANTE OFFENSIVA LADRESCA

Furti in serie di auto e motorette

Ladri e topi d'auto hanno lanciato una specie di offensiva facendo sparire due auto, due scooter, un ciclomotore e rubando oggetti da una terza macchina. Il tutto fra la sera di martedì scorso e mercoledì mattina.

Ieri, infatti, vari Commissariati competenti per zona si sono visti presentare le denunce da parte dei proprietari danneggiati. Il primo furto in ordine di tempo è avvenuto in via Timeus. I ladri si sono impossessati del ciclomotore del diciassettenne Giovanni Turchetti, abitante in via Smareglia 15. Durante la notte fra martedì e mercoledì i ladri hanno colpito ancora in via Cantù, in via Gambini, in via Rossetti e in via Toti. Il colpo più grosso è avvenuto in via Cantù da dove è sparita la Giulia 1600 targata TS 53477 di proprietà dell'operaio Aldo Galob di 27 anni, abitante in via Baiardi 10. Un altro automobilista, Guido Asalini di 46 anni, abitante in via Ferreria 3, ha dovuto lamentare la sparizione della sua vettura, la R 4 targata TS 60708 che aveva lasciata parcheggiata in via Gambini.

Sempre nel corso della notte è sparita da via Toti la Lambretta TS 35707 di proprietà del ventitreenne Walter Slavez, abitante in via Reni 14. Vittima dei topi d'auto, invece, il settantaduenne Renato Allegretto, abitante in via Petronio 28. Ignoti hanno forzato la sua Ford Taunus TS 68601, parcheggiata in via Rossetti, e si sono impossessati dell'autoradio e di una giacca di lana. Infine, il furto più recente è avvenuto alla luce del sole: mercoledì mattina è scomparsa la Vespa TS 31511 di proprietà dell'operaio Guerrino Bolcich di 28 anni, abitante in via del Bosco 15. Lo scooter era stato parcheggiato nei pressi dell'abitazione.

Asta pubblica per rivendite monopolio

Presso l'Ispettorato compartimentale sito nel molo Fratelli Bandera 1/1 sarà tenuta l'asta pubblica per l'appalto di nuove rivendite da istituire in questo capoluogo, come segue: via dei Vigneti, asta del 17-11-69; borgo S. Sergio - piazzale Rodolfo Sartori, asta del 19-11-69; via F. Donda e B. D'Alviano, asta del 21-11-69.

A VENEZIA E LAGUNA VENETA

L'U.T.A.T. informa che sono ancora disponibili dei posti per la gita a VENEZIA con visita della **Mostra dei Pittori Veneti**, che avrà luogo **domenica 12 ottobre.**

Nel corso della gita verrà effettuata **l'escursione sulla Laguna Veneta con motoscafo** e con pranzo a BURANO.

Quota L. 5.300

PRENOTAZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

Doloroso lutto di Dyalma Stultus

Il noto pittore triestino, prof. Dyalma Stultus, è stato colpito da gravissimo lutto. La vecchia madre Erminia Stultus Rovan, che dopo la morte del marito, già economo dell'Ospedale Maggiore di Trieste, era venuta a vivere con il figlio a Firenze, è mancata ieri l'altro improvvisamente, in quella città.

Al pittore prof. Dyalma Stultus le più sentite condoglianze del nostro giornale.

Una mostra inaugura la nuova sede dell'AIA

Questa sera, alle 18.30, l'Associazione italo - americana della Regione Friuli - Venezia Giulia inaugura la nuova sede di Trieste in via Roma 15, iniziando le attività culturali dell'anno sociale 1969-70 con la mostra personale della scultrice statunitense Janice Lefton De Luigi di Chicago. Alla manifestazione sarà presente Mr. Russel Harris, addetto culturale dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

Nello spostare una caldaia il pittore Sergio Trussini, di 43 anni, abitante in via Lorenzetti 10, ha riportato uno strappo muscolare per cui ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana.

Incontro-dibattito sullo statuto dei lavoratori

Per iniziativa della presidenza provinciale delle ACLI triestine avrà luogo lunedì, un incontro-dibattito sullo «Statuto dei diritti dei lavoratori». E' un tema di viva attualità sia perché è prevista a tempi stretti, la discussione in Parlamento del disegno di legge di iniziativa governativa proposto dal compianto ministro Brodolini, sia perché affronta problemi di grande rilevanza per il mondo del lavoro.

L'incontro-dibattito, che si svolgerà con inizio alle ore 19 di lunedì prossimo presso la sala riunioni di via dell'Istria 57 (Centro addestramento professionale - ENAIP), sarà introdotto dal senatore Vittorio Pozzar, già vicepresidente nazionale delle ACLI e membro della Commissione lavoro del Senato; da Arturo Calabria, segretario generale della Nuova Camera del lavoro CGIL di Trieste; da Angelo Marinello segretario della Unione sindacale provinciale CISL di Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi concerto benefico

Questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo l'annunciato interessante concerto liricovocale indetto dalla direzione provinciale della Libera Associazione nazionale mutilati invalidi civili. Il programma è imperniato su una selezione dall'opera «Rigoletto» di G. Verdi, affidata ad un cast di giovani cantanti: il soprano Gianfranca Ostini, il baritono Sergio Brunello, il tenore Sergio Bindinelli ed il basso Nino Compara. Collaborazione musicale e pianistica di Livia d'Andrea Romanelli. Presentazione e testi di Rita Burzio. Dalle ore 17 in poi prenotazione ed acquisto biglietti alla biglietteria del C.C.A., via S. Carlo 2.

Xilografie al Ferroviario

Stasera alle ore 17 sarà aperta al pubblico la già annunciata mostra intitolata «Gli xilografi italiani degli anni Venti», che il Circolo Filatelico del Dopolavoro Ferroviario ha allestito nella sala di piazza Vittorio Veneto3, con circa 200 tavole originali, selezionate dalla «Collezione Franco» e rappresentanti le varie tendenze artistiche della xilografia italiana del periodo immediatamente successivo al primo conflitto mondiale. La mostra rimarrà aperta fino al 19 ottobre nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 20 e domenica dalle 9 alle 13. Sono state predisposte anche 200 cartoline ricordo a carattere filatelico con la riproduzione di una nota xilografia.

La Bussola di Muggia

Il ristorante di chi vuol mangiare sano, apre domani. Prenotazioni tavoli tel. 981266.

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Trofeo Istria

La Associazione delle Comunità Istriane bandisce la seconda edizione del concorso «Trofeo Istria» per films in 8 mm., allo scopo di divulgare le bellezze dell'Istria e della costa dalmata, i paesaggi, i costumi e i monumenti della nostra civiltà. I films dovranno essere inediti, avere una durata di circa 20 minuti, ed essere sonorizzati. I lavori dovranno pervenire all'Associazione delle Comunità Istriane - Trieste, via delle Zudecche 1/c - insieme al nome del concorrente entro il giorno 30 novembre. La giuria, composta da Sergio Brossi, Giovanni Delise, Guido Miglia, Alfredo Tulliani e Carlo Ventura, sceglierà i lavori da premiare, che verranno proiettati in pubblico nel corso di una serata che si svolgerà entro Natale.

Un anello matrimoniale

con l'iscrizione «Loris 16.5.67» è stato smarrito sul filobus n. 20, o forse sul tratto di strada dal capolinea largo Barriera - via Pellico. L'onesto rinvenitore è vivamente pregato di riportarlo al «Piccolo».

Gran Gala d'Autunno

Sabato 11 c.m. dalle 21 in poi nelle sale del Savoia Excelsior Palace Gran Gala con il complesso «I Maghi».

Nozze d'oro

Libera Pitz e Alberto Tedeschi rivivono oggi, sempre saldamente uniti, la felice giornata dell'11 ottobre 1919 che li vide sposi in Sant'Antonio Nuovo. Vive felicitazioni e auguri.

Damiani...

ricorda alle persone eleganti i suoi famosi tessuti firmati in esclusiva dai migliori lanifici nazionali ed esteri. *Damiani* - casa fondata nel 1900 - via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade da cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo con cristalli di Boemia, articoli da regalo tra i quali porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte e inoltre una scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno. Sconti speciali per i futuri sposi. Via S. Francesco, 16.

Come tu mi vuoi

In viale XX Settembre 46 esiste da poco tempo una mini boutique dal nome curioso: *«Come tu mi vuoi»*.

Lavaggio Moquette Giubilo

La nostra esperienza, macchinari rapidi e moderni, la nostra garanzia per la perfetta manutenzione delle vostre moquettes. Preventivi gratuiti. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Capiluna» (libe.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Krk» (jug.); mc. «Marion» (pana.); mc. «Naess Spirit» (libe.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Franco. P.» (naz. .

PARTENZE: mn. «Maramozza» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Soei Maru» (giap.); mn. «Dyvi Anglia» (naz.); mn. «Haviva» (isr.); mn. «Celio» (naz.); mn. «Korotan» (jug.); mn. «Begonya Rex» (naz.); mc. «Evi T.» (ell.); mn. «Jadro» (jug.).

TORNA AL CONSIGLIO REGIONALE UNA DIBATTUTA LEGGE

Interessati 60 mila lavoratori e tutte le aziende artigianali

Data l'importanza e il ruolo che il settore svolge nella vita economica previsto un provvedimento organico per la concessione di crediti agevolati

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri mattina l'esame del disegno di legge predisposto dalla Giunta, recante la disciplina giuridica dell'artigianato. Nella seduta di ieri hanno preso la parola cinque consiglieri: Zorzenon (PCI), Zanin (D.C.), Boschi (MSI), Bertoli (PLI) e Bettoli (PSIUP). Sull'importante provvedimento ci sono tre relatori: uno di maggioranza, il cons. Metus (D.C.) e due di minoranza, i consiglieri Pascolat (PCI) e Trauner (PLI). Già il numero dei relatori dimostra la portata del disegno di legge, squisitamente giuridico e tecnico; ma il numero dei relatori dimostra anche che tra maggioranza e minoranza ci sono profonde diversità sulla valutazione del provvedimento, che in Commissione è stato approvato a maggioranza con l'astensione del PLI e del PCI; un'astensione che però significa che la loro posizione verrà definita in aula.

Non è questa la prima volta che il Consiglio regionale de' Friuli - Venezia Giulia è chiamato a legiferare in materia di artigianato e per di più a fissare l'intera normativa che dovrà regolare questo settore di gran de rilevanza per la vita economica e sociale della regione: infatti, nel settembre del '65 la Assemblea approvò una legge sulla «disciplina giuridica dell'artigianato», ma la legge venne bocciata dal Governo per motivi di illegittimità costituzionale.

Trascorsi alcuni anni nell'attesa che sulla complessa materia un orientamento, un nuovo contributo di idee e di impostazione venisse dal competente Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, la Giunta ha presentato questo nuovo provvedimento da ieri all'esame del Consiglio. Come ha rilevato il relatore di maggioranza, Metus, l'importanza che l'artigianato ha nella nostra regione e il ruolo che esso svolge, sono gli elementi basilari che giustificano la riforma in esame. Le aziende operanti nella regione alla fine dello scorso anno erano infatti ben 25.229 con circa 64 mila addetti (cifre queste praticamente raddoppiate rispetto al 1957); dal punto di vista quantitativo e qualitativo, le aziende artigiane regionali sono così distribuite: circa 5700 nel settore delle riparazioni, circa 6000 in quello dei servizi, circa 4500 nel settore edilizio e circa 9000 in quello della produzione di beni in generale.

Il relatore Metus ha quindi posto in evidenza che questa cospicua forza imprenditoriale e lavorativa merita una particolare attenzione e una concreta politica di interventi. Dopo aver ricordato che alcuni strumenti operano già tramite l'ESA (con contributi a fondo perduto, contributi in conto interessi per il credito d'esercizio, ecc.), Metus ha detto che il settore invoca però altri provvedimenti, che consentano la realizzazione degli obiettivi e delle funzioni previsti nel programma di sviluppo economico e sociale. Nel programma della Giunta, oltre a questo disegno di legge, è prevista l'emanazione di un provvedimento organico che concerne agevolazioni per il credito di impianto delle imprese artigiane.

Il provvedimento innovatore sotto parecchi punti di vista (tra i quali l'istituzione del titolo di «maestro artigiano», la definizione delle dimensioni delle imprese e la «regionalizzazione» delle strutture dell'artigianato), è stato invece criticato dagli altri due relatori, entrambi di minoranza, che come il loro collega Metus si sono rimessi al testo scritto che accompagna la legge.

In particolare il cons. Trauner (PLI) ha scritto che il problema della disciplina giuridica dell'artigianato e la sua soluzione nel senso proposto dalla Giunta, non risolvono la situazione di fondo nella quale si trova ad agire il settore; l'artigianato ha proseguito Trauner è bisognoso più che mai di una seria e reale politica di sostegno, la quale deve essere favorita dalla concessione di prestiti agevolati, anche attraverso la assunzione delle garanzie necessarie da parte della Regione per le attrezzature delle botteghe artigiane e per l'acquisto delle materie prime.

L'origine della perplessità del PCI nei confronti della legge è da ricercarsi — ha detto Pascolat — nella considerazione che essendo la facoltà regionale in materia limitata alla sola disciplina giuridica (e non in materia tributaria, contributiva, fiscale, dei rapporti di lavoro), la promozione di una legge che disciplini l'artigianato, pur innovando sostanzialmente per certi aspetti nei confronti della legge nazionale, non modifica radicalmente la condizione del nostro artigianato e dei suoi addetti.

Su queste basi si è accesa la discussione generale, aperta dal cons. Zorzenon (PCI), il quale ha osservato che il provvedimento non sollecita la crescita economica delle singole aziende, ma si limita a un rafforzamento generale della categoria; Zorzenon ha espresso un giudizio positivo sulla prima parte, ma ha rilevato profonde contraddizioni tra le dimensioni aziendali e il trattamento dei dipendenti. Egli ha pure auspicato che il titolo di maestro venga dato con estrema parsimonia, tra coloro che hanno veramente dato lustro alla categoria. Ha concluso annunciando numerosi emendamenti riguardo la dimensione delle imprese e riguardo il titolo (dai quali dipenderà il voto del PCI) e annunciando anche che il PCI si farà promotore di nuove leggi a favore dell'artigianato.

Più breve l'intervento del cons. Zanin (DC), il quale ha sottolineato che il disegno di legge è conseguente all'impegno programmatico della Giunta di centro-sinistra annunciato dal presidente Berzanti e che rappresenta indubbiamente un passo avanti. Zanin ha pure osservato che la politica regionale per l'artigianato deve essere molto attenta e sensibile ai reali problemi del settore, e perciò ha auspicato che il Consiglio possa al più presto prendere in esame altri provvedimenti che gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia attendono.

Dopo aver espresso simpatia per la categoria degli artigiani, il cons. Bertoli (PLI) ha osservato che molte delle norme contenute nel provvedimento rischiano di essere definite illegittime. Così riguardo al numero dei dipendenti fissati per le imprese artigiane, Bertoli ha detto di non ritenere che la Regione possa modificare il numero prescritto dalla legge nazionale. Egli ha pure criticato la tendenza a frenare il passaggio delle imprese artigiane al settore industriale, cosa questa che non conviene all'economia regionale e che non conviene nemmeno ai lavoratori: a questo proposito Bertoli si è chiesto cosa ne pensino i sindacati e ha concluso annunciando che il PLI probabilmente si asterrà.

Infine, l'intervento del cons. Bettoli (PSIUP, il quale con molta precisione ha messo in evidenza i «mali» dell'artigianato e del sistema che lo regola.

L'esame della legge riprenderà martedì, dopo lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Premio di studio Lucia Tranquilli

Lucia Tranquilli è ancora presente in mezzo a noi sebbene siano passati dieci anni dalla sua prematura scomparsa. E' in mezzo a noi con la gentilezza del suo animo, con il suo giudizio severo ma aperto e umano e soprattutto con il suo grande cuore pronto a indicare con illuminata intelligenza la via sia nella minuta nota di cronaca come nel sofferto articolo di costume morale.

Per onorarne la memoria viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di L. 150.000 per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1969 presso l'Università degli studi di Trieste.

La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da L. 400, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 31 dicembre 1969.

Alla domanda devono essere allegati: il certificato di laurea rilasciato dalla Segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; una copia della tesi di laurea; il certificato di nascita del concorrente; il certificato di cittadinanza italiana del concorrente.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal Comitato amministratore della Fondazione «Lucia Tranquilli».

L'Associazione Esercenti Piccolo Commercio, invita tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla Fiera di S. Nicolò, a presentarsi presso la sede sociale di via S. Nicolò n. 7, II piano, stanza 19-20, per fare le relative domande di partecipazione entro e non oltre il 20 ottobre c.a.

NELL'OSPITALE SEDE DEL CONSOLATO SVIZZERO

Il teatro moderno e «gesto e voci»

Nella splendida ed accogliente sede del Consolato elvetico ieri sera è stato dato l'avvio alle manifestazioni culturali della sempre attiva Associazione italo-svizzera della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il programma di quest'anno, particolarmente ricco, che è stato ideato dal console Werner A. Jost, è iniziato ieri con la conferenza sul «Teatro contemporaneo» del prof. Antonio Stäuble, titolare della cattedra di letteratura italiana all'Università di Losanna e presidente dell'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia, in Basilea.

Erano presenti il presidente dell'Associazione italo-svizzera della nostra regione, dott. Doro de Rinaldini, il vicequestore Ubertis, inoltre il dott. Kunsterman e il noto giornalista svizzero Lutz, i quali sono in visita alla nostra regione per discutere di una collaborazione più intensa tra la Svizzera e l'Italia.

Dopo la conferenza gli allievi della Scuola dell'Attore di Anna Gruber hanno presentato «Gesto e voci».

Il prof. Stäuble ha messo in luce la situazione del teatro italiano nel momento attuale, che sembra stia attraversando una crisi. Dopo Pirandello non c'è stato nessun autore teatrale di un certo livello, contrariamente a quanto avviene del romanzo, dove parecchi nostri autori sono conosciuti all'estero. Dal dopoguerra ad oggi — ha continuato l'oratore — sono visibili due tendenze precise, negli autori di teatro. La prima che si può localizzare attorno agli anni cinquanta, della responsabilità morale, come per esempio la «Giuditta» di Carlo Terron o il «Processo a Gesù» di Diego Fabbri. Inoltre non si può dimenticare nel teatro dell'età esistenziale l'attore-scrittore Edoardo De Filippo.

La seconda tendenza è invece quella del teatro-cronaca, ha continuato il prof. Stäuble, che però si può a sua volta dividere in tre filoni. Teatro di costume, come «D'amore si muore» di Patroni Griffi, la rievocazione storica, come ne «La Romagnola» di Squarzina, ed infine il Teatro documento, cioè del problema politico. Infine il relatore ha ricordato l'opera di Pasolini, «L'orgia» non per il suo valore intrinseco, ma per l'intenzione di riportare il testo teatrale ad un valore letterario.

Al termine dell'appluadita conferenza, gli allievi della Scuola dell'Attore di Anna Gruber hanno presentato «Gesto e voci». In solo mezz'ora di spettacolo i quattro giovani ci hanno dato una sintetica panoramica delle loro capacità espressive. Patrizia Valentini, Daniela Di Bitonto, Paolo Cociani e Jgo Jgna, assieme alla presentatrice Giuli Del Fabbro, sono passati dai brevi «sketch» muti alle impegnative poesie di Quasimodo e alle filastroche di Prevert. Nei primi dieci minuti di spettacolo «muto» hanno dimostrato la perfetta padronanza giunta nell'esprimersi con tutto il corpo.

Domani, alle 10.30, in piazzale Gioberti a S. Giovanni comizio comunista sul problema del carovita, degli affitti e delle lotte operaie in corso. Parlerà il senatore Paolo Sema.



Un momento interpretativo dei giovani attori. («Giornalfoto»)

Corsi all'Istituto d'arte drammatica

Sono aperte, presso l'Istituto d'arte drammatica, le iscrizioni ai vari corsi: Corsi ragazzi - Corso preparatorio; I, II, III corso; corso di perfezionamento; corso di ginnastica ritmica. Corsi professionali - Corso preparatorio; I, II, III corso e corso di perfezionamento. Corsi liberi per adulti - Corso di dizione; corso di storia del teatro.

Le iscrizioni ai corsi ragazzi si chiuderanno il 19 ottobre e gli iscritti a detti corsi verranno convocati presso la sede dello Istituto alle ore 17 del giorno 20 ottobre.

Le iscrizioni ai corsi professionali ed adulti si chiuderanno il 30 ottobre; gli iscritti verranno convocati in sede alle ore 19 del giorno 5 di novembre p.v.

Per le iscrizioni, gli interessati si possono rivolgere alla segreteria dell'Istituto, largo Pestalozzi 1; dalle 17 alle 20.

SZOMBATHELY ILLUSTRA AL ROTARY IL «LIBRO DE CONSEGLI»

Documenti e vicende di Trieste nel 1400

La società di Storia patria curerà la pubblicazione del codice che fornisce preziose note sulla politica della città comunale

Nella riunione di ieri il prof. Marino de Szombathely ha intrattenuto i Rotariani su «Problemi e vicende di Trieste nel Quattrocento» annunciando così anche l'imminente pubblicazione — a cura della Società di Storia Patria — d'un codice manoscritto del '400 che appartiene all'Archivio Diplomatico del nostro Comune.

Il libro di cui vogliamo parlare — ha esordito il prof. de Szombathely — è denominato «Libro de Consegli» in un titolo che, dopo la rilegatura, fu scritto da mano più recente sul cuoio del dorso. E' un grande codice, rilegato fra due assicelle di legno dello spessore di 12 mm., congiunto da un robusto dorso di cuoio. Nel quaderno del Vicedomine Antonio de Leo ricorre il nome di «Libro delle Riformagioni», che appare più appropriato.

I fogli di pergamena sono raccolti in fascicoli. La numerazione è fatta per pagina, in numeri romani. In origine le pagine dovevano essere 58, ma il secondo ed il terzo quaderno mancano dell'ultima pagina, staccata con un taglio netto. La pagina XV doveva essere bianca e la sua recisione non ha recato alcun danno, laddove la XXII doveva essere scritta, almeno in parte.

Il codice comprende le norme legislative, i decreti, i contratti approvati e le posizioni accolte dal Maggior Consiglio. A volte si tratta di deliberazioni prese dal Capitano e dai Giudici-Rettori assieme a un Collegio di Savi; in questi casi il Consiglio delega i suoi poteri alla Signoria (Capitano e Giudici) e al Collegio. Per le datazioni è adottato lo stile della Circoncisione: l'anno ha inizio il 1.o gennaio.

Il proemio del libro, del tono solenne e oratorio, è scritto in minuscolo gotico; è lasciato lo spazio per la miniatura (non eseguita) della lettera iniziale. Il testo all'incontro è scritto in una corsiva gotica cancelleresca, abbondante d'abbreviazioni, ma abbastanza elegante e chiara.

La prima metà è certo vergata, in gran parte da ser Blenghio di Pietro dei Grilli, che, venuto dalla nativa Genova a Trieste alla fine del secolo XIV, vi si stabilì, sposò una triestina, fu fatto rettore delle scuole e poi Cancelliere ed ottenne la cittadinanza di Trieste. La carica gli fu riconfermata via via fino all'8 settembre 1420. Gli succedette Pietro dei Montecchi da Sassuolo (Modena), uomo colto e buon giurista. Da un suo atto risulta che egli nel 1460 esercitava ancora il suo ufficio; ottenuta la cittadinanza e sposata Lucia de Cergna, ebbe come figli Francesco e Cristoforo, che ottennero la stessa carica del padre, morto nel 1468, e per questa ereditarietà di fatto la famiglia venne chiamata per lo più col cognome di «Cancellieri».

Tanto a ser'Blenghio, quanto a ser Pietro fu concesso dal Comune di tenere un coadiutore e sostituto, e ciò spiega come e perché in più tratti ricorrano nel codice scritture diverse dalle due predominanti e meno regolari e accurate. Note marginali indicano sommariamente il contenuto d'ogni deliberazione.

Gli studiosi di storia triestina che hanno trattato di questo codice, dicono che esso contiene documenti che vanno dal 1411 al 1428. Essi riguardano un periodo molto importante e complesso della storia di Trieste. Infatti dopo il 1410 ha inizio la grande e lunga lotta fra Venezia e potenze oltramontane per il Friuli e la frontiera orientale d'Italia; dopo una lunga agonia il Patriarcato d'Acquileia perde nel 1420 il suo potere temporale e delle terre patriarchine del Friuli e dell'Istria s'impossessa la Serenissima.

Nel 1411 scende in Italia l'imperatore Sigismondo, che nel 1413 attacca invano Capodistria e Isola d'Istria. A Trieste, rimasta neutrale nel conflitto come il duca Ernesto d'Austria, vengono ad abboccarsi gli ambasciatori dell'Imperatore, di Venezia e del Friuli, e si stipula una tregua di 5 anni.

La Signoria e il Consiglio di Trieste, ossequenti agli ordini del Duca, vietano ai cittadini d'arruolarsi negli eserciti dei belligeranti e impongono una severa custodia e vigilanza sulle mura ed alle porte. Difficile era la posizione della piccola città, il cui territorio era spesso danneggiato da passaggi di armati, da scorrerie e da devastazioni. Si aggiungano poi le ostilità spesso degenerate in faide e guerriglie, fra Trieste e i potenti Walsee, signori di Duino e d'altre terre e vassalli del duca Ernesto.

Per fronteggiare con maggiore prontezza ed energia i vari eventi, il regime fu reso più autoritario ed oligarchico con la nomina d'un Collegio di Balia e d'Autorità, che rieletto o rimaneggiato più volte, venne affiancato ai Giudici-Rettori con delega di pieni poteri da parte del Maggior Consiglio, e durò fino al 1426; si cerca di dominare, o almeno di controllare le vie d'afflusso dal retroterra ed a tal fine è molto importante l'acquistato possesso di Castel Nuovo del Carso, ottenuto dal Conte di Gorizia, in pegno per un mutuo concessogli di 2000 ducati d'oro; nel tempo stesso si accolsero nel territorio di Trieste i villici di Nigrignano.

Il nostro libro fornisce anche preziose notizie sulla politica interna, sulle fazioni, su tenaci inimicizie, risalenti forse al 1382, e che avevano quale conseguenza la messa al bando di patrizi e di cittadini; sulla pretesa del Comune d'eleggere o almeno di designare il Vescovo, e d'amministrare i beni della Curia vescovile, quando la sede fosse vacante, onde lotte col Capitolo o addirittura col Pontefice, che reagisce con la scomunica dei capi e l'interdetto a tutta la cittadinanza.

Appaiono chiare anche le difficoltà economiche dovute alla guerra, perché la coltivazione dei campi è divenuta difficilissima, per la grave diminuzione dei redditi e la quasi impossibilità di trovare chi si assuma l'appalto delle imposte di consumo, dette dazi, che il Comune non esigeva direttamente. Non era agevole nemmeno il rifornimento dei cereali delle carni e in genere delle derrate. Si cercò di reagire ricorrendo al credito di banchieri ebrei e cittadini e incrementando la produzione del sale e del vino. Ad onta di tutto non facevano difetto le iniziative di cittadini e di forestieri, come quello speziale Gasparino de Lazzara che s'impegna a tenere una farmacia ben fornita secondo le esigenze della farmacopea del tempo.

Le petizioni accolte dal Consiglio illuminano anche la vita privata dei cittadini e ci fanno rilevare che la cittadinanza di Trieste era ambita da parecchi stranieri.

La maggior parte delle petizioni è redatta in latino, poco più d'una decina in un interessante volgare.

La dotta e densa conversazione è stata seguita con molto interesse e l'oratore vivamente complimentato.

Il Circolo ACLI «G. Fanin», organizza una mostra di pittura, a tema libero, riservata a tutti i lavoratori del rione di S. Giacomo. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo (tel. 55-425) dalle ore 18.30 alle 21.

APPELLO DELLA RIVISTA AGLI AMICI

«PORTA ORIENTALE» NON DEVE MORIRE

E' uscito recentemente il fascicolo 1/5 de «La Porta orientale», di oltre cento pagine e che contiene pure una lettera della direzione, fuori testo, indirizzata agli amici della rivista. Poche parole che non nascondono le difficoltà ed il travaglio de «La Porta orientale», la quale dopo 38 annate deve rivolgere un appello agli amici per poter continuare a vivere.

Questo ultimo numero si apre con uno scritto di Marino de Szombathely nel quale sono rievocate l'attesa e la liberazione di Trieste nel 1918. L'illustre storico triestino traccia un ampio e dettagliato panorama di quei giorni di trepida attesa rievoca episodi e fatti che lo videro testimone e partecipe descrivendo gli ultimi giorni della dominazione absburgica.

Di Gino Damerini sono le pagine che ricordano Lucia Tranquilli «messaggera di Trieste» e scorrendo quelle righe ci pare di vedere ancora l'eminente collega passare per i corridoi del «Piccolo», sempre cordiale. Damerini narra i primi anni della giovinetta che per parte della madre discendeva direttamente da Francesco Hermet. La vediamo studentessa brava e diligente e già con la penna nella mano quale collaboratrice del «Giornalino della Domenica»; la troviamo confinata a Graz con la famiglia e poi nella città finalmente redenta. Gran parte dello scritto è dedicato all'attività giornalistica di Lucia Tranquilli e se ne mette in risalto la forte personalità, la bellezza della sua prosa, l'importanza dei suoi servizi.

Dopo una lirica, dedicata a Trieste, del poeta abruzzese Giuseppino Mincione, segue un articolo di Licio Burlini su «La collaborazione di Ruggero Timeus - Fauro a "L'Idea nazionale" come capitolo della storia del giornalismo politico italiano». Si tratta di uno studio interessante, che vuole affermare come l'attività pubblicistica di Fauro possa inserirsi nella storia del giornalismo politico italiano del '900.

Bruno Coceani riporta e commenta un gruppo di lettere dal carteggio di Giuseppe Stefani, che si riferiscono ad un dialogo epistolare dello Stefani con Attilio Tamaro. L'argomento trattato è l'uscita della «Porta orientale» e la collaborazione alla rivista del Tamaro che allora si trovava presso la Legazione italiana di Helsinki; i due studiosi però non trascurano lo scambio di opinioni e di informazioni sui loro studi particolari,

Interessante, anche se non sconosciuta; la «Storia del mancato monumento a Giuseppe Ressel nella città di Trieste», scritta da Luigi Miotto. La ricchezza dei dettagli, le frequenti citazioni che rivelano un'attenta ricerca, fanno dell'articolo una documentazione storica, attraverso la quale possiamo conoscere il monumento all'inventore dell'elica, che doveva sorgere a Trieste, e che per Trieste venne fuso nel bronzo, trovò sistemazione a Vienna, innanzi al Politecnico.

Dopo l'articolo di Maria Grazia Rutteri «Punto fermo sulla dibattuta paternità del Tergesteo», le ultime pagine della rivista sono occupate dal panorama sugli avvenimenti del 1968.

R. G.

UNA VITTIMA DEL «BOOM» DEGLI ELETTRODOMESTICI

Incalzato dai creditori aggiunge debito a debito

Attratto dal miraggio degli affari parte con il piede sbagliato e conclude la fortunosa esperienza con un clamoroso fallimento

Quattro persone sono finite davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Ligabue, P. M. dott. Pascoli, canc. Devecchi), in seguito al fallimento di un negozio di elettrodomestici. Sono: Salvatore Messina, nato 33 anni or sono a Catania, e domiciliato nella nostra città, in via del Molino a Vento 10; Osvaldo Martini, 40 anni, da Gonars, con domicilio obbligato a Talmassons (Udine), in via Aquileia 19; Olivo Bressan, 38 anni, da Isola d'Istria, e domiciliato in Rozzol in Monte 1928, e Lidia Canciani in Carpi.

Il Messina, che era il solo a trovarsi in istato di detenzione, doveva rispondere di un carico di imputazioni che vanno dalla bancarotta fraudolenta plurima, alla distrazione di merce, dal pagamento preferenziale a favore di numerosi creditori.

Si tratta di uno dei tanti esperimenti commerciali fondati sull'improvvisazione. Il Messina, che si dedicava ad un lavoro artigianale nel settore radiotecnico a un certo momento pensò di iniziare un'attività più lucrativa, dandosi al commercio. C'era ancora il «boom» degli elettrodomestici, e i negozi spuntavano come i funghi. Incantato da questo miraggio, nel giugno del 1966 il giovane elettrotecnico aprì in via dei Carmelitani 14, un negozio, che chiamò «Radio Gretta».

Gli affari erano cominciati male, ma il Messina non si scoraggiò e per procurarsi denaro fresco, cominciò a vendere anche sotto costo.

Nel giro di un anno, il negozio era già in stato fallimentare, ma il gerente tenne duro, sempre nella speranza di rifarsi. Sotto la continua pressione dei creditori e incalzato dalle scadenze, il Messina ricorse a nuovi mutui.

Non potendo far interamente fronte ai suoi impegni coi tre mutuandi, pensò di tacitarli in parte, con la merce del negozio, quando questo era ormai in pieno dissesto.

Travolto dai debiti, il Messina fu dichiarato fallito con sentenza del Tribunale del 17 luglio dello scorso anno.

Il 7 giugno scorso il Messina fu tratto in arresto, ed ora, come s'è detto, è comparso in stato di detenzione dinanzi ai giudici del Tribunale, assieme ai tre imputati, che invece erano a piede libero. Il Messina ha protestato la propria buona fede, sostenendo di essere lui stesso vittima di alcuni dei suoi clienti, che non avevano onorato le cambiali.

Gli altri tre si sono protestati innocenti, negando di avere speculato sullo stato di bisogno del Messina, per pretendere da lui interessi da usura sui mutui, che avevano anzi concesso in via amichevole, cioè senza guadagnarci sopra.

I giudici hanno dichiarato il Messina colpevole di bancarotta, di violazioni della legge fallimentare e di emissione di assegni a vuoto, condannandolo a un anno e un mese di reclusione e a 350 mila lire di multa.

Hanno assolto il Martini e il Bressan dal reato di usura per insufficienza di prove, ed entrambi costoro, nonché la Canciani, dall'accusa di concorso in ricettazione bancarottistica, perché il fatto non costituisce reato. Infine, il Tribunale ha concesso al Messina la libertà provvisoria, ordinando la sua immediata scarcerazione.

LA VITA NEL PORTO

Quasi 13 milioni di tonnellate di petrolio per la Germania in nove mesi - Il 1969 dovrebbe chiudersi con più di 16 milioni di tonnellate - Alcool e cemento: due ottimi traffici per il nostro porto

Lavoro all'oleodotto

I primi nove mesi dell'annata in corso hanno visto passare attraverso l'oleodotto Trieste - Baviera 12.814.000 tonn. di grezzo arrivate a Trieste con 257 navi cisterna. In più la tankfarm ha «ospitato» 892 mila tonn. di greggio portate da 20 unità cisterniere per conto della Raffineria della Total. Come di consueto la maggior parte del greggio destinato alla Germania meridionale risulta composto da prodotto libico (circa l'80-85 p.c.).

In merito alle previsioni per il mese in corso, la tankfarm dovrebbe operare circa 1,6 milioni di tonnellate, ivi comprese 60 mila destinate alla Total. E' da rilevare che nel mese di settembre il movimento è stato più scarso del solito, e cioè di circa 1,25 milioni di tonnellate di sbarchi, per il fatto che alcune raffinerie tedesche sono state «fermate» per i normali lavori di revisione degli impianti.

Stando al ritmo finora conseguito nel lavoro della tankfarm della SIOT ed alle previsioni per i due rimanenti mesi di novembre-dicembre, il consuntivo a fine d'anno dovrebbe superare i 16 milioni di tonnellate di grezzo per conto tedesco.

Nel 1970 il movimento dovrebbe oscillare fra 19 e 20 milioni di tonnellate, senza considerare qualche carico che verrà destinato al mercato austriaco. Come è noto nel prossimo aprile sarà completata la pipeline TAL - Vienna, denominata AWP, che avrà una potenza massima terminale di oltre 10 milioni di tonnellate.

Il nuovo oleodotto dovrà subire un periodo di assestamento tecnico per le cosidette operazioni di «bonifica». Secondo fonti austriache dovrebbe entrare in piena funzionalità verso la fine del 1970. Taluni calcolano che già verso il novembre dell'anno prossimo la pipeline per Vienna entrerà in funzione, con una potenzialità effettiva iniziale di circa 5 milioni di tonnellate di greggio. Nel 1971 con il pieno funzionamento dell'AWP la SIOT dovrebbe essere in grado di manipolare più di 25 milioni di tonnellate di petrolio.

Cemento per Bengasi

E' partita in questi giorni per il porto libico di Bengasi la motonave «Hierax», di bandiera nazionale, appartenente all'armatore Gennari di Pesaro, ed appoggiata alla locale Ernesto Audoly. La nave ha caricato alla Italcementi 975 tonn. di cemento. Oggi sarà in porto la motonave «Elizabeth», appartenente allo stesso armatore per prendere a bordo un carico identico. E' da far notare che il trasporto di cemento verso Bengasi avviene sulla base di circa 3 partenze mensili.

Movimenti di alcool

Prosegue con regolarità il traffico di alcool alla rinfusa attraverso il deposito costiero della Società Sodovea, situato nel Punto Franco Vecchio. Una motonave olandese, la «Dutch-Mate», ha scaricato nei giorni scorsi circa 7500 ettolitri di alcool nel cennato deposito. Si tratta di prodotto proveniente dalla Francia. Oggi sarà nel Punto Franco Vecchio la cisterna nazionale «Maramozzo» che sbarcherà circa 20.000 ettolitri di alcool di produzione francese, e prenderà a bordo per consegnare a Patrasso un carico di circa 10.000 ettolitri. La Sodovea sta nel frattempo ampliando il proprio deposito. I servizi su cennati sono appoggiati all'agenzia E. Audoly.

Nella Navigazione Sperco

I servizi di linea della Navigazione Sperco registrano i seguenti movimenti: ieri sera è partita la motonave «Borea» per Beirut e Lattakia. La nave ha caricato a Trieste circa 450 tonn. di merci varie e completerà le stive e la copertata nel porto di Venezia, prima del viaggio di andata. Si trova intanto nel porto la motonave «Carso», arrivata stamane, e la cui partenza per Alessandria e Beirut è prevista per il giorno 13. La nave uscirà in full dall'Adriatico. Per il giorno 14 è attesa la m/n «Enri» che ripartirà il 16 seguente per Beirut, Famagosta e Lattakia. Le stive sono in fase di completamento. Registriamo infine che la quarta unità della Flotta Sperco, la motonave «Irma» arriverà il 20 prossimo venturo per ripartire il 21 per Beirut ed Alessandria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Eugenio Venuti, nel I anniversario, dal personale dei Telefoni di Stato 7500 pro «Domus Lucis», 7500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 7500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Zagaria, nel III anniversario (11/10), dalla moglie Delia (Bari) 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Guido Cosciani, nel V anniversario, dal prof. Romeo Neri 2000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Borsa «Prof. G. Cosciani»).

In memoria del prof. Arturo Tabouret, nel V anniversario, dalla famiglia Neri 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo).

In memoria di Ranieri Silli, per il XLVII compleanno (12/10), dalla mamma e sorella 5000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Franco Tomini, per il compleanno, dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Stavro Santarosa da Giorgio e Alma Dorfles 10.000 pro CRI (Sez. femminile).

In memoria di Marco Rosner dai colleghi del figlio Carlo 14.100 pro Scuola israelitica «Morpurgo».

In memoria di Luisa Carniel Slataper dal personale dei reparti commerciali della Smolars S.p.A. 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Luisa Carniel Slataper»); dalla Smolars S.p.A. 50.000 pro Cassa mutua (Fondo «L. A. D. Carniel»); da Anny e Paolo Paladini 10.000 pro Cassa mutua (Fondo L. A. D. Carniel»), 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gisella ed Ernesto Cadelli 10.000 pro Cassa mutua (Fondo «L. A. D. Carniel»), 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Luisa Slataper»); da Marino Szombathely 2000, da Sergio Spagnul 3000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Luisa Slataper»); da Giovanni ed Emma Tanasco 5000 pro Seminario diocesano; da Maria Carniel e figli 2000, da Maria Klein e Silvia e Massimo Minzi-Cleva 5000, da Giuliana Clelia e Fabio 10.000 pro Scuola «F. Carniel» (Fondo «B. Carniel»); da Gisella Pesante 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Scipio Slataper»).

In memoria di Marcello Covelli dalle amiche della sorella: Anita, Anna, Cleo, Gemma, Lucia, Itala e Renata 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Bianca e Mario Saffaro 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Teresa Del Senno da Carlo Ravasini e famiglia 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Giuseppe Paoletti da Vita e dott. Giuseppe Paoletti 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal rag. Adriano Cantoni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Venier da Carmela e Bruno Pittana 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nives e Aldo Borghi 2000, dalla famiglia Bertoli Pagnacco 5000, da Giovanna Pagnacco 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Caselli da Alberto Kathleen Casali 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Piero Mauri dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro CRI.

In memoria di Ada Brunner Stavro Santarosa da Alberto Kathleen Casali 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Alma Poggi da un gruppo di signore 10.000 pro «Operazione lana».

In memoria di Francesco Malic dalla famiglia Cossutti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Sarah Gortan dalle amiche Bevilacqua, Devescovi, Foresti, Pesante, Petrini, Rudes, Runti 14.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria de Schiller da Gisella Pesante 2000 pro ECA.

In memoria di Guglielmo Putigna dalla famiglia Obersnel-Crusizio 3000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci»).

In memoria di Lucy S. Greenham dalla figlia 5000 pro chiesa anglicana.

In memoria di Amelia Parohl da Giorgio Maffei 3000 pro Istituto «Rittmeeyr».

In memoria di Oliviero Waschl dalla famiglia Grassi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Venier da Nellie Clifton 5000 pro Lega tumori, 5000 pro CRI; dalla famiglia Livio Gioseffi 5000 pro Lega tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Guido Gioseffi 10.000 pro Istituto per il commercio (cassa scolastica); da un gruppetto di amici 7000 pro Associazione bambini spastici; da Elda Mayer 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Vanda e Piero Tranquilli 3000 pro ECA; dalla famiglia Romano Ledieri 2000 pro chiesa S. Rita; da Cesira Fabris 2000 pro «Domus Lucis»; da Elida e Turio De Barba 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gina e Dino Vianello 2500, da Silvana Bertoli Pagnacco 2500, da Mariella 1500, dalla famiglia Furlan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Covelli dalla moglie Jolanda e cognato Renato Tartaglia 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro chiesa S. Rita; da Eliseo, Liliana e Pierpaolo Lucchina 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Anita e Arianna Pellegrini e Maria Ruzzier 3000, da Silvana e Niki Orbani (Roma) 2000, da Carmela, Lidia, Peppino Orbani 3000, dalle famiglie Cattai-Sabez (Roma) 3000 pro Unione italiana ciechi; da Fulvio Cante 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dott. V. Cante»); da Anna Zanini e famiglie Ferialdi-Tenente 5000 pro «Operazione lana»; dalla famiglia Pavesi 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Sarah Gortan da Franca e dott. Carlo Maionica 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Adolfo Ercolessi e famiglia 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Virginia Ferluga dalle sorelle Anna e Pina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Gazulli dai nipoti col. Luigi e Maria Tromba 5000, da Isa, Bruna e Fulvia 3000 pro CRI.

In memoria di Ada Dessanta dalle amiche della sorella Livia 10.000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (cassa scolastica); da Antonio e Wanda Breschi 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Luisa Carniel Slataper da Dino e Jolanda Brasioli 5000 pro Cassa mutua «L. A. D. Carniel»; da Maria Piani ved. de Farolfi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Sergio Pertout dalla famiglia Ermanno Marizza 10.000, da Licia Giadrossi e famiglia 5000 pro Fondo «Banelli»; da Maria e Dante Cadorini 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carlo Oliva dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 3000, da Tina De Domini 2000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Teresa ved. Del Senno da Uccia Caracoi ed Elisabetta ed Ezio Vivoda 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Willy e Luisella Cantori 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Soliani e Raffaele Ferluga, per espresso desiderio della defunta Virginia Ferluga, 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Putigna dalla famiglia Riccardo Muner 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bortolo Apollonio dalle famiglie Corsi-Giurco 12.000, da Lucia e Livio Ossueri 2000, da Ondina e Bruno Fonda 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Zorzon Trevisan dai colleghi della CRT 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonietta Poiani da Amalia Valenti 1000 pro ECA.

In memoria di Francesco Malic dalla famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe e Giuseppina Oriolo dai fratelli Oriolo 5000 pro Asociazione assistenza agli spastici, 5000 pro Opera orfani di guerra, 5000 pro Lega antipolio, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Luigi Terzetta dalle signore Gerin, Frausin, Saffaro, Fonda, Gorgatto, Pattuna, Sianas 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ada Stavro Santarosa da Paolo Cuzzi 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Pascazio e del dott. Giorgio Goruppi dai colleghi del figlio dott. Vincenzo Pascazio e del fratello Fabio Goruppi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Brecelli dai superiori e colleghi dell'Italcantieri della figlia Laura 31.000 pro Ospedale maggiore (Rep. emodialisi).

MOSTRE D'ARTE

Mario Murri alla Galleria Barisi

Dall'11 al 24 ottobre alla Galleria d'Arte Barisi di via Rossetti, 8 il pittore Mario Murri espone variazioni sul tema «Venezia, a tutti cara».

La mostra sarà aperta dalle 10-13 e dalle 17-20. Domenica dalle 11 alle 13.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6

opere di

ACHILLE PERILLI

sino al 21 ottobre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni della Penisola poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione locale della nuvolosità sulle regioni del medio e basso Tirreno; foschie in Val Padana e nelle valli minori. Su Sicilia e Sardegna a causa della persistenza di circolazione di aria instabile si avrà ancora cielo nuvoloso con possibilità di isolate piogge o temporali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: sulla Penisola deboli orientali; sulle isole moderati da Sud-Est.

Mari: poco mossi, localmente mossi il Mare di Sardegna e il Canale di Sicilia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 22; Verona 6, 22; Trieste 14, 22; Venezia 11, 20; Milano 7, 20; Torino 7, 19; Genova 15, 21; Bologna 10, 20; Firenze 5, 24; Pisa 7, 23; Ancona 14, 19; Perugia 11, 21; Pescara 10, 22; L'Aquila 6, 19; Roma Nord 8, 23; Roma Fium. 12, 22; Campobasso 10, 17; Bari 12, 20; Napoli 12, 23; Potenza 6, 25; S. Maria di Leuca 15, 22; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 23; Palermo 20, 23; Catania 14, 22; Alghero 13, 24; Cagliari 13, 22.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ultime da Canzonissima

Roma, 10

Massimo Ranieri, Orietta Berti e con ogni probabilità Mal, sono i tre cantanti della seconda puntata di «Canzonissima» che hanno superato il turno: si troveranno nella seconda fase della trasmissione insieme con Shirley Bassey, Little Tony e Rosanna Fratello, qualificatisi la scorsa settimana. Dopo due puntate sono state inviate 1.345.626 cartoline, duecentomila più dell'anno scorso. Ranieri ha avuto la maggior parte delle preferenze inviate questa settimana dal pubblico (circa 800 mila cartoline) e ha ribadito il successo ottenuto sabato scorso coi voti delle giurie. In base ai voti spediti per posta la graduatoria è questa: Ranieri 390 mila voti; Orietta Berti 198 mila; Mal 82 mila; Jimmy Fontana 54 mila; Miranda Martino 22 mila e Dory Ghezzi 12 mila. Fontana, che in trasmissione si era classificato secondo, è stato scavalcato oltre che dalla Berti, il cui recupero era previsto, anche da Mal sul quale aveva 17 mila punti di margine. L'unica speranza dell'interprete di «Melodia» è affidata alle cartoline che ancora non sono state scrutinate, circa 50 mila. Comunque, fino a stasera, i voti complessivi (giurie e pubblico) vedono Ranieri al primo posto con 483 mila voti, seguito dalla Berti con 242 mila, da Mal con 135 mila e da Fontana con 124 mila. La Martino e la Ghezzi sono nettamente più distaccate e definitivamente eliminate.

Nella terza puntata, in onda domani sera, sono in gara nell'ordine Tony Astarita («Arrivederci mare»), Patty Pravo («Nel giardino dell'amore»), Bobby Solo («Siesta»), Robertino («Arcobaleno»), Dalida («Oh Lady Mary») e Maurizio («L'amore è blu... ma ci sei tu»). Per i primi tre voteranno da Siena, presentati da Gianni Boncompagni, gli artisti del Circo di Nando Orfei; per gli altri vi sarà un collegamento con la Casbah di Tunisi dove si troverà Paolo Villaggio. Il programma comprenderà il balletto centrale dedicato questa volta ai suoni della notte, un «numero» delle Kessler (danzeranno e canteranno un brano tratto da «My Fair Lady») gli skecht di Dorelli e Vianello. In una scenetta Vianello imiterà un corridore ciclista, in omaggio al Giro di Lombardia, e in un'altra i due presentatori formeranno una coppia di colonnelli. Vista durante le prove, la terza puntata sembra scorrere con vivacità, sia per la parte dello spettacolo che per quella dei cantanti. Non tutti canteranno dal «vivo»; Dalida, Bobby Solo e Maurizio (che interpreta un motivo piuttosto complesso e di grande effetto) almeno alle prove vi hanno rinunciato.

Si apprende oggi a Londra che Yoko Ono, la moglie giapponese del beatle John Lennon è stata ricoverata ieri sera al King's College Hospital di Londra. Yoko Ono, che aspetta un bambino, è ammalata da circa due mesi. Yoko Ono ha già perduto il suo primo bambino nello scorso novembre. Non si hanno dettagli sulle ragioni del nuovo ricovero in ospedale.

I PROGETTI DEL REGISTA RIMINESE

Avremo anche il Fellini-Mao?

È stato invitato dagli americani a realizzare un film su sei grandi personalità del nostro tempo

Parigi, 10

Visita lampo di Federico Fellini, accompagnato dalla moglie Giulietta Masina, a Parigi in vista dell'uscita in Francia, prevista per il marzo prossimo, del suo «Satyricon». Nel giro di 24 ore i problemi di doppiaggio del film in lingua francese sono stati risolti, e Federico Fellini non ha esitato a parlare ai giornalisti francesi dei suoi programmi futuri.

«Dopo Parigi mi reco a Londra — ha detto — per cercare il protagonista maschile del mio prossimo film, le cui riprese cominceranno tra un mese. Il titolo che è stato dato finora all'opera, "Duetto d'amore", non mi piace perché dà l'impressione di un 'flirt' tra me ed Ingmar Bergman: per questo l'ho rifiutato».

A più lunga scadenza, Federico Fellini intende «trasformarsi in un testimone del nostro tempo»: su invito degli americani, intende infatti realizzare un film in sei episodi su altrettante grandi personalità del nostro tempo, tra le quali Mao Tse-tung. «Si tratta di un'esperienza — ha commentato Fellini — che mi interessa moltissimo».

Pasolini diventa cittadino francese?

Parigi, 10

Pier Paolo Pasolini si appresterebbe a chiedere la nazionalità francese. Lo afferma oggi «Paris-Presse», secondo il quale il regista di «Porcile» è stanco della guerra che conduce contro di lui la censura italiana.

«Non è vero niente. E' stata soltanto una battuta di spirito che ho detto ad alcuni giornalisti, non ricordo bene in quale occasione». Con queste parole Pier Paolo Pasolini ha smentito la notizia secondo la quale egli avrebbe intenzione di chiedere la cittadinanza francese.

Lo scrittore - regista, interpellato telefonicamente negli studi della «Nis Film», dove sta lavorando al montaggio del suo ultimo film, «Medea», ha precisato di aver parlato scherzosamente di cittadinanza francese ad alcuni giornalisti che gli chiedevano in che modo avrebbe reagito alle denunce e ai processi subiti per alcuni suoi film.

Documentario italiano su O Ci-min

Roma, 10

Francesco Maselli e Luigi Perelli hanno terminato in questi giorni di realizzare un documentario sulla figura di O Ci-min. Il film, che ha una durata di circa venticinque minuti, è stato prodotto dalla «Unitelefilm».

Il documentario, realizzato con materiale di repertorio, intende ripercorrere le tappe fondamentali della esperienza storica e del magistero politico del rivoluzionario vietnamita recentemente scomparso.

Martedì il concerto Gorzanelli-Giarbella

Sarà il maestro Alfredo Gorzanelli, ospite per la prima volta del «Verdi», a dirigere il concerto sinfonico in programma martedì prossimo, 14 ottobre, alle ore 21.

Il maestro Gorzanelli, diplomatosi al Conservatorio di Bologna è, dal 1966. Direttore stabile dell'orchestra dell'Ente autonomo del capoluogo emiliano, ed ha svolto e svolge intensa attività dirigendo opere e concerti in Italia ed all'estero.

La parte solistica del concerto è affidata al pianista Luciano Giarbella, torinese, vincitore, nel 1955, del Premio nazionale pianistico «Federico Chopin» e avente all'attivo numerosi concerti, come solista, in duo, in quartetto ecc., in Italia ed all'estero.

Il programma del concerto comprende la Sinfonia classica di Prokofieff, il Primo concerto per pianoforte e orchestra di Liszt, la Sonata Tritematica n. 4 di Chailly (nuova per Trieste) e la Suite dall'«Uccello di fuoco» di Strawinsky.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Nel piatto di Modugno



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Paola Quattrini, la giovane attrice attualmente impegnata in un teatro romano nella commedia «Mi è cascata una ragazza nel piatto» che assieme a Domenico Modugno ne è la protagonista e l'animatrice. Eccola nella sua villa romana

QUESTA SERA SUL VIDEO

A senso unico

La serata televisiva del sabato è, praticamente, a senso unico. Piaccia o non piaccia, sia liscia o accidentata, la strada battuta dalla moltitudine resta pur sempre quella di Canzonissima.

Giungono nuove secondo cui l'arca universale delle canzonette e dei milioni farebbe acqua da poppa a prua e gli stessi argonauti dello spettacolo non vedrebbero l'ora di saltar fuori. Ma, puntualmente, giungono anche le smentite: che no, non è vero niente, che tutti sono felici e contenti in questa repubblica sommamente pacifica e ordinata, che tutti passano il tempo a lavorare con entusiasmo e a scambiarsi ramoscelli d'ulivo: insomma: la guerra di Canzonissima sarà forse sospesa nei cieli pieni di colombe, ma non si farà mai. E' il solito «C'era una volta...» applicato alla favolistica dei nostri giorni, a beneficio d'un pubblico che, almeno qualche volta, ama ritrovarsi fanciullo.

Ma veniamo ai fatti. Stasera (primo programma, ore 21) va in onda la terza puntata. Tra i sei cantanti che si esibirono la settimana scorsa, la vittoria, com'è ben noto, pose il suo lauro sulla fronte di Massimo Ranieri e tutto fa credere che anche le cartoline del pubblico aggiungeranno altre fronde al serto trionfale. Oggi, a contendergli il successo e a disputarsi il favore delle giurie e del grosso pubblico, scendono in campo altri sei, che sono: Bobby Solo, Maurizio, Patty Pravo, Robertino, Tony Astarita e Dalida. Oltre alla «suspense» per coloro che attendono il sorteggio della Lotteria con la speranza di una generosa elargizione, crediamo che non vi sia alcun altro motivo di particolare interesse.

Musica anche sul secondo, ma di tutt'altro genere. Con inizio alle 21.15 gli amanti della lirica potranno assistere ad un recital del tenore Alvinio Misciano, che comprende celebri brani di Verdi, Puccini, Rossini, Massenet.

Ber.

Convegno cinematografico italo-jugoslavo

Fiume, 10

A Laurana, si è aperto ieri il primo convegno d'arte cinematografica italo-jugoslavo organizzato dalla rivista letteraria «La Battana» di Fiume, ed al quale partecipano registi, critici e giornalisti italiani e jugoslavi.

Nella serata inaugurale sono stati presentati quattro film: i cortometraggi italiani «Marcello Mascherini» di Mario Volpi e «Gravitazione» di Franco Ivanda, e i lungometraggi jugoslavi «Come ti ucciderò» di Vratislav Nimica e «Un caso d'amore» di Dusan Makavejev. Questa sera sono in programma il film italiano «Sotto il segno dello scorpione» di Vittorio Taviani, ed il dibattito sul tema «Il cinema coscienza della società» con relazione introduttive del saggista italiano Guido Aristarco, direttore di «Cinema Nuovo», e del critico jugoslavo Slobodan Novakovic.

E' atteso l'arrivo del regista Pier Paolo Pasolini, mentre sono già presenti i registi jugoslavi Fafi Hadzic, Vratislav Nimica, Zika Pavlovic e il direttore del «Festival di Pola», Petar Volf.

Alla giornata inaugurale hanno partecipato anche il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Mario Alessi, e il direttore dell'Istituto italiano di Belgrado, Giovanni Gonnet. Il convegno si concluderà il 12 ottobre.

«I NOBILI RAGUSEI» RIPRESI DALLA TELEVISIONE

Barba Maroje sul video



(«Giornalfoto»)

«I nobili ragusei» saranno ripresi nei prossimi giorni al Politeama Rossetti dalla televisione che ha deciso di includere nei propri programmi la commedia di Marino Darsa già rappresentata con successo all'Olimpico di Vicenza e con la quale è stata felicemente inaugurata la stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste. Il regista Gagliardelli che curerà l'edizione televisiva dei «Ragusei» ha compiuto ieri, assieme ad altri esperti della RAI-TV, un sopralluogo al Rossetti per una prima impostazione tecnica dello spettacolo destinato a comparire sul «video».

Nella foto sono visibili anche i tendaggi mobili che sono stati installati al Politeama per creare un'atmosfera più raccolta, lasciando intatto il fascino del monumentale teatro.

Le repliche al Rossetti della commedia rinascimentale di Marino Darsa nella prima versione italiana di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna proseguiranno sino al 19 ottobre.

Il vigore comico dello spettacolo, che è pari al suo eccezionale interesse culturale, fa di ogni rappresentazione dei «Nobili ragusei» (quella odierna è in programma per le 20.30) un avvenimento festoso e stimolante insieme: da qui l'iniziativa della RAI-TV di far conoscere le vicende di «Barba Maroje» alla vastissima platea dei telespettatori italiani.

La commedia, diretta dal regista Kosta Spaic, ha fra i suoi interpreti, oltre a Gianrico Tedeschi — un volto e una personalità fra i più valorizzati dal «video» —, Nicoletta Rizzi, Donatella Ceccarello, Franco Mezzera, Lino Savorani, Gianni Musy, Giampiero Bechrelli, Cip Barcellini, Giorgio Valletta, Franco Jesurum, Gianfranco Saletta, Giusy Carrara, Mimmo Lo Vecchio e Franca Alboni. Scene e costumi sono di Sergio d'Osmo. Alla recita serale di oggi seguirà domani, domenica, la diurna con inizio alle 16.30 e lunedì sarà giornata di riposo per la commedia.

PRIME VISIONI

In due sì, in tre no

E' passato il tempo dello struggente, patetico commesso viaggiatore di Miller. Il trionfo della civiltà dei consumi e le intuizioni di Nabokov consegnano oggi il personaggio notevolmente mutuato, come questo del romanzo di Andrea Newman dal quale Peter Hall ha tratto un film. E infatti il maturo rappresentante di frigoriferi che cade nella rete di seduzione e di menzogne di una Lolita ormai di lungo corso, non conserva più una linea di quella disperante poesia, ma è denso soltanto di egoismo e di dabbenaggine. Così il suo matrimonio, già in profonda crisi per la mancanza di bambini, se ne va in fumo (come lui merita, del resto). Unica variante resta che il fatto, anziché negli Stati Uniti, si svolge in Inghilterra, ma ciò non sposta di molto i termini del problema e del consueto triangolo.

Di «In due sì in tre no» (titolo originale «Thre into two won't go») Peter Hall, che è pedina illustre della Royal Shakespeare Company, ha fatto — com'è nella sua vocazione primigenia — opera molto vicina al teatro (campo, controcampo, primo piano, contro primo piano, ecc. ecc.) ma non priva di equilibrio e di persuasione drammatica. E naturalmente ha utilizzato da par suo attori quali Rod Steiger (solo un po' gigioneggiante, ma Richard Burton non se la sarebbe cavata meglio) e la bravissima e sensibile Claire Bloom, perfetto baricentro della storia, cui fa da controcanto la proterva Judy Geeson nei pochi panni di Satanasso.

ma.

La soprano Renata Scotto è partita da Milano alla volta di New York dove, domenica prossima, terrà un recital alla «Carnegie Hall» con arie di Donizetti, Bellini e Verdi. Il 25 ottobre la cantante inaugurerà, con «Rigoletto» di Verdi, la stagione lirica di Filadelfia. Rientrerà a Milano alla fine del mese a ai primi di novembre sarà a Roma per le prove dei «Lombardi» di Verdi per l'inaugurazione della stagione lirica dell'Opera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Martedì alle ore 21, concerto sinfonico diretto da Alfredo Gorzanelli; pianista Luciano Giarbella. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Prokofieff, Liszt, Chailly e Strawinsky. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, primo spettacolo della stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile, con Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Giorgio Biavati, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Lino Savorani. Regia di Kosta Spaic, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Palchi: turno D. Domani diurna, ore 16.30. Repliche fino al 19 ottobre. Prenotazione dei posti e abbonamenti per 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei» (repliche fino al 19 ottobre), «I Viceré», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI. Questa sera alle ore 21: «Rigoletto», organizzato dalla L.A.N.M.I.C.

EDEN. 16, ultima 22: «In due sì, in tre no». La violenza e lo shock, portati in una famiglia da una ragazza senza scrupoli. Technicolor Universal con Rod Steiger, Claire Bloom e Judy Geeson. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il Commissario Pepe», con Ugo Tognazzi in un personaggio attuale, divertente e graffiante, e con Silvia Dionisio, Gaetano Cimarosa, Marianne Contell, Veronique Vendell, Rita Calderoni. Regia di Ettore Scala, musiche di Trovajoli. Technicolor techniscope.
EXCELSIOR. Domani alle ore 9 e 11.30 verrà presentato l'indimenticabile capolavoro: «Mary Poppins», prodotto da Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16, 19, 22.10: «Il ponte di Remagen», con George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzarra. Panavision. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.
NAZIONALE. Inizio film o re 14, 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.
RITZ. 15, ultima 22. Soltanto John Wayne poteva essere: «Il grinta», uno spettacolare technicolor Paramount diretto da H. Hataway. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Le 10 meraviglie dell'amore» in technicolor. Film giovane interessante di moderata protesta contro gli inutili tabù sessuali! Nessuno sa tutto sull'amore! Tutto è permesso in amore! Con B. Skay e R. de Vries. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Prodotto da Dino De Laurentiis il colossale technicolor «Le avventure di Ulisse», con Bekim Fehmiu e Irene Papas.
CAPITOL. 16.30: «Funny girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di una affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.
CRISTALLO. 15.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi, con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Wendel e Enrico Maria Salerno. Technicolor, techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Inghilterra nuda», in technicolor. Film sessuale del massimo interesse, della realtà più sconcertante e della verità più cruda! Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16. A straordinaria richiesta proseguono le repliche del capolavoro Euro in technicolor: «Metti una sera a cena», con F. Bolkan e J. L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La battaglia dei giganti». Spettacolare film di guerra 1944. La disfatta del Reich nelle Ardenne. Henry Fonda (colonnello Kiley) contro Robert Schwartz (col. Hessler). Genitori venite coi figlioli. L. 250-220.

MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Serafino». L'ultimo grande successo di Germi, con Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì. Il più divertente dei film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Joe Bass, l'implacabile», in technicolor. Un western violento, spietato, spettacolare con Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas.
ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Technicolor: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». A. Sordi, N. Manfredi, Bernard Blier. Il più divertente dei film.
ALDEBARAN. 16.30: «Jim, l'irresistibile detective». Una trama sensazionale, emozioni e suspense con Kirk Douglas, Sylva Koscina e Elì Wallac. Technicolor.
ARISTON. 16: «I sette fratelli Cervi». Technicolor con G. M. Volontè, Lisa Gastoni, Don Backy, Carla Gravina e Serge Reggiani.
ASTRA. 16.30: «La brigata del diavolo». 12 dozzine di uomini che ne valevano 3.000. Un film Panavision technicolor. William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards, Michael Rennie, Dana Andrews.
IDEALE. 16. In concessione speciale della Columbia per soli pochi giorni: «Indovina chi viene a cena?». Sidney Poitier, Spencer Tracy, Chaterine Hepburn. Capolavoro, technicolor.
LUMIERE. 16: «Addio Lara». Scopecolor con Geraldine Chaplin e Peter McEnery.
MARCONI. 16: «Samoa, la regina della giungla», con Roger Browne, Edwige Fenech, Femi Benussi. Technicolor.
RADIO. 16: «Zan, il re della giungla». Spettacolari avventure nella giungla con Steve Hawkes (Tarzan) e Kitty Swan (la vergine Luana). Technicolor.
SERVOLA. 16. Clint Eastwood in: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Eccezionale technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Buona sera signora Campbell». Cinemascope in technicolor con Gina Lollobrigida e Shelley Winters. La più divertente commedia dell'anno.
VOLTA. 17. Nino Manfredi e Alberto Sordi nel divertentissimo: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Cinemascope, technicolor.

UDINE

ARISTON. «Sento che mi sta succedendo qualcosa».
ASTRA. «Il mucchio selvaggio».
CAPITOL. «Jerissimo».
CENTRALE. «Amarsi male».
PUCCINI. «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!».
CRISTALLO. «I tre che sconvolsero il West».
FRIULI. «O.K. Connery».
DIANA. «Zingara».
ASQUINI. «Zingara».
FERROVIARIO. «Sesso perduto».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Prima che venga l'inverno», con D. Niven e A. Karina. A colori. Ultime 22.
VERDI. 17: «La legione dei dannati», con Jack Palance e Thomas Hunter. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood e G. M. Volontè. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'incredibile furto di Mister Girasole». Technicolor di Walt Disney con D. Van Dyke, E. G. Robinson. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La virtù sdraiata», con O. Sharif e A. Aimée. A colori. Vietato minori di anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Zeta - L'orgia del potere». Yves Montand, Irene Papas, J. L. Trintignant. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il dito nella piaga», con Klaus Kinski e George Hilton. Technicolor cinemascope.
EXCELSIOR. 16: «Vedo nudo». Nino Manfredi. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «Il principe di Donegal», di W. Disney con Peter McEnnery. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Porse, Terry Thomas. Cinemascope technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Sfida negli abissi». A colori.
CRISTALLO. 17: «Sangue chiama sangue». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Fellini Satyricon». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Oggi a me, domani a te». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Missione compiuta, stop. Bacioni, Matt Helm». A colori.
ZANCANARO. 17: «C'era una volta il West».

STARANZANO

EDISON. 19: «Tempo di massacro», con F. Nero e V. Redgrave.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «A piedi nudi nel parco», con J. Fonda. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «La battaglia di El Alamein».
EDEN. «Le ragazze dalla calda pelle».

CERVIGNANO

NUOVO. «Indianapolis».

CORMONS

ITALIA. 19: «Gli occhi della notte», con A. Hepburn.
COMUNALE. «Justine».

RONCHI

RIO. «Missione compiuta stop. Bacioni, Matt Helm».

PALMANOVA

ITALIA. «Base artica chiama zebra».
GARIBALDI. «La piscina».

GEMONA

SOCIALE. «Ad ogni costo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Quella sporca guerra del West».

TRICESIMO

MODERNO. «La Stella del Sud».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I bastardi».

CASARSA

ROMA. «Bullitt».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Mondo duemila; 17: Giornale radio; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.45: Orchestra diretta da Paul Mauriac; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e allo estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Fantasia musicale; 22: Una donna alle prese con l'architettura; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio, Lettere sul pentagramma, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Bentornata Rita; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Relax a 45 giri. Tra le 15 e le 16.30: Ciclismo; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: L. Tornabuoni; 15.18: Direttore Fritz Lehmann. Nell'intervallo, 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti na; 16.30: G.le radio; 16.35: Pomeridiana. Nell'interv., 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 20.01: Il Gattopardo, di G. Tomasi di Lampedusa; 20.50: Italia che lavora; 21: Canzonissima 1969, al termine: Giornale radio; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Chiara fontana; 23.30: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di W. A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Florilegio madrigalistico; 12.35: Intermezzo; 13.25: Concerto del violinista Zino Francescatti; 14.20: Giulio Cesare di G. F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera: 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.35: Divagazioni musicali; 20.45: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: La stagione della paura, di L. Malerba; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica: Trieste: Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 14.40: Scrittori della regione: «La salita di San Pietro» di Maria Forte; 19.30: Oggi alla Regione, indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo - Break.
13.30: Telegiornale.
15.00: Como. Ciclismo: Giro della Lombardia.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Le avventure dell'orso Dick.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) La Filibusta; b) I due orsetti lavoratori.

RITORNO A CASA
18.45: La grande barriera corallina, documentario.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima 1969 — Doremì.
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Recital lirico del tenore Alvinio Misciano e del soprano Margherita Roberti — Doremì.
22.05: Breve gloria di Mister Miffin. I puntata.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MORTE DEL COMMESSO VIAGGIATORE

La morte del commesso viaggiatore sarebbe stata decretata dalle moderne tecniche di vendita. Almeno quella del commesso viaggiatore classico, protagonista ad un tempo di una miriade di barzellette e storielle e del progresso del commercio in ogni paese. E' questa la tesi — condita di un po' di paradosso per darle maggior forza — che un grosso teorico del commercio, il prof. Theodore Levitt della Università di Harvard, ha sostenuto in una recente pubblicazione.

In realtà, più che un *de profundis*, la tesi del prof. Levitt vuole essere un appello perché al commesso viaggiatore vengano forniti strumenti di lavoro adeguati al progresso tecnico e concettuale che contraddistingue anche il campo del commercio. «Dare al rappresentante — afferma Levitt — le sole armi tradizionali del commesso viaggiatore equivale a mandare in guerra un soldato con armi antiquate».

Pochi rapporti di lavoro sono tanto difficili e generatori di insoddisfazioni quanto quelli che legano i rappresentanti alle loro «case madri». Da parte di queste ultime vi è una angosciosa incertezza sui metodi di arruolamento, sui metri da adottare per valutare i risultati, sui sistemi per incoraggiare la produttività e assicurarsi la fedeltà dei dipendenti. Poi vi è una singolare disposizione a trascurare alcune fondamentali evidenze.

Per esempio si è generalmente convinti che la vendita sia una attività che può venir incrementata con la sola forza del dinamismo personale. Le stesse persone che non penserebbero mai di richiedere a una macchina più lavoro di quanto sia stata costruita per fare, o che sono perfettamente conscie che esistono limiti al di sotto dei quali i costi di produzione non possono essere ridotti, presumono che l'incremento delle vendite non abbia limiti ragionevoli, anzi non abbia limiti affatto.

Per contro i rappresentanti lamentano la loro condizione di frequente «abbandono». Spesso lanciati in difficili avventure nelle terre dove *sunt leones* devono spendere preziosi dosi di pazienza, alacrità e perseveranza, circondati da preconcetta diffidenza anche quando andassero a vender monete da cento lire per cinquanta. E' una situazione pesante da sopportare a lungo e che neanche il compenso di forti remunerazioni vale a bilanciare. Da ciò il progressivo rarefarsi di vere e proprie «vocazioni» al mestiere di rappresentante.

Ecco dunque la necessità di razionalizzare, dare strutture e più semplicità a questo lavoro, facendolo uscire dalla fase tra l'artigianale e il pionieristico in cui ancora si trova. Per realizzare questi obiettivi esistono del resto già numerose tecniche, le principali delle quali vengono indicate nelle informazioni pubblicitarie, nelle attrezzature audiovisive, nell'uso generalizzato delle telecomunicazioni, nel trattamento a mezzo di elaboratore elettronico dello schedario dei possibili acquirenti.

La pubblicità informativa fa in modo che il venditore, quando si presenta al suo eventuale cliente, trova già svolta una buona parte del proprio lavoro. Potrà così limitare il campo del colloquio ad argomenti più direttamente interessanti l'acquirente. In altri termini: andando da un droghiere non dovrà affannarsi ad illustrargli le qualità di un nuovo detersivo, basterà che lo nomini e che passi subito ad illustrare condizioni di vendita, vantaggi collaterali, eccetera.

In questo campo il veicolo pubblicitario più efficace resta pur sempre la stampa. Tuttavia, mentre ogni sforzo dei pubblicitari è inteso a «sedurre» il pubblico dei consumatori, si avverte la necessità di un tipo di pubblicità che si rivolga anche ai clienti commercianti. «Il bersaglio — dice a questo proposito il prof. Levitt — è sempre lo stesso, bisogna soltanto cambiare il tipo di granata».

Quanto alle tecniche audiovisive: i commessi viaggiatori dovrebbero avere la possibilità di proiettare personalmente e agevolmente degli shorts pubblicitario-informativi a ciascun loro cliente. L'efficacia del mezzo in sé potrebbe essere irrilevante, ma esso acquista peso in quanto costituisce una importante convalida delle assicurazioni verbali del rappresentante: è la voce della «casa madre» che garantisce la lealtà delle proposte del suo *ambasciatore*. A questo proposito si suggerisce la adozione di «controlled propositions», vale a dire offerte commerciali dirette, precise, standardizzate nelle modalità e garantite nei termini che lascino alla trattativa soltanto le clausole particolari o confidenziali del contratto di vendita.

Nello spirito delle «controled propositions» — e in base allo stesso meccanismo psicologico illustrato per le tecniche audiovisive — dovrebbe essere consentito ai rappresentanti di mettere con tutta facilità in contatto telefonico il potenziale cliente con appositi uffici della casa madre allo scopo di fargli giungere autorevoli verifiche o accertamenti. Ipotizzando un domani peraltro non certo vicino, il rappresentante potrebbe addirittura disporre di un terminale di elaboratore al quale affidare per la risposta istantanea domande su condizioni particolari di vendita, la compilazione del relativo contratto, la registrazione di un ordinativo e la sua messa in esecuzione.

Ma già in una visione assai meno avveniristica, a fianco della figura del commesso viaggiatore dovrebbe profilarsi la sagoma del calcolatore per la tenuta ed il vaglio dello schedario dei possibili clienti. Pensare infatti di promuovere una qualsiasi vendita senza una approfondita conoscenza del mercato è ormai un assurdo. Uno schedario di questo genere, uno schedario «ragionato», permette di entrare in contatto con la clientela non più a mezzo di «cieche» circolari di vendita che finiscono inevitabilmente nel cestino, ma con una corrispondenza più diretta e personalizzata, e quindi efficace. Senza contare che lo stesso giro di visite del rappresentante potrà venir scientificamente predisposto dal calcolatore.

In questo senso dunque acquista verità la proposizione sulla morte del commesso viaggiatore. Dovrà «morire» come sono morti i vecchi cercatori d'oro che si muovevano a dorso di mulo, a lume di naso e con il setaccio sotto il braccio. Oggi i tesori si trovano viaggiando in Land Rover, con il contatore Geiger e con sotto il braccio precise mappe geologiche.

Paolo Berti

CONVEGNO DI MARKETING

Roma, 10

L'Associazione italiana per gli studi di mercato terrà l'annuale convegno di studi a Torino il 13 e 14 novembre, sui problemi della presenza delle aziende sui mercati internazionali. L'incontro di studiosi e di esperti si svolgerà presso la Camera di commercio e si concluderà presso la scuola di amministrazione industriale della Università di Torino.

L'incontro di studiosi e di esperti permetterà il confronto tra teorie economiche avanzate e risultati concreti ottenuti da operatori: tra i titoli di alcune relazioni, che possono dare idea delle articolazioni del tema generale: «Il ruolo del mercato estero nella dinamica della impresa», «I problemi delle aziende minori che si orientano verso l'estero», «Lo studio del consumatore in una prospettiva multinazionale», «Le strategie di marketing nella politica espansiva dell'azienda».

CONGRESSO A MILANO SUI PARASSITI IN AGRICOLTURA

PERDUTI OGNI ANNO MILIARDI DI DERRATE

E' un dato che dovrebbe esser tenuto presente quando si invoca l'interdizione degli antiparassitari

Si è concluso al Museo della scienza e della tecnica di Milano il III Congresso internazionale degli antiparassitari, organizzato dal Centro internazionale degli antiparassitari, d'intesa con la Confederazione internazionale dei tecnici agricoli e in collaborazione con la Confederazione generale italiana della tecnica agricola. Sono stati presentati alcuni rapporti sulla lotta contro gli insetti nocivi per mezzo della sterilizzazione chimica e altri metodi progrediti, come la somministrazione di sostanze inibenti l'alimentazione, i pesticidi microbici e contro la mosca domestica.

Molto interessante l'ultima relazione in programma: quella dell'ingegnere in agraria Scoupe (Francia), presidente della Confederazione internazionale tecnici agricoli, il quale ha affermato che l'utilizzazione dei prodotti adibiti alla protezione delle colture provoca spesso prese di posizione esagerate, ma non si deve confondere però precauzione e proibizione, come taluni cercano di fare. Non vi è dubbio, infatti, che l'impiego del DDT ha consentito la distruzione sistematica delle zanzare nelle paludi Pontine e all'India di ridurre i 100 milioni di casi di malaria a 15 mila all'anno, e di abbassare la mortalità da 750 mila a 15 mila.

Quando si sa, ha concluso Scoupe, che le perdite di raccolti e di derrate immagazzinate sono valutate in tutto il mondo a oltre 50 mila miliardi di lire, si immagina quali sarebbero le conseguenze di una disordinata interdizione dell'impiego dei prodotti che consentono di lottare contro i nemici delle colture.

Al termine dei lavori è stata approvata una mozione la quale, dopo aver auspicato una maggiore collaborazione fra le organizzazioni internazionali e nazionali che si occupano dello studio e della divulgazione degli antiparassitari, ha sollecitato la diffusione della lotta contro gli insetti a mezzo della sterilizzazione chimica ed altri metodi avanzati, permettendo così di ridurre l'utilizzazione di prodotti più tossici e pericolosi per l'alimentazione umana.



LE STATISTICHE SUI GRANDI SCHERMI IN EUROPA

AGLI ITALIANI IL RECORD DELLA FREQUENZA DEI CINEMA

In Germania dal '55 ad oggi gli spettatori sono diminuiti del 75 p.c. Tendenza inversa oltrecortina dove mancano altre forme di svago

Come va il cinema nel mondo? Una statistica approntata dalla Commissione economica della CEE fa rilevare che nell'area comunitaria lo spettatore va al cinema 517 volte all'anno. Esaminando i dati pubblicati dalla Commissione si nota che lo spettatore italiano è il più assiduo rispetto ai suoi colleghi del MEC; anzi l'indice italiano di frequenza è più del doppio di quello francese e di tre volte superiore a quello tedesco.

Quante sono le presenze degli italiani al cinema nel corso di un anno? La SIAE fa notare che da 819 milioni di spettatori italiani nel corso del 1955 si è scesi a 565 milioni nel '68. Nel periodo citato i cinema hanno perduto circa il 31 per cento degli spettatori. Ma ben più grave è il salasso registrato dalle sale cinematografiche tedesche: nel 1955 si ebbero 818 milioni di frequenze, che discesero nello scorso anno ad appena 205 milioni. I proprietari di cinema germanici hanno perduto perciò il 75 p.c. dei loro clienti. Nello stesso tempo i cinema francesi hanno perduto il 51 p.c. degli utenti; più del 30 p.c. hanno perduto i cinema belgi, mentre quelli olandesi sono scesi del 57 p.c. Il fenomeno è comunque comune a quasi tutti i Paesi sviluppati del mondo occidentale. Basta pensare che negli USA la frequenza individuale per anno si aggira sui 12 spettatori, contro i 10,6 dell'Italia.

Una statistica per numeri indici pubblicata sul giornale «Neues Deutschland» di Berlino Est mette in evidenza invece la continua e progressiva espansione che ha la proiezione cinematografica nel mondo orientale. Si tratta per altro di constatazioni per numeri indici che nulla dicono di concreto. Comunque è ovvio — a detta del «Bild Zeitung» di Berlino Ovest — che la carenza di altri divertimenti — salvo quelli teatrali — costituisce la causa preminente dell'espansione del cinema nell'oltre cortina. In più la frequenza è stimolata dai bassi prezzi del biglietto, e ciò per la ragione che gli Stati a base comunista possono così propagandare meglio le loro idee. Di recente il «Financial Times» ha fatto notare che alcuni films occidentali proiettati nelle sale cinematografiche d'oltre cortina hanno registrato il «tutto esaurito».

Circa l'industria cinematografica, le «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia rilevano un andamento soddisfacente in Italia durante i primi mesi dell'anno in corso. Fino al 30 di aprile, 264 cinema italiani di prima visione hanno incassato oltre 35 miliardi di lire. La maggiore incidenza spetta all'industria italiana, che nel complesso, fra nazionali e cooproduzioni, ha presentato 214 films, i cui introiti hanno raggiunto i 21,6 miliardi di lire, cioè il 48,2 p.c. degli incassi globali.

La produzione italiana ha praticamente incassato il doppio di quella americana, i cui introiti in Italia sono stati nei primi quattro mesi di 10,4 miliardi di lire. La Gran Bretagna ha distribuito in Italia 32 films, con un incasso di circa 2 miliardi. L'industria francese è stata presente con 27 films, pari a mezzo miliardo di fatturato. Sempre considerando il primo quadrimestre, si nota che Milano ha introitato per visioni cinematografiche quasi 9,4 miliardi di lire, contro 8,5 miliardi di Roma, 3,4 di Torino, 2,6 di Napoli, 2,2 di Bologna, 1,87 di Genova ed 1,89 di Firenze.

D. L.

mininotizie

● IN AUSTRALIA biologi marini hanno iniziato un nuovo programma di ricerche che potrebbe condurre all'impianto di allevamenti di gamberi. Stante l'aumento (168 per cento) dell'esportazione di prodotti ittici negli ultimi cinque anni, e per potenziare ulteriormente l'industria, il Governo australiano istituirà un fondo per la ricerca ammontante a $A 1 milione (lire 700 milioni), che andrà ad aggiungersi a quelli già stanziati da fonti private.

● SECONDO l'Associazione dei costruttori navali svedesi, alla fine di giugno di quest'anno, le commesse a disposizione dei cantieri navali della Svezia riguardavano 116 navi per un totale di 4,9 milioni di tonnellate lorde contro le 93 unità, per complessivi 2,7 milioni di tonnellate lorde, di un anno fa. In termini di valore, gli ordini a disposizione vengono valutati a 665 miliardi di lire circa, di cui 520 miliardi circa per la esportazione. Delle 116 navi in ordine, 45 sono petroliere di cui 24 stazzanti oltre 200.000 tonnellate d.w. ciascuna.

● PER RENDERE più agevole lo scambio di informazioni in occasione di Fiere e Mostre e soprattutto per avere più tempo disponibile da dedicare ai colloqui personali con la clientela, la Bayer durante la «Semaine du Cuir» a Parigi ha utilizzato un computer. In base ad un programma logico, vengono immesse nel calcolatore le soluzioni dei problemi relativi a quesiti tecnici di attualità.

● LA YOUNG & RUBICAM, che con i suoi budgets di 472,6 milioni di dollari nel 1968 è al terzo posto fra le agenzie pubblicitarie di tutto il mondo, ha inaugurato il suo ventesimo ufficio al di fuori degli Stati Uniti. L'importante avvenimento si è avuto in seguito alla fusione con la grande agenzia di pubblicità svedese Tessab, che da oggi assume la ragione sociale di Young & Rubicam - Tessab.

● LA SUPERFICIE coltivata a papaveri in Iran salirà nella prossima stagione, che inizia in autunno, a 4.000 ettari, dai 1.000 ettari della stagione corrente. La coltivazione dei papaveri, dai quali si ricava l'oppio, è soggetta in Iran ad autorizzazione governativa.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato irregolare in complesso ben tenuto

Le contrastanti valutazioni in merito ai Fondi di investimento, alle conseguenze delle agitazioni sindacali, alla possibilità di un nuovo aumento del tasso di sconto, al possibile futuro comportamento delle Borse estere, specialmente di Wall Street, hanno nettamente condizionato le alterne fasi della Borsa di questa settimana, dando vita ad un susseguirsi di indirizzi incerti e a momenti di nervosismo.

Nel complesso, peraltro, il mercato ha retto bene ed al tirare delle somme la quota risulta in progresso di uno 0,75 per cento circa.

E' un risultato valido non solo per il segno positivo che lo distingue ma anche perché verosimilmente rispecchia una realtà nuova ossia l'acquisizione da parte del listino di una piattaforma nuova a livello più elevato. Ottimisti e pessimisti si scontrano con i loro opposti programmi di lavoro, ma a quanto pare, gli scarti di prezzo sui quali tali interventi sono calcolati appaiono agganciati ad una media di partenza sensibilmente superiore a quella della ripresa di agosto. Il che, in altri termini, induce a credere che se la tensione in campo sindacale fosse relativamente meno calda, le speranze puntate sui fondi d'investimento e le riserve nei confronti della situazione monetaria costituirebbero sicuramente una solida spinta ascendente, tale da trascinare con sé anche i settori che oggi operano al ribasso. In pratica questo non avviene ma verosimilmente è meglio perché il mercato si trova ad essere adeguatamente frenato ed il suo movimento ascensionale promette di fruire di una maggiore consistenza.

Per intanto, strappi di rilievo si vanno registrando su singoli titoli che improvvisamente richiamano una domanda insistente. Al riguardo, giova ricordare, ad esempio, il caso della Unione Manifatture che lunedì ha guadagnato ben il 12 per cento, o quello della Ilssa Viola che in tre sedute ha incasellato oltre il 16 p.c., portandosi su livelli record. Sui massimi anche le Lepetit, le Marelli, le Broggi Izar, le Tecnomasio, Assicuratrice e numerosi altri.

La cronaca ha registrato un ottimo avvio di ottava con un complesso di scambi relativamente armonico. In luce soprattutto il gruppo Fiat e quindi gli assicurativi e numerosi industriali. Martedì, invece, dopo uno strappo iniziale, l'indirizzo operativo si è praticamente capovolto; buona parte del terreno guadagnato in partenza è andato perduto e solo singoli valori (Ilssa Viola, Falck, Binda, Assicuratrice, Coge, Marelli e qualche altro) hanno totalizzato margini cospicui.

TITOLI	Chius. 3-10	Chius. 10/10	Percent.
Generali	79.450	79.800	+ 0,4
R A S	64.550	65.870	+ 2,2
Assicuratrice	108.500	115.050	+ 6,5
Mediobanca	102.100	100.300	— 1,8
A N I C	1.230	1.244	+ 1,1
Lepetit	7.770	8.310	+ 7,0
Montedison	1.083	1.112,50	+ 2,9
Finsider	651	659,75	+ 1,4
Sviluppo	2.835	2.860	+ 0,9
Centrale	7.450	7.420	— 0,4
Beni Stabili	4.628	4.840	+ 4,5
Fiat	3.565	3.568	—
Olivetti	3.440	3.463	+ 0,7
Amiata	12.995	12.970	— 0,2
Viscosa	3.971	4.061	+ 2,3
Italcementi	28.920	28.525	— 1,4
Rinascente	373,50	374,75	+ 0,5
Pirelli S. p. A.	3.280	3.300	+ 0,6

Mercoledì, l'offerta è apparsa più incisiva, mentre il volume degli scambi si è leggermente contratto. Alla chiusura della mattinata, la media dei prezzi si ritrovava praticamente sui livelli del venerdì precedente. Contro corrente ancora le Ilssa Viola, Broggi Izar, Marelli, nonché le Lepetit, le Nebiolo, Trafilerie, Tecnomasio, Metalli e qualche altro.

Discreto rimbalzo nella seduta di giovedì, durante la quale è prevalso l'effetto tonificante della notizia relativa alla dichiarata volontà del Governo di sveltire l'iter relativo ai fondi d'investimento. Il denaro si è riportato più attivamente all'acquisto e la quota ne ha approfittato, riguadagnando circa uno 0,6 p.c. Infine, venerdì, dopo un'apertura più debole, la pressione del denaro su singoli valori ha ridato tono al mercato per cui la chiusura dell'ottava è stata attiva, sia pure di poco. In luce, tra gli altri, i titoli patrimoniali, singoli industriali ed assicurativi, mentre si sono avute ovvie tosature su taluni dei titoli che in precedenza avevano corso molto. Nell'insieme, come detto, un bilancio soddisfacente, anche perché nel giro della tornata è stato digerito senza soverchi sussulti parecchio lavoro di assestamento in vista dei riporti, in calendario la settimana ventura.

Alfredo Nemez

LE AZIENDE INFORMANO

DALL'OLIO TOPAZIO È NATA UNA NUOVA «MAIONESE»



La Chiari e Forti S.p.A., la importante industria alimentare italiana ha presentato al pubblico il suo ultimo prodotto: la Maionese Topazio. Per produrre questa nuova maionese — preparata secondo la migliore tradizione culinaria italiana — la Chiari e Forti seleziona ingredienti di prima qualità: uova fresche, aceto di vino dei colli veneti, succo di limone siciliano, aromi naturali scelti e naturalmente Olio Topazio, il primo olio di semi italiano. Caratteristica della Maionese Topazio è il suo «gusto italiano», adatto sia per preparare tartine dal sapore delicato, sia per accompagnare il pesce bollito e mille altri piatti, per la fantasia e la competenza delle donne italiane.

ASSEMBLEA DELLA SOCIÉTÉ INTERNATIONALE PIRELLI S. A.

L'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti della Société Internationale Pirelli S.A. ha avuto luogo presso la sede della Società a Basilea il 3 ottobre scorso sotto la presidenza del sig. Robert Kohli. Le azioni rappresentate ammontavano a 955.836. Il bilancio e il conto profitti e perdite al 30 giugno 1969, come pure la relazione sull'esercizio 1968-69, sono stati approvati all'unanimità. L'utile dell'esercizio di Franchi Svizzeri 25.882.177,43 (esercizio '67-'68 Fr. Sv. 23.974.941,88), al quale si aggiunge il riporto dell'esercizio precedente di Fr. Sv. 2.353.524,83, dà un totale disponibile di Franchi Svizzeri 28.235.702,26. E' stato deciso di distribuire al capitale di Fr. Sv. 150.000.000 un dividendo lordo di Fr. Sv. 12 per azione, contro Fr. Sv. 11 nell'esercizio precedente, e di attribuire, come gli anni precedenti, Fr. Sv. 2.000.000 alla riserva legale e Fr. Sv. 5.000.000 alla riserva generale straordinaria. L'Assemblea Generale ha inoltre eleto nuovo Consigliere di Amministrazione il signor Gaston Ciottu

ARISTON ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Alla 6.a Esposizione Europea degli Elettrodomestici di Milano, ARISTON, la dinamica industria di Fabriano, ha presentato le sue novità 1970, madrina la Signora Olga Villi, detta ormai Signora «non faccio per vantarmi...». La «moderna arma da cuoco» è la nuova cucina ARISTON, ricca di interessanti innovazioni; i frigoriferi dal surgelato, al freddo, al fresco cantina, garantiscono ad ogni cibo la giusta temperatura; la lavabiancheria Biosfera 14 è la prima impostata sul rivoluzionario lavaggio biosferico grazie al movimento tridimensionale del cestello sferico. Ma la novità che ha destato maggior interesse è la nuova lavastoviglie Aristella 8, la prima che, lavando le stoviglie e le posate per otto persone ingombra come quelle che le lavano per sei, grazie al motore «a sogliola» che ne riduce naturalmente le dimensioni e consente il suo perfetto allineamento con i mobili della cucina.

GALLERIA INTERNAZIONALE DEL RITRATTO D'INDUSTRIA

La seconda edizione della «Galleria Internazionale del Ritratto d'Industria» si svolgerà dal 21 al 24 ottobre p.v. a Milano nella sala del «Grechetto» di Palazzo Sormani, cortesemente concessa dall' Assessorato all' Educazione del Comune di Milano. La manifestazione — che è promossa dall'Associazione per il Progresso Economico (APE) allo scopo di presentare al pubblico più qualificato le industrie internazionali più importanti e significative — continua nell'iniziativa che già l'anno scorso ebbe un vivo successo. Parteciparono infatti l'ing. Leopoldo Pirelli, l'ing. Mario Marchesi, presidente della Italsider, M. Marc Ouin, vice presidente e segretario generale della Renault, il dott. Velijko Barbieri, amministratore delegato della Rade Koncar jugoslava e il dott. Diego Scotti, direttore generale della Innocenti. Anche quest'anno quattro fra le più importanti industrie mondiali saranno presentate attraverso la parola dei loro dirigenti responsabili più qualificati e illustrate attraverso la proiezione di appositi documentari cinematografici. A questa seconda edizione è già assicurata la partecipazione del dott. Piero Bassetti, direttore generale della «Giovanni Bassetti S.p.A.» e del dott. Roberto Olivetti, amministratore delegato della «Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.».

ITALSIDER A BOLOGNA

Sabato scorso, 4 ottobre, a Bologna, alla presenza di un rappresentante del Governo, si è inaugurato il V Salone Internazionale dell'industrializzazione edilizia. L'Italsider partecipa al Salone in uno Stand di Gruppo, allestito a cura della Finsider, presentando campioni dei suoi numerosi prodotti che trovano impiego nel settore edilizio. Mercoledì 8 ottobre ha avuto luogo la Giornata «Costruire Inox» indetta dal Centro Inox. Venerdì 10 ottobre si è svolta infine la Giornata indetta dall'UISAA «Edilizia industrializzata con strutture leggere di acciaio».

L'INCIDENTE CAUSATO DALLA NEBBIA SULLA LINEA PARIGI-HANNOVER

Direttissimo contro merci: morti sei passeggeri in Belgio

Numerosi i feriti nelle vetture deragliate - L'urto all'uscita di una galleria
A 100 all'ora un altro treno contro un autocarro: il conducente è gravissimo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Scaigneaux — Un'immagine delle vetture deragliate in Belgio sulla linea Parigi-Hannover, dopo il tamponamento tra il direttissimo e il merci. Nell'incidente sono morte sei persone

Scaigneaux, 10

Due incidenti ferroviari con morti e feriti si sono verificati oggi in Belgio. Presso questa località nella valle della Mosa il direttissimo Parigi-Hannover ha tamponato verso mezzogiorno, nella nebbia, un treno merci che lo precedeva e ci sono stati sei morti. Presso Gand un treno viaggiatori ha investito un autocarro ad un passaggio a livello, pure nella nebbia. L'autista dell'automezzo è in condizioni critiche all'ospedale e l'autocarro, investito alla velocità di 100 chilometri all'ora, è andato completamente in pezzi. Nessuno è rimasto ferito nel treno.

Presso Scaigneaux, il direttissimo da Parigi, che era partito alle 7.50 dalla Gare du Nord della capitale francese, ha tamponato il merci all'uscita da una galleria. Secondo la ricostruzione dell'incidente, il macchinista, che è fra i morti, non ha visto in tempo a causa della nebbia il treno merci. Il locomotore Diesel, nell'urto, è uscito dai binari ed è precipitato dalla scarpata della linea ferroviaria investendo una piccola casa. La prima carrozza, gremita di viaggiatori, è stata parzialmente trascinata in basso ed è stata avvolta dalle fiamme della nafta che era uscita dai serbatoi squarciati del locomotore.

Fra i morti sono l'aiuto macchinista, un istruttore delle ferrovie che era nella cabina di guida, un uomo che era chiuso nel gabinetto di testa della carrozza viaggiatori e altre due persone. La nebbia ha ostacolato l'arrivo sul posto dei pompieri, delle autoambulanze e degli altri soccorritori.

Sulle cause del disastro permangono tuttora dei dubbi. In quel tratto, fra Namur e Huy in direzione della frontiera tedesca, è in corso l'elettrificazione della linea Namur-Liegi e a causa dei lavori in corso uno solo dei binari era aperto al traffico. Secondo un funzionario delle ferrovie belghe, però, questa situazione non ha avuto a che fare con l'incidente. Il treno era passato nella vicina Namur alle 11.35 e tre ore dopo sarebbe dovuto arrivare a Colonia, la prima delle città tedesche sul suo itinerario.

Un testimone oculare dell'incidente, un automobilista, ha raccontato: «Il tamponamento è avvenuto verso le 11.50, se il mio orologio è preciso. Io mi sono avvicinato pochi minuti dopo aver sentito il boato seguito da rumore di ferraglia. La nebbia era densa e la visibilità ridottissima. Il locomotore Diesel aveva superato il binario in corso di elettrificazione e si era fermato contro una casetta, circa quattro metri sotto la scarpata. La nafta era dappertutto. La prima carrozza era avvolta dalle fiamme. Parecchi viaggiatori, che in un primo momento erano fuggiti in preda al panico, successivamente si sono riavvicinati, per contribuire all'opera di soccorso. I primi soccorritori sono stati gli operai di una vicina cava. Abbiamo atteso a lungo l'arrivo dei pompieri, che sulle strade coperte di nebbia della valle della Mosa non potevano correre a tutta velocità».

Appena quindici giorni fa, il 25 settembre, c'era stato in Belgio un altro incidente ferroviario. Un treno proveniente da Parigi e diretto a Bruxelles aveva investito un'autocisterna ad un passaggio a livello. Il locomotore si era fortunatamente staccato dai vagoni viaggiatori e le vittime erano state solo tre, il camionista e i due ferrovieri che erano in cabina guida.

SECONDO UNO DEI RICERCATORI

Fu scoperto per caso il farmaco anti-infarto

Anche se sperimentato su numerosi pazienti la sua produzione è ancora molto scarsa

Lodi, 10

«Le ricerche in tema di cardiopatie ischemiche debbono essere oggi indirizzate in senso biochimico, scostandosi dalle concezioni meccanicistiche anche predominanti in campo clinico». Questa l'affermazione del prof. Franco Fontanini, primario dell'ospedale di Gavardo (Brescia) che ha sperimentato sull'uomo un nuovo farmaco per combattere l'infarto, del quale si è parlato al congresso delle società di farmacologia.

Le ricerche che hanno portato alla scoperta del «C 3» sono state fatte nello spazio di due anni dall'Istituto di Farmacologia dell'Università di Modena, con un'«équipe» guidata dal direttore dell'Istituto, prof. William Ferrari, in stretta collaborazione con l'«Istituto Chemioterapico Italiano» di Lodi, il cui centro ricerche è diretto dal dott. Aldo Garzia. I primi esperimenti su cavie di un nuovo preparato per affezioni cardiache sono stati attuati nei laboratori del complesso farmaceutico di Lodi, i cui ricercatori hanno notato risultati che andavano al di là di ogni attesa.

Il dott. Aldo Garzia, intervistato stamane, ha detto che alla scoperta del farmaco si è giunti per tentativi e, in parte, casualmente. Il «C 3» è chimicamente un «trimetossibenzoilcaproato» che fa parte di una serie di 22 molecole sinora esaminate. Le due «équipe» di ricercatori soltanto nel mese di aprile di quest'anno hanno cominciato il trattamento su pazienti nell'ospedale di Gavardo e gli esperimenti sono stati seguiti personalmente dal prof. Fontanini. «La nostra speranza — ha detto il prof. Fontanini — è che questo nuovo mezzo terapeutico, completamente nuovo nella concezione, possa riuscire vantaggioso in quella fase drammatica e sempre troppo lunga della malattia che intercorre fra l'esordio della sintomatologia e la possibilità di mettere in atto quelle moderne tecniche di assistenza che si sono rivelate efficaci nel migliorare la prognosi ancor oggi grave della malattia».

I dirigenti dell'Istituto Farmaceutico di Lodi hanno fatto presente che il farmaco, pur essendo già stato sperimentato su molti pazienti, è ancora nella fase di produzione ristretta.

CONCLUSE LE DIFESE al processo Riva

Milano, 10

Si è conclusa oggi, al processo Riva, la lunga serie delle arringhe dei difensori. Gli imputati sono 16 in quanto il diciassettesimo, il prof. Roberto Mayer, ex presidente dell'azienda, è morto nell'agosto scorso.

Oggi ha preso la parola l'avv. Enrico Sbisà, il quale ha parlato in favore dell'ex vicepresidente del cotonificio, Carlo Casale, e dei consiglieri di amministrazione Alois Bucher e Raffaele Lampugnani. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a due anni e sei mesi di reclusione per il Casale e l'applicazione dell'amnistia per gli altri due.

Contro il Casale, inoltre, il rappresentante della Pubblica accusa si è riservato di chiedere un nuovo rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta, per fatti emersi durante l'attuale dibattimento, di Bucher, cittadino svizzero, del quale il Tribunale ha dichiarato, sin dall'inizio del processo, lo stato di contumacia.

L'avv. Sbisà ha affermato la estraneità dello stesso Bucher e di Lampugnani, zio materno quest'ultimo, di Felice Riva, da ogni responsabilità penale in questa complessa vicenda e ne ha chiesto l'assoluzione con formula piena. Anche per Carlo Casale, il difensore ha chiesto la assoluzione per non avere commesso il fatto, sostenendo che l'imputato non ha mai dubitato che lo stato di illiquidità del cotonificio «Vallesusa» potesse risolversi con l'intervento di capitali di proprietà della famiglia Riva, o di terzi interessati all'acquisto dell'azienda.

Il processo è stato quindi rinviato a domattina per la replica del Pubblico Ministero, dottore Galli.

BREVISSIMA UDIENZA al processo del topicida

Genova, 10

Il processo contro Francesco Maiello di 39 anni, e la madre, Caterina Jacobelli di 75, entrambi imputati di tentativo di omicidio per avere cercato di uccidere la moglie del Maiello, Caterina Volante di 45 anni, mettendo un potente topicida nel caffè, ha avuto oggi una brevissima udienza.

Ieri, infatti, la Volante ha detto di avere consegnato due lettere, scrittele dal marito dal carcere, a una «signorina bionda», che gliele aveva chieste per conto di un legale. Per ordine del presidente della Corte d'assise, Vito Napoletano, i carabinieri hanno identificato la donna: Luigia Mai Oleari, un'insegnante che per sette mesi, dal novembre del '67 al giugno dell'anno successivo, ha lavorato nell'ospedale di Sampierdarena, dove la Volante è tuttora ricoverata.

La donna però si trova nel Trentino e il Presidente, informato della sua identità e della sua impossibilità a intervenire all'udienza di stamani, ha rinviato il processo a domani.

LA DENUNCIA PRESENTATA AL SENATO DA UNA BALLERINA AUSTRALIANA

Accusati di gravi illeciti i club militari nel Vietnam

Secondo la donna forti somme di denaro sarebbero estorte alle compagnie teatrali dai sottufficiali addetti all'organizzazione degli svaghi per le truppe americane



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — June Collins presta giuramento davanti alla commissione del Senato prima di iniziare la sua deposizione sui presunti illeciti dei club militari americani nel Vietnam

Washington, 10

Uno scandalo che non mancherà di provocare vaste ripercussioni nell'opinione pubblica americana, e destinato forse ad assumere proporzioni colossali, è scoppiato negli Stati Uniti: una ballerina australiana ha rivelato a una sottocommissione del Senato che un gruppo di sottufficiali dell'esercito, organizzati secondo gli schemi delle associazioni mafiose, hanno estorto centinaia di migliaia di dollari (centinaia di milioni di lire) da compagnie di artisti, e altre persone, ingaggiate nel quadro del programma di svaghi per le truppe americane nel Vietnam del Sud.

La denuncia è stata ben circostanziata alla sottocommissione dalla 34enne June Skewes, di Sydney, di professione ballerina e procacciatrice di affari per la sua compagnia, conosciuta anche con il nome d'arte di June Collins. La Skewes ha detto che praticamente ogni sottufficiale addetto all'organizzazione degli svaghi per la truppa nel Vietnam meridionale è incorso nel reato di concussione, chiedendo e ottenendo percentuali sia sugli incassi delle compagnie artistiche che sulla vendita dei liquori, delle sigarette e di altri generi di conforto messi a disposizione dei soldati.

Oltre al denaro, in molti casi i «sergenti» disonesti hanno chiesto e ottenuto anche ville, proprietà varie, oggetti di valore e persino donne. Alta, slanciata, bionda, i capelli tenuti indietro da un nastro arancione, June Skewes ha dichiarato di essere stata messa fuori del «giro degli affari» dopo che era corsa la voce delle lamentele dai lei presentate presso l'autorità militare. «I sottufficiali che dirigono i club dei soldati — ha detto la donna — sono in vendita per il miglior offerente. Sono club che hanno un giro di affari di centinaia di milioni di dollari all'anno».

La Skewes ha detto che le offerte giungevano sotto forma di rotoli di moneta americana, contratti già vidimati di compravendita di ville e proprietà immobiliari, viaggi attorno al mondo, donnine dai costumi non troppo stretti. «E' il più sporco affare di cui io abbia mai sentito parlare», ha detto June Skewes ai senatori esterrefatti. La sottocommissione si è riunita in un'aula in cui è stato ammesso anche il pubblico. Ogni posto era occupato dagli spettatori che hanno gremito fino all'inverosimile l'enorme stanzone.

«I profitti di questi sottufficiali sono fatti di soldi che escono dalle tasche dei soldati americani che combattono nel Vietnam», ha detto l'accusatrice.

«E' chiaro che coloro che si sacrificano e muoiono stanno pagando ben salato questo loro sacrificio — ha detto a un certo momento il senatore democratico del Connecticut, Brabham Ribiffo —. Si ha l'impressione generale, che questa piccola sporca guerra sia condotta in un'atmosfera di corruzione».

La Skewes ha detto che il «pedaggio» dovuto ai sergenti per uno spettacolo del costo di 150 dollari è di 25 dollari a notte. «Molti chiedono gentilmente, sottilmente, con perifrasi, le quote personali, ma altri mantengono un comportamento duro, scostante, e molti chiedono percentuali sessuali per gli affari che concedono».

Bisogna qui spiegare che il programma di svaghi per le truppe è finanziato dal Governo, ma viene organizzato localmente dai quadri delle varie unità, e solitamente a dirigere il club del soldato, vi è un sottufficiale, che controlla e amministra una certa somma, con la quale ha libertà di manovra nell'ingaggio delle compagnie di spettacolo e nell'acquisto dei generi che vengono poi venduti a basso prezzo alla truppa.

La Skewes ha detto che la pratica di provvedere anche allo svago sessuale per i sergenti dirigenti dei club militari fu iniziata da una ragazza coreana conosciuta con il nome di «miss Chung». In una guerra in cui ogni soldato conta i minuti che lo separano dal termine della ferma e dell'impegno bellico per rientrare a casa, assume un ben tristo contrasto il particolare rivelato dalla Skewes secondo cui molti sottufficiali dirigenti di club prolungano la loro permanenza in zona di operazioni per incassare ogni anno non meno di 150.000 dollari (95 milioni di lire) in profitti illeciti.

PROMOSSA DALLA MOGLIE

CHIESTA L'INTERDIZIONE per il principe Chigi

Roma, 10

Guai giudiziari per una delle più prestigiose personalità dell'alta nobiltà romana. Il principe Sigismondo Chigi, Maresciallo del Conclave, è comparso questa mattina davanti ai giudici della prima sezione civile del tribunale di Roma, per una causa di interdizione promossa nei suoi confronti dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Zema. Il magistrato era stato sollecitato in tal senso dalla moglie del principe Marina Berry e dai figli Francesca e Agostino, ai quali sembrava piuttosto singolare il comportamento del congiunto di questi ultimi tempi.

Secondo la moglie e i figli, infatti, il patrizio, che ora ha quasi 73 anni, non sarebbe in grado di amministrare il proprio patrimonio che ammonta a un miliardo di lire. Sigismondo Chigi, poi, — sempre secondo i familiari — tramite il suo amministratore Antonio Facco, avrebbe effettuato vendite di immobili per un prezzo di gran lunga inferiore a quello reale.

La principessa Berry sospettò delle facoltà mentali del marito quando questi fece delle cospicue donazioni alla figlia Francesca sposata con il diplomatico cileno Manuel Ossa. A questo proposito vi fu anche una denuncia per plagio nei confronti del diplomatico, denuncia che però non ha avuto seguito.

Questa mattina l'amministratore Facco si è costituito a giudizio tramite l'avvocato Maurizio Di Pietropaolo. Il Facco ha rilevato che già nel maggio scorso una perizia eseguita dal prof. Leggeri, imposta dal giudice istruttore dott. De Lillo, aveva riconosciuto il principe Chigi capace di intendere e di volere e in grado perciò di amministrare i propri beni. La causa, dopo l'interrogatorio dell'amministratore, è stata rinviata.

UN PADOVANO DIMESSO DA POCO DAL MANICOMIO

Ferisce gravemente il padre perché non è pronta la cena

Lo ha colpito più volte alla testa con una spranga di ferro

Padova, 10

Un disoccupato di Baone, piccolo paese in provincia di Padova, ha aggredito il padre perché la cena non era pronta. Si tratta del giovane Graziano Temporin, di 32 anni, che era stato dimesso poco tempo fa dall'ospedale psichiatrico di Brusegana dopo un lungo periodo di osservazione.

Il Temporin, giunto a casa verso le 20, dopo essere stato a lavorare nei campi, in un primo tempo se l'è presa con la madre perché la tavola non era stata ancora apparecchiata. Il giovane poi, dalle parole, aveva minacciato di passare ai fatti. In difesa della donna interveniva allora il marito, Beniamino Temporin, di 67 anni, il quale invitava il figlio a moderare i termini.

L'intervento del genitore imbestialiva ancora di più il giovane. «Pensa ai fatti tuoi!» gridava al padre, e siccome quest'ultimo replicava invitandolo ad andarsene di casa, Graziano Temporin scaricava la propria ira sul genitore, in maniera selvaggia. Brandita una spranga di ferro, di quelle usate per girare il torchio che serve a spremere l'uva, colpiva il vecchio alla testa più volte.

Mentre Beniamino Temporin cadeva a terra tramortito, il figlio fuggiva di casa, ma era bloccato poco dopo dai carabinieri nelle campagne circostanti. Intanto, dopo un primo istante di comprensibile choc, la donna chiamava aiuto dai vicini. L'agricoltore era trasportato d'urgenza all'ospedale di Este e ricoverato in gravi condizioni avendo subito un trauma cranico, nonché ecchimosi varie e alcune fratture. I medici si sono riservati la prognosi ma non disperano di poterlo salvare.

MINACCE A MERANO a funzionari di polizia

Bolzano, 10

La Squadra politica della Questura di Bolzano sta indagando su un episodio accaduto ieri a Merano. Il Commissariato di Pubblica Sicurezza e il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Merano hanno infatti ricevuto una lettera imbucata l'8 ottobre nella stessa città in cui si minacciano nuovi attentati. Le lettere sono scritte in perfetto italiano e sono firmate «Das Haupt», che in tedesco significa «il capo» che non viene però usato mai come termine colloquiale con quel significato. Il testo della lettera è il seguente: «Egregio comandante, nei prossimi giorni attueremo una nuova serie di attentati con particolare riguardo ai ponti ferrovie, opere pubbliche, monumenti e ritrovi pubblici. La guerra è la guerra e comporta sempre il sacrificio di vite umane. C'è un solo sistema di evitare tutto ciò: che gli italiani lascino per sempre il Sudtirolo». Non si esclude che si tratti di uno stupido scherzo.

RICERCATO FERISCE un sottufficiale di P.S.

Roma, 10

Un sottufficiale di polizia è stato ferito a Roma a una mano con un colpo di coltello da un ricercato che è stato poi arrestato. Il brigadiere Pisani e la guardia Caffaro della Squadra mobile si sono recati stamane in via Sirino per arrestare Nicola Valente di 36 anni, ricercato per aver abusato della figlia minorenne. Il Valente, dapprima ha aperto la porta ai due agenti; poi ha estratto un coltello con il quale ha ferito il sottufficiale a una mano; ne è seguita una violenta colluttazione al termine della quale il ricercato è stato immobilizzato e arrestato. Egli è uno dei baraccati che insieme con la famiglia avevano occupato abusivamente uno degli appartamenti che l'Istituto case popolari ha costruito nella zona del «Tufello»; ora dovrà anche rispondere di resistenza aggravata, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

BOTTE «POLITICHE» tra studenti a Roma

Roma, 10

Alcuni studenti del Liceo scientifico «Paolo Sarpi» e della Scuola tecnica per geometri «Einaudi» sono venuti stamane alle mani per motivi politici. In precedenza gli alunni delle due scuole avevano fatto una manifestazione per il mancato aumento delle aule. La protesta è poi degenerata ed in piazza Santa Croce in Gerusalemme e nelle strade adiacenti giovani estremisti di opposte tendenze si sono picchiati fino al sopraggiungere della polizia.

Uno studente di 19 anni, Gaetano Quintavalle, è rimasto leggermente ferito nel corso dei tafferugli ed ha riportato lesioni che sono state dichiarate guaribili in otto giorni dallo ospedale di San Giovanni. In Questura sono stati accompagnati quattro giovani. Nel pomeriggio dopo essere stati identificati ed interrogati dai funzionari dell'Ufficio politico, sono stati rilasciati. Sul loro conto la polizia invierà nei prossimi giorni un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria.

DELFINO DA SPIAGGIA

Parigi, 10

Le spiagge francesi non hanno un momento di quiete: in agosto sono state minacciate dal petrolio perduto da navi in avaria; ora ci si mettono anche i cetacei. Per la verità si tratta di uno solo ma di rispettabili proporzioni: quasi otto metri di lunghezza e un metro e mezzo di diametro. Alla mole paurosa tuttavia non fa riscontro un carattere cattivo; anzi il cetaceo sta tranquillo ai bordi della spiaggia, si fa accarezzare, si lascia anche sospingere. In ogni caso si rifiuta di andarsene.

L'episodio sta accadendo su una spiaggia di Lavandou: è da ieri sera che il cetaceo — di cui per ora non è possibile precisare il genere, ma forse si tratta di un delfino — staziona con il muso quasi sulla battigia; è intervenuta gente dei dintorni, è stato convocato il comandante dei pompieri. Tutti si sono preoccupati dell'animale e hanno cercato di convincerlo a riprendere il largo, dove, si pensa, avrebbe un «habitat» migliore. Invano: il cetaceo si è affezionato alla spiaggia di Lavandou. Ci si chiede ora quali sono i motivi che hanno spinto il cetaceo alla strana decisione: e si formulano due ipotesi: o si tratta di un vecchio in attesa di morire o di una femmina venuta a partorire.

ARRESTATA LA DONNA CHE L'AVEVA IN CUSTODIA

MUORE UNA BAMBINA PICCHIATA AL CAPO

Messina, 10

Una bambina di quattro anni, Mariella Cavalca, è morta nello ospedale Margherita, dove era stata ricoverata il 30 settembre scorso per le gravi ferite che le aveva procurato con maltrattamenti la donna alla quale era stata affidata dalla madre, Perina Sciocchia.

La presunta responsabile della morte è Carmela Manzoni di 34 anni, denunciata il 2 ottobre a piede libero, per trascorsa flagranza, per maltrattamenti e lesioni gravissime.

La Manzoni aveva accompagnato la bambina, già in coma, all'ospedale Margherita e aveva dichiarato che Mariella il giorno prima era caduta accidentalmente procurandosi ferite aggravatesi durante la notte successiva.

Le indagini dei carabinieri accertarono però che la bambina affidata alla donna nel mese di agosto, era stata picchiata in testa con un legno. Subito dopo la morte della piccola la Manzoni è stata arrestata e tradotta alle carceri del capoluogo siciliano a disposizione della competente autorità giudiziaria.

UNA TAVOLA ROTONDA sull'impresa lunare

Milano, 10

Una tavola rotonda sul tema «La Luna: prospettive scientifiche e umane di una grande impresa» è stata la prima iniziativa del comitato promotore della costituenda fondazione internazionale Omega per lo studio dei problemi posti dalla conquista spaziale.

Si è svolta nella sala delle Colonne del museo nazionale della scienza e della tecnica, con la partecipazione del prof. Corrado Casci, direttore del Centro nazionale di ricerca della propulsione; del prof. Rodolfo Margaria, direttore dell'Istituto di fisiologia umana dell'università di Milano; del dott. Giancarlo Masini, giornalista scientifico; del prof. Antonio Miotto, docente di psicologia dell'università di Milano; del prof. Francesco Ogliari, presidente del Museo della scienza e della tecnica; del prof. Francesco Zagar, direttore dell'osservatorio astronomico di Brera.

Alla presenza di circa trecento invitati, si è dissertato a lungo sui problemi del presente e del futuro immediato, posti dall'impresa lunare.

E' FUGGITO CON UN MILIONE E MEZZO

RAPINATORE SOLITARIO IN UNA BANCA VERONESE

Verona, 10

Un giovane di circa 30 anni, ha compiuto una rapina nella agenzia di Zevio, a una decina di chilometri dal capoluogo, della Banca mutua popolare di Verona.

Armato di pistola e con il volto scoperto, il giovane ha intimato al direttore Gino Donini e al cassiere di alzare le mani; quindi, dalla cassaforte ha prelevato circa un milione e mezzo di lire. E' poi fuggito con una «Giulia spider 1300» rossa.

Sul posto, con i carabinieri della locale stazione e del comando gruppo Verona, si è recato il capo della squadra mobile dott. Barone. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade della regione. La rapina è stata compiuta alle 12.45, cioè al momento della chiusura.

RIAPERTO AL TRAFFICO l'aeroporto di Capodichino

Roma, 10

Le autorità aeronautiche hanno deciso di riaprire immediatamente al traffico l'aeroporto di Capodichino, a Napoli, al termine della prima fase dei lavori. La riapertura è temporanea in quanto, come noto, nei prossimi mesi dovranno essere eseguiti lavori di maggior mole sulla pista, che aveva manifestato segni di dissesto.

UN GIOVANE TROVATO ferito in treno

Milano, 10

Un ferroviere addetto alle pulizie dei vagoni ha trovato questa mattina un giovane ferito nell'interno di una «toilette», la cui porta chiusa ha insospettito il ferroviere, il quale, apertala, ha scoperto all'interno un giovane che presentava ferite ai polsi e all'addome, successivamente identificato per Giuseppe Nava di 22 anni di Bergamo.

Il ferito, giaceva in una pozza di sangue e impugnava ancora un piccolo ma affilato coltellino.

Il Nava è stato trasportato all'ospedale maggiore di Niguarda, dove è stato subito portato in sala operatoria. La vettura sulla quale il giovane è stato trovato, era giunta alla stazione centrale questa mattina alle 5,15 e faceva parte di un treno accelerato proveniente da Genova.

UN FENOMENO CHE ACQUISTA VASTE PROPORZIONI ANCHE NEL NOSTRO PAESE

IL DENARO LIQUIDO STA PASSANDO DI MODA

Viene sempre più sostituito dalle carte di credito rilasciate da banche o aziende
L'esperienza sta smentendo clamorosamente il cliché dell'italiano cattivo pagatore

Roma, 10

Il diffondersi delle carte di credito, che sta avvenendo con notevole celerità anche nel nostro Paese sull'esempio degli Stati Uniti e dei Paesi più industrializzati, offre all'uomo della strada un comodo mezzo di pagamento senza la necessità di dover spostare il controvalore in banconote e senza doversi preoccupare di far accettare propri assegni bancari: in altre parole, anche in Italia, la circolazione monetaria tenderà a divenire un fenomeno sempre meno significativo del reale ciclo economico nazionale.

Negli ultimi mesi, accanto alla dilatazione delle più note carte di credito internazionale, si sono avute iniziative di banche tendenti a creare carte «speciali» per i propri correntisti: ciò renderà possibile effettuare acquisti pagando con propri assegni bancari, senza timore di incorrere in spiacevoli rifiuti. Ciò significa che gli oltre 5 mila miliardi di banconote che circolano attualmente in Italia, in prospettiva, sono destinate a perdere gradualmente terreno, fino a ridursi a mezzo di pagamento per le spese più minute, livellandosi al ruolo cui attualmente adempiono le monete metalliche o le banconote di taglio minore.

Un esempio tangibile di questa prospettiva è costituito dall'accordo attraverso cui la Banca Nazionale del Lavoro si è legata alla consociata italiana del Diner's Club. Nel nostro Paese il Diner's vanta 30 mila associati (2 milioni nel mondo) e 7 mila esercizi commerciali onorano la carta Diner's (300 mila nel mondo, compresa Mosca ed altre città dei Paesi ad economia socialista). L'accordo con la Banca Nazionale del Lavoro è destinato ad espandere sensibilmente la cerchia degli utenti e degli esercizi che effettuano vendite contro esibizione della carta di credito: ciò significa che aumenterà notevolmente il numero delle persone per le quali la necessità di avere in tasca denaro sufficiente al previsto ed all'imprevisto si riduce praticamente a zero.

I maggiori esercizi commerciali italiani recentemente precisavano che il 25 per cento del loro fatturato si svolgeva contro carte di credito ed il 15 per cento dei biglietti aerei venduti in Italia era regolato con lo stesso mezzo. A questo si aggiunga che il pagamento dell'estratto conto mensile viene sempre effettuato con assegno o con un accredito bancario e si comprenderà come le banconote vengano a trovare un «pericoloso concorrente» nelle carte di credito.

Un elemento di particolare interesse è costituito dalle regolarità dei pagamenti: ogni mese, infatti, gli associati alle varie istituzioni emittenti delle «carte» debbono versare il totale degli acquisti effettuati. La esperienza in Italia di queste organizzazioni sfata il mito dell'italiano «cattivo» pagatore: non si sono praticamente mai lamentate morosità o frodi ed il «giro di affari» è sempre risultato fluido e corrente.

Negli anni prossimi anche il nostro mercato si allineerà a quanto sta avvenendo all'estero: buona parte degli stipendi e salari sarà accreditata dai datori di lavoro nei conti bancari dei propri dipendenti, questi effettueranno gli acquisti con assegni e carte di credito regolabili con un addebito contabile. Sarà l'inizio di un declino del «contante» che aprirà la strada ad un mondo nuovo oggi solamente ipotizzabile.

PER IL «BOLLO» DELL'AUTO ancora nessuna decisione

Roma, 10

La sorte del «bollo» (la tassa di circolazione sugli autoveicoli) è ancora incerta: il progetto che tende a modificare le modalità di pagamento di questa tassa ha infatti subito una battuta d'arresto. L'«équipe» di esperti del Ministero delle Finanze, incaricata dal Ministro di proporre varie soluzioni alternative all'attuale forma di pagamento attraverso l'ACI, ha manifestato le sue perplessità di fronte all'ultima indicazione ricevuta; tale indicazione prevede il pagamento del «bollo» a mezzo conto corrente postale, ma con un complesso meccanismo di controlli che, affidato all'ACI, consenta a questo organismo di percepire ugualmente — in misura non precisata — l'aggio di riscossione. Questa soluzione — a quanto si apprende in ambienti qualificati — minaccia di rivelarsi più costosa del semplice mantenimento nell'attuale forma di pagamento.

I primi risultati degli studi condotti dai tecnici del Ministero delle Finanze non consentono quindi di poter escludere che si torni a riproporre la definitiva incorporazione del «bollo» nell'imposta sulla benzina; questa soluzione sarebbe, fra l'altro, secondo quanto si fa notare allo stesso Ministero delle Finanze, più gradita agli automobilisti. In questo caso, si dice, la parte di impiegati dell'ACI che dovrebbe essere licenziata a causa della perdita dell'aggio relativo alla riscossione potrebbe essere assunta alle dipendenze delle Poste.

ESPLODE UNA PETROLIERA ad Anversa: un morto

Anversa, 10

Una persona è morta ed altre nove sono rimaste ferite nell'esplosione che ha sconvolto la petroliera liberiana «Lake Placid» alla fonda nel porto di Anversa per alcune riparazioni. Al momento dell'incidente che è costato la vita al capo-macchina della petroliera, i tecnici stavano controllando i motori della nave.

Judy a Copenaghen



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — La giovane attrice inglese Judy Geeson davanti al castello reale nella capitale danese dove sta girando un film nel quale la bella attrice è la protagonista femminile

ALL'INSEGNA DI UN CELEBRE FUMETTO: «FELICITA' E' UN CUCCIOLO CALDO»

Un concorso premia ogni anno l'antica amicizia tra cane e uomo

Due bambini i vincitori di quest'anno: per i loro beniamini hanno profuso sacrifici e ingegno
Benché cieco un «lupo» della Guardia di Finanza prosegue con successo il suo servizio attivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pugnochiuso del Gargano, 10

Da quando l'uomo apparve sulla terra, il cane gli si pose al fianco offrendogli il suo affetto e il suo concreto aiuto. Da allora la fedeltà di questo generoso animale verso il suo padrone elettivo, è stata dimostrata da infiniti episodi ed è entrata nella leggenda: citiamo per tutti l'esempio di Argo, il fido cane di Ulisse che, nel racconto di Omero, attese per venti anni il suo padrone e morì solo dopo averlo rivisto e riconosciuto e salutato con il battere della sua coda. Da sempre, si può dire, il cane, sia esso dotato di nobile pedigrée o si tratti di un umile bastardo, ha reso all'uomo servigi insostituibili nulla chiedendo in cambio se non affetto e comprensione; era dunque tempo che anche l'uomo testimoniasse verso la razza canina, la propria riconoscenza: in questo, soprattutto, è il significato della manifestazione cinofila che si è svolta in questi primi giorni di ottobre a Pugnochiuso del Gargano, indetta dall'Associazione internazionale «Il cane e il suo padrone».

Per tre giorni, infatti, nell'ancora selvaggia e primordiale bellezza naturale del Gargano, valorizzata da una intelligente iniziativa turistica, cani e padroni, provenienti da tutta Italia, hanno dato vita a una manifestazione che è stata l'epilogo di un concorso nazionale indetto per segnalare e premiare gli esempi più toccanti di reciproca abnegazione tra uomo e animale. Il concorso, che è stato bandito quest'anno per la seconda volta, con il patrocinio del Presidente della Repubblica e di ben dieci Ministri, è stato ideato da Emanuele del Giudice Barbarossa, giornalista e cinofilo appassionato, ed è articolato in una serie di selezioni regionali attraverso le quali vengono segnalati gli episodi più significativi, tra cui viene poi proclamato, nella manifestazione di Pugnochiuso, e premiato, quello più meritevole.

Le tre giornate del Gargano si articolano in una serie di varie iniziative che vanno dalla gara di caccia alla gara di bellezza ed eleganza, dal premio «Cane d'oro Luk», assegnato all'editore che avrà dato maggior incremento alle pubblicazioni specializzate del settore, al premio giornalistico, e si concludono con la proclamazione dei sei vincitori del concorso «Il cane e il suo padrone» e con uno spettacolo di grande suggestione di cui sono protagonisti i Gruppi Cinofili dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo delle Guardie di P.S. e del Corpo della Guardia di Finanza.

Per chi non ha mai posseduto un cane e non sa di quali prove di abnegazione esso sia capace, può sembrare eccessivo l'apparato organizzativo di questa manifestazione, ma se si pensa soltanto un momento alla grande utilità dell'impiego di questo generoso animale che, di volta in volta, diviene vera «luce degli occhi» per coloro che non vedono più, provvido soccorso nelle bufere di neve, tenace e coraggioso avversario dei delinquenti, amico vero e affettuoso, si vedrà come sia giusto, almeno una volta all'anno, dare rilievo alle gesta della razza canina e a quegli uomini che la sanno apprezzare. E' ben vero che il cane, ancorché presente al Gargano, con validissimi esemplari della specie, non poteva certamente capire che tutto si faceva per onorare lui, ma questa iniziativa serve a divulgare e far conoscere sempre più e sempre meglio le doti del nostro amico a quattro zampe ed a guadagnargli altri «padroni» a cui egli è felice di donare il proprio affetto. Non per nulla, del resto, il santo monaco Pietro l'Eremita ebbe a dire che il cane è la più limpida e onesta creatura di Dio.

Il premio più significativo della manifestazione è andato a una ragazzina di tredici anni di Ostia ormai nota perché del fatto di cui è stata protagonista ha riferito ampiamente la stampa. Si tratta di Mirella Calabrese che abita in un appartamentino un po' angusto assieme ai propri genitori; ella è affezionata al suo cane di nome Lupo che, qualche tempo fa, i suoi genitori decisero improvvisamente di allontanare dalla casa poiché disturbava il sonno del nonno ammalato. Lupo è spedito al canile municipale di Roma e, poco dopo, il nonno, aggravatosi, finisce all'ospedale. Mirella non si da pace per la perdita del suo cane e un giorno, approfittando dell'assenza dei genitori, realizza l'idea che da tempo meditava: esce di casa, prende il trenino e giunge a Roma dove, dopo una serie di peripezie, al canile, ritrova il suo Lupo. Mirella vuole portarselo via a tutti i costi e unendo il suo pianto ai dolorosi ululati di Lupo commuove il direttore dell'istituto che la lascia andar via con il suo cane.

Ma la storia non è finita: la ragazza non può salire in treno con il cane e allora si avvia a piedi alla volta di Ostia. Il viaggio, attraverso strade sconosciute, campagne solitarie, per decine di chilometri non è certamente una lieta passeggiata specialmente quando scende la notte e comincia a scrosciare una pioggia insistente che costringe la ragazza e il cane a riparare infreddoliti sotto a un ponte. Finalmente dopo un giorno e mezzo di cammino Mirella e Lupo raggiungono di prima mattina la casa di Ostia dove i parenti della ragazza li accolgono felici dopo aver trepidato per la sorte di Mirella la cui scomparsa avevano denunciato ai carabinieri. Lupo ha così diritto di restare con la famigliola.

E insieme a Mirella è stato anche premiato un altro giovinetto dodicenne, pure di Roma, Giovanni Gentile che ha salvato il suo cane travolto da una vettura praticandogli il massaggio cardiaco, e Angelo Giuliani, trattore di Treviglio che salvò un cagnolino caduto nella roggia mettendo a repentaglio la propria vita, e ancora mons. Ermenegildo Fusaro di Venezia che, benché ammalato, eseguì da solo un difficile intervento chirurgico su di un cane moribondo riuscendo a salvarlo, e Jutta Cornelia Seltzer, proprietaria di tanti cani ma particolarmente affezionata a Sarina, una cagnetta che lei salvò da cucciola e dalla quale è stata poi salvata nel corso di un furioso incendio che ha distrutto la sua casa, e, infine, Fortunato Albo di Pozzuoli che, raccolto un cagnetto randagio, lo ha amorosamente allevato trovando poi in lui un fedele collaboratore nel suo lavoro di guardiano notturno. Sono episodi toccanti ma, in fondo, tranne nei casi dove è protagonista l'uomo, nemmeno troppo rari: fatti di questo tipo si sono ripetuti tante volte che, ormai, ci siamo abituati a considerarli del tutto «normali» e come dote fissa dell'amico dell'uomo per antonomasia.

Eppure quando si vedono questi generosi animali impegnati in difficili missioni, non si può trattenere un moto di ammirazione: è accaduto anche al Gargano quando i cani dei Carabinieri, della Polizia e della Finanza hanno offerto uno spettacolo che, più di qualche volta, ha lasciato gli spettatori con il fiato sospeso. Non è certamente cosa da poco vedere degli splendidi pastori tedeschi gettarsi dalle «Gazzelle» in corsa per raggiungere un delinquente saltando attraverso il fuoco, o gettarsi da elicotteri in volo a oltre tre metri di altezza su terreno impervio per cacciare gli «spalloni», o sfidare gli spari e le ruote delle motociclette: tanto più se si considera che queste cose le fanno solo per amore verso il proprio padrone.

E questo vale per Drink, cane del Gruppo cinofili della P.S. di Nettuno, magnifico pastore belga che mette tanto impegno nel suo lavoro da rischiare l'infarto, e vale per Remo del Gruppo cinofili Carabinieri di Torino che andrà in «pensione» fra due mesi ed ha terminato la sua lunga carriera trovando tra le nevi del Monte Bianco un bimbo sperduto, già pianto per morto, e vale anche per lo ormai famoso Nichel dei Cinofili della Finanza che, completamente cieco, continua il servizio attivo con profitto in perfetta unione con il suo conduttore, l'agente Casadio.

Sono esempi di una abnegazione senza pari che hanno ispirato il giornalista Piero Scanziani a scrivere la celebre «Preghiera del cane», ormai tradotta in tutte le lingue, e che si conclude con questi versi ammonitori: «Oh Signore di tutte le creature / fa che come io sono sempre veramente cane / egli (il padrone) sempre sia veramente uomo». Insomma la manifestazione del Gargano, voluta dall'Associazione «Il cane e il suo padrone», insegna ad ammirare questa «limpida creatura» di Dio e fa capire perché di essa parli la mitologia, la Bibbia, autori famosi come Hugo e Jerome K. Jerome, e sia protagonista di films e libri («Torna a casa Lassi», «Rin tin tin» ecc.) e storie a fumetti (Pluto). E, a proposito di fumetti, forse quello che meglio, con il suo spirito arguto e insieme poetico, è riuscito a sintetizzare ciò che può rappresentare, per ciascuno di noi, un cane, è stato Schultz, il creatore di Charlie Brown, Linus, Snoopy, il quale, in una vignetta delle sue gustose storie, fa dire al protagonista: «Felicità, è un cucciolo caldo».

Cesare Russo

MOSTRA A MILANO DI VECCHI CARTELLONI DI PROPAGANDA PER LA STAMPA

NEL MANIFESTO DI UN GIORNALE L'INTUIZIONE DELLA TELESCRIVENTE

Era l'epoca in cui il «Corriere della Sera» seppe della morte di Garibaldi da un altro quotidiano
Tra i nomi dei disegnatori primeggia quello di Dudovich; sono assenti testimonianze giuliane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 10

A Milano, sotto l'egida del Comune, dell'Ente manifestazioni Milanesi e dell'UPA, si è inaugurata — e si chiuderà il 15 corrente — la mostra de «La Belle Epoque dei giornali italiani nel manifesto». E' una cosa originale che, per quanto non di grandi dimensioni, è piena di curiosità che immediatamente incutono al visitatore, interesse e simpatia. Abbiamo subito cercato documenti che parlassero della stampa della nostra città, purtroppo non ne abbiamo trovati. La zona ricordata più vicina a noi è Venezia.

Ma, vediamo di che si tratta. Una raccolta ordinata di manifesti stampati, tra la fine dell'800 e i primi del '900 (1895-1910 per la precisione), per reclamizzare i giornali dell'epoca, quotidiani e periodici, in quanto impegnati in una appassionata lotta per la ricerca di lettori. Lo comprovano anche le insistenti e curiose offerte di premi agli abbonati: «Il Giorno» (quotidiano di Roma del 1900) «giornale politico illustrato a colori», per un abbonamento annuo di lire 20 (venti) regala, probabilmente a sorteggio, un viaggio di andata e ritorno a Parigi in 1.a classe; «La Domenica dei Fanciulli», settimanale edito da Paravia di Torino (abbonamento annuo lire 5 (cinque) offre ai suoi abbonati «Lire 600 in regali scelti con criteri educativi e da trarre a sorte in presenza delle Autorità scolastiche».

Viviamo nell'epoca in cui la stampa da «controllata» sta entrando in clima di libertà. Necessita quindi una revisione radicale dei sistemi d'informazione. Non sono più ammissibili le notizie di «seconda mano». Lo stesso «Corriere della Sera» ammette che per annunciare la morte di Garibaldi (1882) dovette «riprendere» la notizia da «Il Pungolo» di Napoli.

Ancora «Il Giornale di Sicilia» annuncia ai suoi lettori lo inizio del suo progresso con un grande manifesto di Longoni (cm. 163 per 230) raffigurante un uomo nudo, seduto sul globo terracqueo, che con la mano sinistra accosta all'orecchio un cornetto telefonico, di quelli del tipo a manovella, mentre nella destra tiene una penna d'oca. Mano e penna poggiano su di un foglio di carta bianca. L'allegoria è facilmente intuibile. Un po' di predizione si potrebbe invece attribuire al manifesto che Maiani compose nel 1902 per «Il Resto del Carlino» di Bologna: una donna, su cui convergono prospettivamente dei fili telegrafici, in atteggiamento di chi capta qualche suono o frase che subito trascrive con l'ausilio della tradizionale penna d'oca, profetica allusione alla ...telescrivente?

Abbiamo premesso che una documentazione che riguardi le nostre terre non c'è. I cosiddetti «territori irredenti» sono ricordati da Franzoni nel suo manifesto per l'«Avvenire d'Italia» di Bologna (1910) — e qui la pubblicità al giornale si accoppia ad un messaggio patriottico — in cui è raffigurata in primo piano l'Italia turrita che, forse dal Trentino ma certamente dai confini orientali, guarda tutta la penisola trafondendo un senso di unità nazionale. «L'Adriatico» (1899) ha adottato per la sua pubblicità un manifesto nel quale due angioletti stanno per portare in volo, verso il fondo della laguna cioè lungo l'Adriatico, uno stendardo con il leone di San Marco con il libro aperto.

Si potrebbe parlarne a lungo de «L'Illustrazione Italiana», del «Caffaro» giornale politico, commerciale, marittimo, letterario, artistico, finanziario, di «gran formato» del «Fantasio» di Roma al quale collaborano «le migliori penne e le migliori matite» ed i cui manifesti di Mattaloni e di Stolz sono degli esempi confusionali che, per voler dire troppo non riescono ad esprimersi. Molti sono gli spunti e gli argomenti che questa intelligente mostra ci offre. Ma dobbiamo limitarci. I manifesti sono firmati da nomi che, col progredire dei tempi, sono entrati in pieno nel mondo della pubblicità. Sono il nostro Dudovich, c'è Roty, c'è Maiani, Carpenetto, Bompard, Longoni, Gamba, Beltrami, Terzi ed altri.

Ma ciò che di più interessante si «legge» attraverso questa ordinata sequenza di immagini è che «il giornale», sia facendo pubblicità a se stesso, portando a conoscenza dei «lettori potenziali» le sue continue innovazioni tecniche e organizzative (...«tre macchine rotative...» annuncia qualche manifesto), sia «battendo la concorrenza» nella rapidità della informazione, è riuscito a rendere un importante servizio al suo lettore: quello della «pubblicità di stampa». Nacque così, dal giornale più diffuso, quello che ancor oggi determina l'importanza ed il grado di penetrazione di un quotidiano: «l'avviso collettivo» o «annuncio economico». Lasciamo stare se i primi annunci servirono a sostenere che «si guarisce il diabete mangiando un po' di tutto» e che «il ricettario all'uopo compilato costa soltanto 25 centesimi»; oppure che determinate pillole servivano a curare tanto la stitichezza quanto a rassodare il seno. Quello che conta è che il «lettore-cliente» ha compreso essere giunto il momento di poter disporre del mezzo più adatto per trasmettere i suoi messaggi pubblicitari: il giornale. Mezzo, che oltre a raggiungere il bersaglio nel suo intimo, «perdura» acconsentendo al «messaggio» di ripetersi nell'arco di vita del giornale stesso anche quando, trattandosi di «quotidiano», la sua vita è di una sola giornata.

Potremmo chiudere con due citazioni quella de «Il Pupazzetto», mensile di Roma (1903), centesimi 20, diretto ed illustrato da Yambo, che ha curato anche il manifesto pubblicitario, e che può considerarsi lo antenato del fumetto e quella del «Secolo XIX» (manifesto di Gamba del 1899) che lo possiamo dire, oonia uno dei primi slogan pubblicitari. Il giornale si vanta che il passaggio del secolo non lo invecchia e perciò mantiene la stessa testata. Il manifesto rappresenta due giovani donne a colloquio. Dice una: «...entrare nel XX secolo è lo stesso che invecchiare...»; risponde l'altra: «...fossi matta! Io resto fedele al... XIX...!».

A questo punto invece facciamo nostre le parole di Dino Villani nella presentazione del catalogo della mostra: «siamo convinti che a questa manifestazione milanese affluiranno anche molti altri manifesti in possesso di artisti e di privati, quando di essi sia garantita la conservazione e la messa a disposizione degli studiosi e del pubblico attraverso mostre periodiche come questa...».

Qualcuno, anche a Trieste, privato od ente, accoglierà questo appello e la manifestazione potrebbe ripresentarsi nella città adriatica come un mosaico interessantissimo completato di quella tessera di cui oggi è lamentata la mancanza.

Livio Grassi

AL 20 OTTOBRE INTERROGATORIO DI FREZZA

Racconterà al giudice il delitto Martirano

L'uomo che si sarebbe trovato in casa della vittima dovrà spiegare perché non rivelò subito la verità

Imperia, 10

Pasquale Frezza, l'uomo che dieci giorni fa denunciò per omicidio volontario Gaetano Martirano, fratello di Maria Martirano, strangolata il 10 settembre 1958 a Roma, è giunto stamani a Sanremo. Egli si è subito recato in tribunale dove ha ritirato l'ordine di citazione: dovrà presentarsi il giorno 20 ottobre davanti al Procuratore della Repubblica di Sanremo al quale dovrà riferire sui motivi che l'hanno spinto a presentare la denuncia. Per l'omicidio di Maria Martirano, come noto, sono stati condannati all'ergastolo Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli, marito dell'uccisa.

Nella sua denuncia Pasquale Frezza afferma di essersi trovato in casa della Martirano la sera del delitto. Egli avrebbe avuto un appuntamento, alle 18, sotto il portone di casa della donna. Ma questa si sarebbe presentata quasi due ore dopo affermando di avere perduto tempo col fratello «che chiede sempre soldi». Successivamente, secondo la versione del Frezza, egli sarebbe salito in casa della Martirano e poco dopo avrebbero suonato alla porta. Da un'altra stanza, dove si era nascosto nel frattempo, Frezza avrebbe poi visto a terra il corpo inanimato della Martirano e il fratello mentre frugava nei cassetti.

Frezza lo avrebbe chiamato per nome — giacché i due si conoscevano — ma l'altro sarebbe fuggito. Alcuni giorni dopo, però, Frezza e Gaetano Martirano si sarebbero incontrati: il Martirano avrebbe anche consegnato al Frezza i gioielli della sorella, che si troverebbero depositati da un notaio di Nizza, pregandolo di tacere. Ora, però, convinto anche da scrupoli religiosi, il Frezza si sarebbe deciso a parlare.

CONFESSA UN OMICIDIO ma il morto non c'è

Milano, 10

«Maresciallo, mi arresti: ho ucciso una persona in una sala d'attesa». Il sottufficiale della Polizia ferroviaria in servizio alla stazione centrale di Milano che la scorsa notte ha ricevuto questa denuncia da un giovanotto ben vestito e apparentemente calmo, non ha perso tempo. Dopo avere prudentemente afferrato per un braccio il giovane, ha immediatamente dato ordine ad alcuni agenti di andare a vedere nelle due sale d'attesa della stazione, quelle di prima e di seconda. Ad eccezione di qualche viaggiatore insonnolito in attesa del suo treno, però, non c'era alcun cadavere.

«Guardi — ha allora ribattuto il sottufficiale al giovane — che nelle sale d'attesa non ci sono morti». Ma è stato tutto inutile. Il giovane, infatti, non ha più voluto parlare. E' stato portato in Questura, dove è stato identificato. Si tratta di un siciliano, Benedetto Albano di 23 anni, di Monreale (Palermo); dopo l'interrogatorio da parte di un funzionario è stato trasferito in un ospedale psichiatrico, anche perché appariva particolarmente eccitato.

VETRINE IN GARA A VALDAGNO



Valdagno, 10

Ha avuto luogo a Valdagno la premiazione dei vincitori del concorso nazionale «Vetrine», a suo tempo indetto dalla Manifattura Lane G. Marzotto e Figli e dalla rivista «Vetrina». L'apporto che la vetrinistica, intesa come espressione di valori estetici, dà al vario mondo della distribuzione ha avuto la più convinta conferma da questo concorso al quale hanno partecipato vetrinisti e decoratori di ogni parte d'Italia. Nella foto il pubblico alla mostra delle riproduzioni delle opere concorrenti esposte nel ridotto del locale cinema-teatro.

IL GIORNALISTA LIBERATO DOPO VENTISEI MESI

Grey fuori dalla Cina evita i suoi colleghi

Racconterà la sua avventura dopo l'arrivo a Londra

Karachi, 10

Anthony Grey, il corrispondente della Reuter liberato nei giorni scorsi dai cinesi dopo 26 mesi di «arresti domiciliari» a Pechino, si trova tuttora a Karachi dove è giunto in aereo da Shanghai. In un primo momento si era creduto che il giornalista avesse proseguito il volo sullo stesso aereo, che fa scalo a Roma dopo aver toccato il Cairo. Solo in un secondo tempo si è appreso invece che Grey si trovava in un albergo di Karachi. I giornalisti non sono riusciti ad avvicinarlo. Al suo arrivo all'aeroporto di Karachi, dove era atteso dai colleghi della Reuter e da rappresentanti dell'alta commissione britannica nel Pakistan, Grey è stato fatto uscire da una porta secondaria e condotto in un grande albergo della città.

Più tardi Grey ha diramato una dichiarazione nella quale sottolinea di essere attualmente «in una fase di riadattamento alla vita normale» ed esprime il desiderio di poter rimanere per qualche tempo tranquillo, senza dover incontrare i colleghi. La dichiarazione è stata diffusa dopo che una parte della stampa pakistana aveva criticato la Reuter e l'alta commissione britannica nel Pakistan per avere impedito qualsiasi contatto tra Grey e i giornalisti. Nella sua dichiarazione, Grey afferma che racconterà quando sarà a Londra.

SPARATORIA DOPO UN CONCERTO A BROOKLYN

ATTENTATO A NEW YORK CONTRO UN JAZZISTA NEGRO

Miles Davis rimasto ferito - Era già stato minacciato

New York, 10

Miles Davis, il famoso trombettista di jazz, è stato ferito leggermente da un uomo che ha crivellato di colpi la sua auto. Il musicista negro era in sosta, e stava conversando con una giovane donna che aveva accompagnato a casa. I poliziotti, esaminando l'auto di Miles hanno poi trovato della marijuana. Miles è stato denunciato per il possesso della droga; infine ogni accusa è stata ritirata.

Miles Davis ha 42 anni, ed è uno dei grandi del jazz di ogni tempo. E' celebre anche per la scontrosità del suo carattere; lo si è visto esibirsi con le spalle voltate al pubblico, ignorare l'applauso, andarsene appena finito un assolo. Il trombettista ha avuto anche qualche incidente a sfondo razziale.

Miles ha detto che quattro giorni fa uno sconosciuto gli aveva telefonato minacciandolo; non doveva comparire, gli aveva detto, nel ritrovo di Brooklyn con il quale aveva un impegno; se voleva suonare in quel club doveva versare una parte dei suoi introiti a chi gli telefonava. Davis ha ignorato la minaccia e ha rispettato il contratto. Ieri, nelle prime ore del mattino, terminato l'impegno, quando rientrava è stato preso di mira, ma se l'è cavata con una leggera ferita.

NULLA DI FATTO NEL GIUDIZIO SULLA MORTE DELLA SEGRETARIA DEI KENNEDY

Al 20 ottobre una decisione sull'autopsia di Mary Kopechne

Il magistrato della Pennsylvania ha emesso una nuova sentenza interlocutoria

Milkes-Barre, 10

Ancora nulla di fatto nella questione che ormai da mesi appassiona l'opinione pubblica americana e vede schierati su due fronti opposti il Procuratore distrettuale del Massachusetts e i genitori di Mary Jo Kopechne. Come è noto, fin dal 13 agosto scorso il Procuratore distrettuale di New Bedford, nel Massachusetts, richiese per competenza alla Magistratura della Pennsylvania la esumazione della salma della segretaria perita tragicamente il 18 luglio nell'auto del senatore Edward Kennedy precipitata per cause ancora non accertate nelle acque dell'isola di Chappaquiddick. Secondo il magistrato del Massachusetts, infatti, soltanto l'autopsia di quella che fu la segretaria del defunto senatore Robert Kennedy, potrà accertare esattamente le cause della sua morte,

A tale provvedimento si sono immediatamente opposti i genitori della ragazza, secondo i quali non sarà certamente possibile chiarire meglio le circostanze del tragico incidente del 18 luglio, sottoponendo il cadavere della loro figlia allo strazio di una perizia necroscopica. In questa complessa vicenda era attesa con grande interesse la decisione che oggi il giudice Brominsky avrebbe dovuto prendere. Ma ancora una volta, come già il 3 settembre scorso, il magistrato della Pennsylvania se l'è cavata con una ordinanza interlocutoria. Egli infatti non ha respinto la richiesta del Procuratore Dinis sostenendo che «soltanto una udienza potrà gettare luce sufficiente sui fatti» e quindi stabilire se sia necessaria o meno l'esumazione della salma per accertare come sia morta Mary Jo Kopechne. A tale riguardo egli ha fissato l'udienza al 20 ottobre prossimo. La istanza dei genitori della ragazza è stata respinta, come respinta è stata la loro richiesta che la questione dell'autopsia venga tenuta in sospeso fino a dopo che si svolgerà l'inchiesta vera e propria.

La «Levissima» presentata al Salone del bambino

Milano, 10

In occasione dell'XI edizione del Salone del Bambino, svoltasi recentemente a Milano, lo stand della Fonti Levissima ha costituito una delle maggiori attrattive della manifestazione ed è stato visitato dal sottosegretario alla Sanità, sen. Maria Pia Dal Canton, e dal sindaco di Milano, dott. Aldo Aniasi, che si sono intrattenuti a lungo con i dirigenti della Società.

I famosi prodotti dell'Azienda — Acqua Oligominerale Levissima, Lemonsoda, Oransoda, Bitter analcoolico Trilly, Pepsi-Cola — sono stati particolarmente valorizzati da una originale scenografia caratterizzata dalla presenza degli agrumi siciliani.

Sparatoria in Argentina Tre morti e due feriti

Buenos Aires, 10

Due banditi ed un agente di polizia morti, due altri poliziotti feriti costituiscono il tragico bilancio di uno scontro a fuoco avvenuto a Mireno, una cittadina a 30 chilometri circa dalla capitale argentina. La sparatoria sarebbe stata originata da futili motivi. Due uomini fermati perché sospettati di aver partecipato ad un furto avrebbero improvvisamente aperto il fuoco contro gli agenti che li stavano portando al commissariato per interrogarli.

CRONACHE SPORTIVE

SI CORRE DA MILANO A COMO UN «LOMBARDIA» APERTO A OGNI PRONOSTICO

IL GRANDE CICLISMO CHIUDE CON IL «GIRO DELLE FOGLIE MORTE»

Gimondi, Motta e Bitossi contro uno scelto schieramento di corridori stranieri

Milano, 10

La punzonatura per il Giro ciclistico di Lombardia, che si corre domani con partenza dalla periferia di Milano e arrivo a Como, è avvenuta nel pomeriggio nel cortile di uno stabilimento di Cinisello Balsamo. I corridori più in vista sono stati invitati, come al solito, a fornire le loro impressioni e le loro previsioni. Non si può giurare che ognuno di essi si sia espresso con sincerità. Logico, d'altra parte, che qualcuno dei più interessati tenesse a «mascherarsi». Tuttavia, il nome che maggiormente ricorreva questa sera era quello del belga Van Springel, vincitore del Giro di Lombardia dell'anno scorso, e recente autorevole vincitore della Parigi-Tours.

Il primo a fare il nome di Van Springel è stato Felice Gimondi il quale ha affermato: «A mio giudizio il concorrente dal quale occorre guardarsi maggiormente è Van Springel, ma non dimentichiamo che sono in corsa anche Motta e Bitossi e che c'è da tenere d'occhio anche Dancelli. Ci sarò anch'io e non farò da spettatore».

Il nome di Van Springel lo ha fatto anche Rudy Altig che, a differenza del suo capitano, non ha citato alcun italiano. «Per me — ha detto Altig — favoriti sono Van Springel, Delisle e Karstens. Propendo comunque per la vittoria di uno straniero». Chi non fa invece distinzioni fra italiani e stranieri è il velocista Marino Basso. «Spero che vinca un italiano — ha detto — diversamente sarebbe uno scacco. Se noi che non siamo molto attrezzati per le salite riuscissimo ad accumulare quattro o cinque minuti di vantaggio, potremmo avere aspirazioni in caso di arrivo in volata. Ma se i pezzi grossi controlleranno la corsa, non ci sarà nulla da fare. Ricordo per esempio come Merckx, pur non vincendo, ha bloccato la corsa l'anno scorso sino alla fine».

Il pronostico agli italiani lo ha accordato Vandenbossche. «Il più pericoloso — ha detto — è Gianni Motta, anche se Bitossi, forse scherzosamente, mi indica come favorito. Dico Motta perché ho potuto osservare come "rulla" in crescendo in questo fine di stagione». Bitossi che stava accanto a Vandenbossche, ha affermato: «Guardiamoci tutti da Van Springel. Sarà una corsa molto dura. I favoriti veri e propri non sono molti alla vigilia, ma in corsa possono diventare tanti. Ecco perché non credo troppo alla possibilità di ripetermi come nel 1967, quando vinsi Coppa Agostoni e Giro di Lombardia».

Gianni Motta ha indicato Bitossi e Van Springel. Invitato a dire se tema maggiormente Bitossi o Van Springel in caso di arrivo in volata, ha lasciato intendere di temere di più il belga. «L'ho già battuto — ha detto — ma è un corridore che ha classe e può sempre riservare qualche pericoloso colpo a sorpresa». Michelotto ha citato Bitossi, Motta, Gimondi, Dancelli e gli stranieri Van Springel, Vandenbossche e Godefroot. Per quanto lo riguarda, ha detto: «Mi riservo di fare una bella corsa». Michele Dancelli, infine, ha voluto escludersi, forse per strategia, dalla rosa dei probabili. «Sarà una corsa dura — ha detto — e penso che non riuscirò a fare nulla di buono. Per nutrire qualche speranza, dovrei avere la fortuna di arrivare con i primi. Ma i tre più in vista sono Motta, Gimondi e Bitossi, particolarmente Bitossi che dei tre è il più veloce. Non bisogna trascurare però Van Springel e Vandenbossche».

I concorrenti che non hanno punzonato questa sera, lo faranno domani mattina, prima della partenza, fissata per le ore 8.45 da viale Fulvio Testi.

Albo d'oro del dopoguerra

Anno	1.o	2.o	3.o
1945	RICCI	Bini	Bartali
1946	COPPI	Casola	Motta M.
1947	COPPI	Bartali	De Zan
1948	COPPI	Leoni	Schaer
1949	COPPI	Kubler	Logli
1950	SOLDANI	Bevilacqua	Coppi
1951	BOBET L.	Minardi	Coppi
1952	MINARDI	Defilippis	Padovan
1953	LANDI	Cerami	Molineris
1954	COPPI	Magni	De Rossi
1965	MAULE	De Bruyne	Conterno
1956	DARRIGADE	Coppi	Magni
1957	RONCHINI	Monti	Cestari
1958	DEFILIPPIS	Poblet	Van Aerde
1959	VAN LOOY	Vannitsen	Poblet
1960	DAEMS	Ronchini	Fontana
1961	TACCONE	Massignan	Fontana
1962	DE ROO	Trapè	Cerato
1963	DE ROO	Durante	Dancelli
1964	MOTTA	Preziosi	Hoevenaers
1965	SIMPSON	Karstens	Stablinski
1966	GIMONDI	Merchkx	Poulidor
1967	BITOSSI	Gimondi	Poulidor
1968	VAN SPRINGEL	Bitossi	Merckx



Milano — Punzonatura del Giro di Lombardia: in posa per la foto d'obbligo Dancelli, Moser, Basso e Gimondi (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TRICOLORE SUPERWELTER

Battistutta ad Anzio per detronizzare Bruschini

Roma, 10

Sul quadrato di Anzio, domani, Massimo Bruschini concederà la rivincita ad Aldo Battistutta, mettendo in palio dopo cinque mesi il titolo italiano dei superwelter. Aldo Battistutta udinese, 31 anni, è a una svolta decisiva della sua carriera. Sconfitto per ferita alla undicesima ripresa nel primo incontro, il friulano ha avuto dalla Federazione pugilistica italiana la possibilità di riscattarsi, e domani, c'è da crederlo, si presenterà sul ring in forma perfetta, deciso a raggiungere quel traguardo che è sempre stato nelle sue aspirazioni.

Battistutta si è allenato a fondo con una preparazione scrupolosa ed è partito per Anzio deciso a prendersi il titolo. L'impresa del pugile della colonia di Amaduzzi si presenta comunque tutt'altro che facile. Nel primo incontro Battistutta ha cercato di imporre la propria potenza nelle prime riprese, nelle quali ha operato il massimo sforzo.

Massimo Bruschini, 27 anni, imbattuto dopo i venti incontri da professionista disputati, è sicuro di conservare il titolo e di dare spettacolo davanti al proprio pubblico.

I RAGAZZI DI ZELESNICH AMANO GIOCARE FUORI CASA...

«La nostra è squadra uso trasferta: tanti triestini al seguito? Meglio!»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 10

Con un allenamento molto sostenuto, i calciatori del Monfalcone hanno portato a termine nel pomeriggio, la preparazione in vista del derby con la Triestina. Zelesnich ha convocato per le ore 21.30 di domani, presso l'albergo Detroit, a Monfalcone, Maschietto, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Bivi, Barassi, Barile, Medeot, Gerin I, Stare, Nicoli n. 12, Cossar n. 13. Lo schieramento sarà lo stesso delle precedenti quatro partite di campionato.

Il terzino Ceschia ha ultimato il servizio di leva e si è detto desideroso di poter festeggiare l'avvenimento con un risultato positivo nella partita di domenica, prossima.

Allo stadio aziendale, questo pomeriggio, i «dilettanti» monfalconesi si sono presentati dopo aver lasciato, poco prima, i loro posti di lavoro. Neanche per il più grosso e sentito derby casalingo le casse sociali sono in condizioni di pagare loro una o due giornate di ferie o di mancato guadagno. Comunque, l'entusiasmo degli atleti azzurri è veramente grande e sprizza da ogni parte. Attendono i rossoalabardati con quella calma che non sempre, alla vigilia dei derbies, avevano dimostrato in passato. Calciatori e dirigenti monfalconesi dimostrano sicurezza, pur non volendo essere profeti, e dichiarano di considerare la partita casalinga con la Triestina come un'altra gara di campionato che si può definire di ordinaria amministrazione per quanto riguarda il gioco sul campo. Sanno, però, che intorno al rettangolo verde vi potrà essere il pubblico delle grandi occasioni, per seguire Monfalcone e Triestina che si trovano in posizioni di tutto rispetto, ben lanciate e desiderose di mantenere il passo con le formazioni di testa.

Gli alabardati saranno accompagnati da folte schiere di loro sostenitori ed i monfalconesi, ben sapendolo, non sembrano proprio intimoriti se al rilievo rispondono così: «Dicono che il Monfalcone è una squadra corsara, una formazione da trasferta. Tanto meglio dunque se domenica prossima, per la presenza di moltissimi sostenitori dei triestini, potrà sembrare agli azzurri di trovarsi in campo esterno. Speriamo che l'atmosfera possa influire sul risultato in favore dei padroni di casa».

La campagna abbonamenti si chiuderà domenica sera, proprio per dare la possibilità ai ritardatari di poter provvedere in proposito, anche approfittando del derby con la Triestina.

M. C.

TRIBUNA SPORTIVA

Trasferimenti dei dilettanti

Il presidente del Circolo ricreativo dipendenti Amministrazione provinciale di Trieste ci ha scritto in merito all'articolo riguardante i trasferimenti dei dilettanti, pubblicato il 29 settembre scorso. «L'articolo — precisa lo scrivente — nella sua stesura ha voluto mettere in risalto un malcostume sportivo che va assumendo proporzioni deplorevoli». In effetti veniva denunciato l'andazzo di talune società, pronte a sborsare cifre irragionevoli per giocatori di terza categoria. E veniva segnalata l'iniziativa di una società partecipante al torneo Enal, che aveva compiuto un passo per accaparrarsi un giocatore di trent'anni, valutato un quarto di milione.

«I nostri giocatori — precisa ancora lo scrivente — come unico compenso hanno ricevuto il panino e la birra dopo ogni partita, ma ci hanno dimostrato l'amore per lo sport. Se esiste fondatezza sui fatti denunciati, sarà opportuno che il comitato esecutivo dell'Enal apra un'inchiesta per troncare il malcostume sportivo»

La nostra nota aveva uno scopo preciso: quello di mettere il dito su certe piaghe del settore dilettantistico. Era un grido di allarme lanciato per rimettere sulla diritta via taluni dirigenti di società minori, che con troppa facilità spendono denaro per acquistare giocatori. La nota è poi servita, a quanto ci risulta, effettivamente a qualcosa: a far rinsavire proprio i rappresentanti di quella società «enalistica» che, dal sabato al lunedì, alla... riapertura delle banche, hanno pensato bene di non concludere l'affare, dando prova di ritrovata saggezza. E proprio per questo omettiamo di fare nomi.

VIA FLAVIA ORE 15

Cremcaffè - Edera anticipo di promozione

Interessante derby triestino tra Cremcaffè e Edera nell'anticipo odierno per la seconda giornata del campionato di promozione. Si tratta del primo confronto stracittadino tra le squadre locali che partecipano al massimo campionato dilettanti. L'incontro si disputerà questo pomeriggio con inizio alle ore 15 sul campo di via Flavia.

Il Cremcaffè, reduce dalla sconfitta di Trivignano, ripresenterà Del Bianco e Verbacci, due uomini esperti la cui assenza si è fatto particolarmente sentire domenica scorsa.

NOZZE SPORTIVE

■ Luciano Nicolli, il «libero» dell'Edera P.T. di calcio, si unirà questa mattina in matrimonio con la signorina Bruna Rosaro. La cerimonia verrà celebrata alle ore 11 a Monrupino. Auguri vivissimi.

APPASSIONANTE DERBY AL COSULICH FRA DUE SQUADRE OTTIMAMENTE CARICATE

LA TRIESTINA TROVA A MONFALCONE UNA COMPAGINE IN PIENA EUFORIA

Prevista una larga affluenza di spettatori con notevole apporto di tifosi alabardati

Vigilia del derby Monfalcone-Triestina, che domani richiamerà sugli spalti del «Cosulich» un gran numero di tifosi della regione. Un anticipo di quello che potrà essere domani il clima dell'incontro di campanile, lo si avrà oggi con il «miniderby» fra la squadra rincalzi monfalconese e quella alabardata, per la prima giornata del trofeo «Dante Berretti». Per la seconda volta in due settimane la Triestina sarà alle prese, in trasferta, con una «cugina». Il fatto non preoccupa eccessivamente gli alabardati che, pur non nascondendosi le difficoltà che l'impegno comporta, sono abbastanza fiduciosi. La squadra, con il passare delle domeniche, aumenta progressivamente in potenza, accresce la propria personalità, affina il suo gioco, si avvicina insomma sempre più al massimo rendimento.

Non difetta certo il morale, agli alabardati, fermamente decisi a proseguire nella serie positiva che nelle ultime tre settimane ha fruttato cinque punti. Una Triestina su di giri, quindi, caricata al massimo, quella che domani renderà visita al Monfalcone.

Memo Trevisan, che non nasconde la sua fiducia per questo incontro, si preoccupa solo di una cosa, cioè che i ragazzi riescano a conservare la calma e la tranquillità che hanno dimostrato di possedere a Udine o contro il Seregno. «Solo giocando a nervi distesi — dice il tecnico — una squadra può disputare una buona partita, ed è ciò che mi auguro siano capaci di fare i miei uomini».

Ieri mattina gli alabardati hanno completato la preparazione allo stadio. Il solo Ive, oltre naturalmente ai militari, non si è allenato. Il giocatore lamenta un risentimento muscolare e il medico sociale ha ordinato alcuni giorni di riposo. Gli altri hanno svolto un lavoro abbastanza intenso a base di atletica, palleggi e una partitella. A conclusione dell'allenamento Trevisan ha reso noto l'elenco dei convocati che comprende quattordici giocatori. Si tratta degli undici che scenderanno inizialmente in campo, vale a dire Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala e Marchesi, più il secondo portiere Chendi, il «tredicesimo» Sigarini e Varnier.

Presso la biglietteria centrale di Galleria Protti prosegue la prenotazione per la «carovana rossoalabardata». Sono inoltre in vendita i biglietti d'accesso al «Cosulich» i cui prezzi sono stati così fissati: popolari lire 1000, tribune e gradinate 1500.

C. N.

VELA

Nel golfo chiusura con il «Nastro Azzurro»

Ultimo atto dell'attività velica agonistica nel golfo di Trieste è, anche quest'anno, la prova conclusiva del «Nastro Azzurro» della Società Triestina Vela, in programma domenica. Come per le prove precedenti, la partenza è prevista per le ore 10 al largo della diga vecchia, mentre il percorso sarà scelto all'ultimo momento dalla giuria secondo le condizioni del tempo. In lizza per l'ambita distinzione sono rimaste praticamente due sole barche, il III Classe RORC «Samurai» e il «Barracuda», un 5.50 trasformato, distaccati di circa 3'30" tra loro, poiché gli altri concorrenti accusano ritardi incolmabili nella classifica per tempi.

Molto equilibrata la situazione nelle classifiche, a punti, delle cinque categorie in cui sono suddivise le 35 barche che partecipano alla manifestazione. Sia «Barracuda» che «Samurai» vantano un solo punto di margine, nelle categorie maggiori, rispettivamente su «Vento Fresco» e «Circe»; tra i più piccoli, «Aiax» vanta un margine minimo sul «Corsaro», mentre appare molto più tranquilla la posizione dell'intramontabile «Nibbio», che ha vinto entrambe le prove precedenti tra le passere. Nella III categoria infine, la più numerosa, il «Tahiti» appare quasi al sicuro, salvo un imprevedibile capitombolo nelle zone basse dell'ordine di arrivo.

SOFTBALL FEMMINILE

■ S'inizia domani la prima edizione della «Coppa Italia» di softball femminile. Alla manifestazione hanno aderito due squadre del Friuli - Venezia Giulia, il Peanuts di Ronchi e la Fiamma di Monfalcone. Il primo incontro eliminatorio verrà disputato sul campo di Ronchi dei Legionari con inizio alle ore 14.30.

DILETTANTI IN LIZZA PER IL TROFEO BIEKAR

La VII Coppa Città di Trieste da San Dorligo al Monfalconese

Anche domani due corse ciclistiche sull'altipiano nella mattinata; a San Dorligo della Valle, con l'organizzazione della Coppi-Hausbrandt, si disputerà la Coppa Radici per veterani, mentre nel pomeriggio avrà luogo la VII Coppa Città di Trieste-G. P. Immobiliare Italia, cui è abbinato il Trofeo Biekar, competizione indetta dalla Bartali-Rovis e riservata, quest'anno, ai dilettanti di II e III serie.

La Coppa pasticceria Radici è articolata sul seguente percorso: San Dorligo della Valle (partenza alle 10.30 dal Municipio nuovo), bivio per Domio, bivio per Caresana, bivio per San Dorligo, San Dorligo (Municipio nuovo) circuito da ripetersi tredici volte per complessivi km. 50. Il ritrovo dei concorrenti è stabilito per le 9 alla partenza. La VII Coppa Città di Trieste - G. P. Immobiliare Italia, che gode del patrocinio del nostro giornale, con partenza da via Fabio Severo alle 14, seguirà il seguente tracciato, di complessivi km. 108: via Fabio Severo (altezza Palazzo di Giustizia), Cave Faccanoni, Basovizzana, raccordo camionale, monte Spaccato, quadrivio Opicina, ponte sul Lisert, deviazione SS. 14, Monfalcone (vie Valentinis, Fratelli Rosselli, Duca d'Aosta), Ronchi dei Legionari, bivio Cave di Selz, Doberdò del Lago, Marcottini, bivio Devetacchi, Vallone, San Giovanni al Timavo, Duino, racc. SS. 202, quadrivio Opicina, monte Spaccato, vie Brigata Casale, Grego, Morpurgo, Domio, bivio per Log, Log, San Giuseppe della Chiusa, Chiusa, bivio Cattinara, Cacciatore e arrivo verso le ore 16.30 di fronte al Ferdinandeo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13.30 in piazza Ponterosso. I corridori si porteranno incolonnati al luogo di partenza attraverso le vie Roma, corso Italia, piazza Goldoni, passo Goldoni, via Carducci, via Coroneo, Foro Ulpiano e via F. Severo. La Coppa Città di Trieste comprende rispetto all'edizione dello scorso anno, che era riservata agli allievi, il «muro» di San Giuseppe, che in certi tratti presenta pendenze del 20 per cento e che, nonostante la sua brevità, dovrebbe essere determinante ai fini del risultato. Particolarmente atteso Paolo Giorgetti, vincitore lo scorso anno e indicato quale favorito d'obbligo. Il Trofeo Vittorio Biekar, messo in palio dal Gruppo regionale dell'USSI verrà assegnato alla società col maggior numero dei piazzati tra i primi dieci.

L. G.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 1

UNO SCONTRO AD ALTO LIVELLO DOMANI A FIRENZE

Da ventinove giornate imbattuti i gigliati aspettano l'urto del Cagliari

Firenze, 10

Non si può concedere un... Maraschi al Cagliari. E' un «handicap» troppo pesante questo per la Fiorentina che, vista praticamente la impossibilità di schierare il suo centravanti titolare, non può sperare nell'assenza di Riva fra gli isolani. In realtà Pesaola è piuttosto preoccupato: «Questi incidenti — dice — non ci volevano. Recupero Longoni ma perdo Maraschi; Rizzo è un ottimo giocatore ma indubbiamente la mancanza dell'ex vicentino si farà sentire, non fosse altro che per un fatto psicologico. E poi Maraschi è imprevedibile in area avversaria...».

I viola comunque attendono tranquilli, nel ritiro di San Domenico, a pochi chilometri dallo stadio, la partita contro il Cagliari. Superchi, Esposito e soprattutto Chiarugi hanno confermato il loro ottimo stato di forma nel corso dell'allenamento della «Under 23». Gli altri stanno bene: Amarildo si è allenato con meno intensità dei compagni ma solo per misura precauzionale. Nel clan viola regna la massima fiducia. Dicono i giocatori: «Siamo certi che supereremo anche questo ostacolo». E c'è da credere che domenica la molla dell'entusiasmo dei tifosi raggiungerà il massimo limite visto che i biglietti si vanno velocemente esaurendo.

Si attende, da questa Fiorentina che non perde da 29 giornate, la trentesima conferma. E i giocatori non vedono l'ora di entrare in campo per sconfiggere anche la cabala (fu infatti alla quinta di campionato dell'anno scorso che la Fiorentina subì l'ultima sconfitta, e in casa, ad opera del Bologna). I viola scenderanno in campo in questa formazione: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Rizzo, De Sisti, Amarildo.

Risultati della scorsa stagione. Andata: Cagliari-Fiorentina 1-1; ritorno: Fiorentina-Cagliari 1-1.

* * *

La squadra del Cagliari è arrivata ieri pomeriggio a Montecatini, dove resterà fino a poche ore prima dell'incontro con la Fiorentina. Della comitiva fa parte anche Riva, la cui utilizzazione a Firenze sarà decisa domani mattina, dopo un ulteriore allenamento. L'ala sinistra ha giocato ieri nella partita tra titolari e riserve e ha segnato anche due reti; tuttavia Scopigno non ha ancora deciso se impiegarla domenica oppure se confermare per quel ruolo Nastasio, dopo la buona prova di quest'ultimo contro la Lazio.

«Vedremo per Riva domani — ha detto Scopigno —; ritengo di dover stabilire ancora la piena efficienza del giocatore, anche se i medici che lo hanno curato dicono che Riva è clinicamente guarito».

Un solo dubbio dunque per la formazione che affronterà la Fiorentina. Per il resto la squadra sarà la stessa di domenica scorsa: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva (Nastasio).

La Tris: 7-6-1

Milano, 10

Premio Augias, (L. 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Perma (V. Guzzinati) Scuderia Adriatica, al km. 1.21; 2) Urgente; 3) Tiepolo; 4) Ambrogino, n.p.: Cristina, Richard, Taiedo, Lamour, Consuelo, Babele, Valdeveer, Poerio, Sacripnate, Sydney D., Murray Mir. Tot. 83, 37, 36, 68 (98). Combinazione vincente Tris: 7-6-1. Buona la quota: L. 305.930 per 218 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Sansovino, Brunico. Mister Henri, Waterloo, Breuil.

IN POCHE RIGHE

Del Campo è a casa: auguri e... coraggio!

Franco Del Campo ha potuto lasciare l'Istituto Rizzoli di Bologna — dove era stato accolto la sera del 30 settembre, dopo la frattura della tibia e del perone riportata mentre sciava al Livrio — ed essere accompagnato a Trieste. Del Campo ha accolto l'infortunio con abbastanza rassegnazione e forza d'animo. Di ritorno al nuoto non è il caso di parlare per il momento; valgono comunque le previsioni fatte a Bologna dal prof. Salvagni, il quale ha affermato che Del Campo potrà riprendere a metà primavera; in tempo, sperabilmente, per effettuare una buona preparazione in vista degli europei di nuoto 1970.

CALCIO: BERRETTI

■ Prima giornata, questo pomeriggio con inizio alle ore 15, del trofeo «Dante Berretti», torneo nazionale di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Dieci squadre risultano incluse nel girone eliminatorio che comprende le sei formazioni del Friuli - Venezia Giulia. Questo il programma: Belluno - San Donà, Monfalcone - Triestina, Pordenone - Maniago, Snia Torviscosa - Vittorio Veneto, Udinese - Portogruaro.

LOPOPOLO VINCE

■ Il superleggero Sandro Lopopolo ha battuto ieri sera per K.O. all'ottava ripresa il filippino Larry Flaviano di Manila.

All'URSS il titolo di sciabola a squadre

L'Avana, 10

L'Unione Sovietica ha conquistato il titolo di campione del mondo di sciabola a squadre battendo in finale la Polonia per 9-2. L'Ungheria ha battuto l'Italia per 9-4 in un incontro per il terzo e quarto posto; la classifica del torneo di sciabola a squadre pertanto è la seguente: 1) URSS, 2) Polonia, 3) Ungheria, 4) Italia, 5) Romania, 6) Giappone.

E' cominciato frattanto il torneo di spada individuale al quale sono iscritti 79 concorrenti in rappresentanza di 21 nazioni, divisi in 12 gironi eliminatori. Dopo le eliminazioni di Piacella, Saccaro e Francessoni, nei quarti di finale sono cadute tutte le speranze di successo azzurro. Infatti sono stati eliminati sia Muzio che Testoni.

PONZIANA: CONVOCATI

■ L'allenatore Covacich, ha convocato, per l'impegnativo incontro di domani, che vedrà opposta al Ponziana la forte squadra del Tisana, i seguenti giocatori: Dapas, Covacich, Kodrich, Bigotto, Norbedo, Milcenich, Chiodini, Ravalico, Furlani, Flora, Kirchmayr, Campion, Venditti Abrami. La gara avrà inizio alle ore 15 sul campo di via Flavia e sarà preceduta dall'incontro Ponziana - Cremcaffè, per la prima giornata del campionato regionale juniores.

HOCKEY: MONDIALI

■ A Klagenfurt, lo ZSKA di Mosca ha sconfitto con un secco 9 a 1 la locale squadra austriaca.

Totocalcio n. 7

BARI - L.R. VICENZA	1 2
FIORENTINA - CAGLIARI	1 X
INTER - BRESCIA	1
JUVENTUS - TORINO	1 X 2
LAZIO - SAMPDORIA	1
NAPOLI - ROMA	X
PALERMO - MILAN	2
VERONA - BOLOGNA	X
GENOA - COMO	1
MODENA - VARESE	1 X
REGGINA - MANTOVA	1 X
PADOVA - LEGNANO	1
SAMBEN. - D.D. ASCOLI	X 1 2

ANCORA IN ATTESA DEL VIA IL PROGETTO DELLO S. C. XXX OTTOBRE

«No stop» per la pista di plastica ma tarda la delibera del Comune

Nella sala dei convegni della Camera di commercio si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci dello Sci Cai XXX Ottobre alla presenza di un folto gruppo di giovanissimi venuti a portare il soffio del loro entusiasmo per lo sci.

Dopo la nomina a presidente dell'assemblea di Josè Baron, che ha porto il saluto del vicepresidente della FISI Durissini, ha preso la parola il presidente dello Sci Cai XXX Ottobre, avv. Attilio Coen, il quale ha presentato i temi della riunione e ha proceduto all'assegnazione del premio istituito dalla società stessa per lo sciatore che abbia onorato in modo particolare lo sci triestino. Il premio per la stagione 1969 è stato assegnato a Fulvio Bacchelli (va rilevato a questo proposito il carattere del premio, non limitato all'ambito societario), piazzatosi onorevolmente ai campionati italiani giovani, primo fra tutti gli atleti del Comitato carnico giuliano.

Successivamente l'avv. Coen ha tracciato un bilancio dell'ultima stagione dello Sci Cai soffermandosi sui successi conseguiti dagli atleti e augurandosi che la cifra di 470 soci possa essere ancora migliorata nella stagione che sta per incominciare. Sono stati poi presentati ad uno ad uno i nuovi soci, venuti ad arricchire il numero e la qualità in casa della XXX Ottobre; fra gli altri, Euro Muzzi, Riccardo Illy, Fabio e Renata Steffè, Ezio Novelli, Nicoletta e Beppe Lucatelli.

Dopo aver posto in rilievo le tre direttrici su cui si è basata l'attività della società (lo sport come impiego del tempo libero, formazione didattica e formativa, agonismo) il presidente avv. Coen ha ringraziato coloro che hanno collaborato e collaboreranno alla preparazione delle nuove leve dello sci triestino, primi fra tutti i preparatori prof. Tassan, professoressa Toffoli e l'ex campionessa del fondismo azzurro (triestina di elezione) Ildegarda Taffra-di Ragogna. Nella scorsa stagione il sodalizio si è piazzato al 18.o posto assoluto terzo tra le società cittadine sugli oltre 1300 club sciistici della speciale graduatoria federale.

«Ma ora è giunto il momento di guardare il futuro» ha affermato l'avv. Coen e con ciò ha tracciato il programma dell'attività più prossima, in attesa della stagione bianca. Per puntare maggiormente sull'attività agonistica, sarà creato un gruppo che lavorerà a parte anche nelle trasferte. Sarà organizzato poi un soggiorno a Colfosco in occasione dei campionati mondiali di sci alpino, per dare la possibilità ai soci di vedere sfrecciare sulle vicine piste della Val Gardena gli assi dello sci mondiale. Nella prossima stagione verranno inoltre organizzati i campionati italiani giovani delle prove alpine, a Tarvisio.

Si è passati quindi all'esame del punto più importante all'ordine del giorno, con il quale poi si è chiusa l'assemblea: la ormai famosa pista di plastica, che dovrebbe sorgere al più presto sulle pendici della zona di Cologna. Al più presto, non appena cioè il Comune avrà votato la tanto sospirata delibera che consenta l'avvio dei lavori... L'autore del progetto, il perito Carlo Simoni, ha presentato la mappa, illustrando le varie fasi del progetto che farà della nostra città un autentico centro... invernale con la possibilità di sciare in qualunque giorno dell'anno (e addirittura a qualunque ora, quando sarà stato realizzato anche il preventivato impianto di illuminazione). La costruzione della pista in plastica, lunga complessivamente 460 metri, verrà realizzata in due parti, la prima di 160 metri e l'altra fino al completamento. Il progetto prevede inoltre uno skilift, l'impianto idrico per l'innaffiamento della pista e i servizi necessari, più una eventuale palestra che verrebbe a completare in futuro il centro invernale di Cologna.

Il presidente Coen non ha nascosto le difficoltà finanziarie dell'impresa e ha invitato i soci a contribuire con una quota che verrebbe ammortizzata con le corse dello skilift.

E. L.

VICENZA E MILANO FAVORITE FRA LE RAPPRESENTATIVE

In gara 39 Comitati del CSI nelle finali nazionali al «Grezar»

Alle finali dei Campionati italiani del Centro sportivo italiano, che si terranno domani a Trieste, partecipano 131 concorrenti per la categoria allievi assieme a 12 staffette, e 116 concorrenti per la categoria juniores: il numero inferiore dei partecipanti, rispetto a quello stabilito dai regolamenti, deriva dal fatto che nel salto in lungo solo sei atleti hanno conseguito il minimo stabilito.

I comitati in gara sono 39; verrà compilata anche una classifica di comitato, per categoria e assoluta. I comitati che presumibilmente si contenderanno la vittoria in tale settore dovrebbero essere Vicenza e Milano, presenti il primo con 26 atleti, di cui 14 allievi e il secondo con 25, di cui 13 allievi. Sono due comitati presso i quali l'atletica è in auge, per merito di società di fama nazionale, quali la benemerita Atletica Riccardi a Milano e la Fiamma a Vicenza. A ruota seguono Reggio Emilia con 15 rappresentanti, Cagliari con 12, nella maggior parte appartenenti alla notissima Esperia Cagliari, e via via Trento con 10, Lucca con 10, ecc.

Trieste sarà presente con 7 atleti della Polisportiva C.S.I., Gorizia con 7 della Torriana di Gradisca. Udine con 2 del C.S.I. Friuli.

Il Centro sportivo italiano vanta primati discretamente significativi, che risultano dal prospetto che segue; quanti ne cadranno alle finali all'ombra di San Giusto?

PRIMATI DEI CAMPIONATI

Allievi — m. 100 piani: Maccacaro (Lecco) 11''; m. 300 piani: Pizzolato (Treviso) 35''7; m. 1000 piani: Cirlini (R. Emilia) 2'33''4; m. 2000 piani: Tomasini (Trento) 5'41''; m. 80 H: Dovichi (Lucca) e Ruffini (Milano) 11''3; salto in alto: Brizzi (Piacenza) m. 1,84; salto in lungo: Hernandez (Siracusa) m. 6,82; salto con l'asta: Matiazzi (Treviso) m. 3,58; getto del peso: Tripodi (R. Calabria) m. 14,96; disco: Podberschek (Olympia Gorizia) m. 41,58; giavellotto: Sabbadin (Genova) m. 57,14; staffetta 4x100: Siracusa (De Vivo, Hernandez, Ghirlanda, Petruzzello) 44''4.

Juniores — m. 100 piani: Chiodoni (Novara) 10''8; m. 400 piani: Marimonti (Milano) 49''8; m. 800 piani: Pozzi (Milano) 1'57''6; m. 3000 piani: Ardizzone (Catania) 8'37''8; m. 110 H: Giordani (Trento) 15''; salto in alto: Crosa (Genova) m. 1,97; salto in lungo: Piras (Cagliari) m. 7,09; salto con l'asta: Furlotti (R. Emilia) m. 3,86; getto del peso: Bergonzoni (Bologna) m. 14,22; disco: Pasin (Padova) m. 43,89; giavellotto: Cramerotti (Trento) m. 61,33.

I. D.

Premiato Sabbadin calciatore-promessa

Il giovane difensore della Cormonese Sabbadin (classe 1952), è stato festeggiato l'altra sera nel corso di una riunione conviviale. Alla giovane promessa del calcio dilettantistico regionale è stato consegnato il premio riservato al giocatore di età inferiore ai vent'anni che si classifica al primo posto della speciale graduatoria compilata da Carlo Lupo. Sabbadin, che quest'anno gioca a titolo di prestito nella Cormonese, in quanto è già stato ingaggiato dal Bologna, era accompagnato dal presidente della società dott. Godeas. Fra i premiati anche due allenatori: Padovan della Aquileia e Pizzali del Palazzolo, che nella classifica di Lupo sono terminati a pari punti. I premi messi in palio dal compianto presidente del Cervignano Rigonat e destinati al miglior giocatore in ogni giornata di campionato, sono andati fra gli altri a Braida dell'Edera, Piccoli del Palazzolo, Del Bianco del Cremcaffè, Marchio del San Giovanni e allo stesso Sabbadin. Un premio speciale è stato consegnato a Carlo Lupo.

Gli onori di casa sono stati fatti dal collega Augusto Re David e da Stellio Bertani. Fra gli invitati, il presidente del Palazzolo dott. Nardini, il c.t. delle rappresentative regionali dilettanti Mario Renosto, il presidente del San Giovanni Stigliani, il dott. Fabricci dell'Edera, gli allenatori triestini Russo, Helmersen, Turcino e Brunetto Rocco.

Varato il calendario della scherma regionale

Il Consiglio direttivo regionale della Federazione Italiana Scherma, nella sua ultima riunione ha fissato il calendario dell'attività agonistica regionale per la stagione 1969-70. Esso è stato così definito.

Categorie allievi, giovanetti e giovani: 21 dicembre fioretto; 11 gennaio 1970 fioretto femminile, 18 gennaio spada, 25 gennaio sciabola.

Campionati assoluti: 8 febbraio 1970 fioretto femminile, 8 marzo fioretto, 22 marzo spada, 12 aprile sciabola.

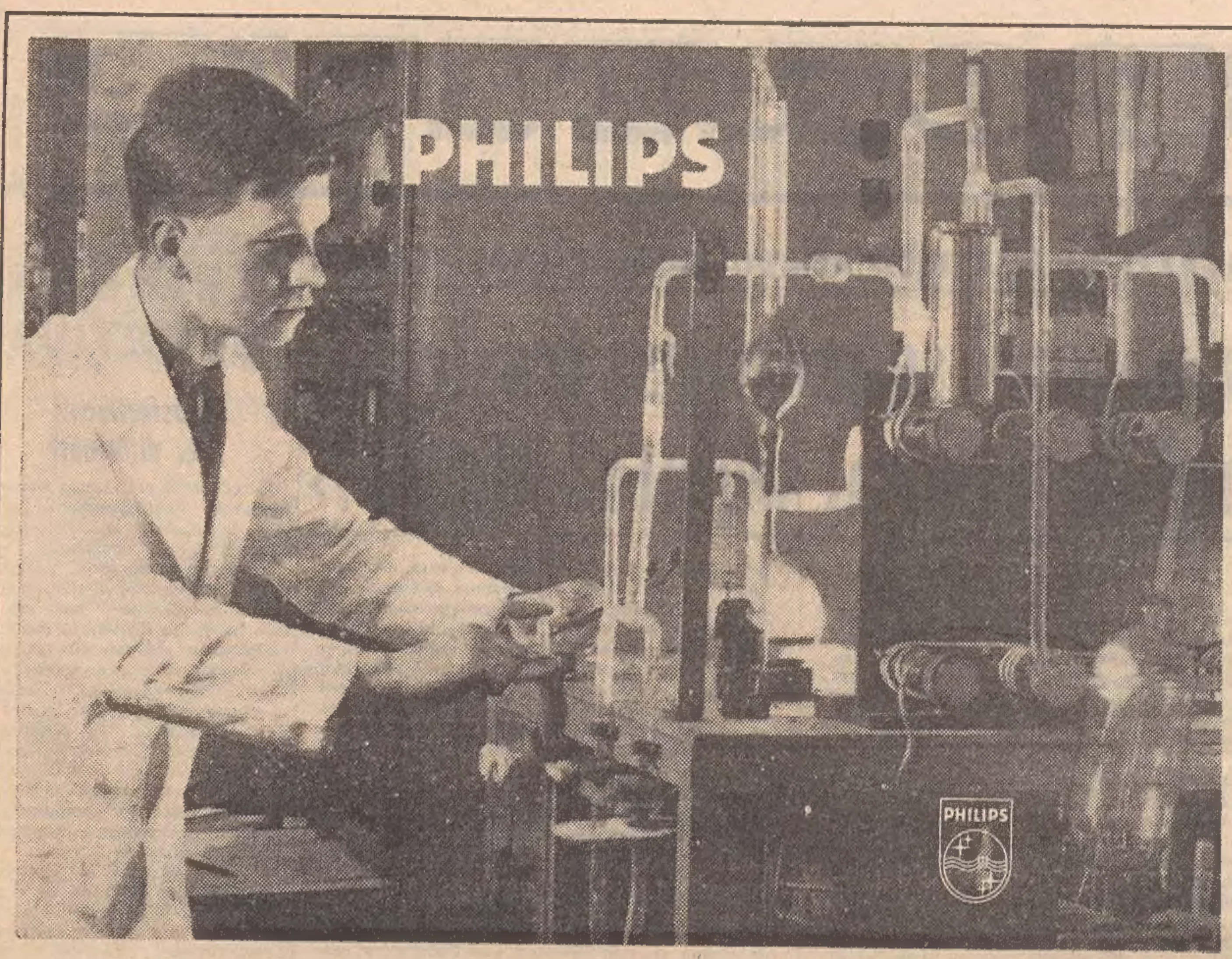
Giovanissimi: 1.o marzo 1970 fioretto bambine e giovanissime; 15 marzo fioretto maschietti e giovanissimi.

PRATO A SAN LUIGI

Attesa per l'incontro CUS Trieste - Cagliari

Come già annunciato, l'incontro fra triestini e sardi di domani si presenta molto interessante e avvicente. Le due formazioni che nel corso dei gironi eliminatori hanno capeggiato la classifica, sono state larghe di marcature e le difese hanno dimostrato di saper reggere agli attacchi degli avversari con vera bravura. L'U. S. Cagliari nel suo girone ha messo a segno 24 reti e ne ha subite 3; il Cus Trieste è andato a rete 32 volte e la sua porta è stata violata da 4 palline.

La comitiva del Cagliari è giunta in aereo ieri sera a Ronchi. La formazione annunciata è la seguente: Doglio I; Caiazza, Corso; Schirru, Carta, Doglio II; Di Berardino, Saba, Onano, Deidda, Rossi; riserve Loddo e Abis. Allenatore Zorco.



concorso europeo Philips giovani inventori e ricercatori 69/70

Estratto del regolamento:

a) Philips ha indetto un concorso aperto a tutti i giovani che si sentono particolarmente versati nelle discipline scientifiche e tecniche onde dar loro la possibilità di emergere e perfezionarsi.
b) I giovani dai 12 ai 21 anni che intendono partecipare al concorso, dovranno presentare per iscritto, entro il 15 febbraio 1970, una descrizione dei loro lavori alla segreteria del concorso.
c) Le ricerche e gli studi potranno venire eseguiti nei campi delle scienze naturali, della matematica, della fisica, della chimica e delle loro applicazioni (acustica, aeronautica, astronautica, astronomia, cibernetica, elettricità, elettronica, farmacologia, fotografia, illuminazione, meccanica, metereologia, microscopia, radio, ricerche spaziali, telecomunicazioni, televisione e così via).
d) I lavori selezionati e ammessi al concorso verranno esposti in una mostra allestita al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano dove la giuria, costituita da personalità del mondo scientifico e tecnico, si riunirà per assegnare i premi in palio, entro il 15 aprile 1970.
e) Saranno ammessi al concorso progetti, disegni e opere che presentino caratteristiche o soluzioni tecniche nuove od originali.
f) I premi sono divisi in due gruppi:
— **tre primi premi nazionali,** consistenti ciascuno in una borsa di studio di lire 500.000, più un viaggio in Olanda, con soggiorno di 7 giorni e visita ai laboratori Philips;
— **sette secondi premi nazionali,** consistenti in prodotti Philips del valore di lire 200.000 ciascuno.
I tre vincitori del «Primo Premio Nazionale» parteciperanno di diritto al «Premio Europeo» che mette in palio borse di studio e strumenti scientifici.

Per maggiori informazioni rivolgetevi a Philips S.p.A. Segreteria del **Concorso Europeo Philips Giovani Inventori e Ricercatori** - piazza IV Novembre n. 3 - 20124 Milano - tel. 69.94 (interno 537).

SOCIETA' trentennale cerca in tutti i Comuni della regione pensionati ex impiegati provenienti dai settori dell'industria, commercio, banche, assicurazioni, per interviste a carattere economico. Requisiti: buona presenza — referenze controllabili — telefono, scrivere a Casella 39 B SPI 20100 Milano. 6279 D

STENODATTILOGRAFA giovane subito disponibile cerca importante Impresa costituisce titolo preferenziale conoscenza lingue. Cassetta 34681 D, SPI.

TRATTORIA cerca cuoca per la domenica dalle 14 alle 23. Telefonare 812203. 52623 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI affitto camera vuota mezzanino primo piano. Telefonare 32040 ore 12-14. 34807 E

CERCASI stanza mobiliata bella riscaldamento centrale bagno per studente. Cassetta n. 34925 E SPI.

GIOVANI coniugi cercano camera mobiliata o preferibilmente vuota per breve soggiorno; telef. 810186. 35035 E

PENSIONATO cerca mobiliata primi piani massimo 12.000; telef. 54132 mattinata. 54110 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni; telefonare 35269. 52577 F

AFFITTO stanza a due letti, comforts. Telefonare 65162. 52661 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

GRIGNANO stanza mobiliata ingresso scale bagno riscaldamento affittasi distinto; tel. 91270 ore 8-10. 34834 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi, scambiansi, Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

STANZE 2 vuote ev. 1 affittansi; telef. 63488. 54116 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

SIGNORA francese impartisce ripetizioni e conversazioni madre lingua. Tel. 29719. 52643 G

UNIVERSITARIO offresi medie inferiori tutte le materie superiori letterarie. Telefonare pomeriggio n. 734997. 34927 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONE grigio collarina verde guinzaglio catena smarrito risponde nome Eros mancia riportandolo Cerqueni Battisti 2, telefonare 61243. 54162 H

CUCCIOLO femmina tipo volpina bianco marrone rinvenuta via Revoltella. Telefonare 25848 ore 14-16 oppure 96700 ore 17-20. 52603 H

SMARRITO anello smeraldo con brillanti zona piazza Scorcola. Telefonare 25963. Lauta mancia. 34865 H

TRATTO Ginnastica - Petrarca, smarrita giacchettina noce bambina; pregasi telef. 96711. 54064 H

I Off. appart. e bott. L. 60

APPARTAMENTO via SCOMPARINI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344, (pomeriggio aperto). 35081 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 35085 I

APPARTAMENTINO mobiliato 1-2 stanze servizi cerco affitto. Telefonare 29566. 52651 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo modernamente restaurato affittasi via S. Nicolò 21. Telefonare 95957, ore 16-18. 52663 I

IMPORTANTE SOCIETA'
RICERCA
● ELEMENTI GIOVANI
desiderosi specializzarsi in saldatura discendente (americana).
● OPERATORI SIDE-BOOM
(trattore posa tubi) per Italia ed Estero.
CASELLA 198 M — S. P. I. — 20100 MILANO

ATTICO mobiliato centrale, comforts modernissimi, vasta terrazza, adatto persona sola, affitta Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 52679 I

BAIAMONTI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 52657 I

BESENGHI stanza soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Affitta 30.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 35077 I

puntate sul colore!

a colori i vostri ricordi nelle fotografie e nei film

a colori
il costo è conveniente
e il risultato è eccellente
la consegna è rapida

rivolgetevi in piazza della borsa 8 a «giornalfoto»

CAMERA cucina giardinetto servizi soleggiato Roiano affittasi 14.000; tel. 745875 ore pasti. 52633 I

MAGAZZINO mq. 37 via Scussa affittasi. Rivolgersi ditta Cesca, Mazzini 17. 35057 I

PRONTO Flavia due camere cucina comfort 35.000 affittasi Amministrazione Crispi 9. 35067 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO mobiliato 1 2 stanze servizi cerco affitto; telef. 29566. 35029 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 731096. 52675 L

ATTICO 3 stanze centrale in affitto cercasi. Telefonare 92465. 34912 L

CERCASI appartamento modesto 3 stanze possibilmente stanzetta cucina servizi senza riscaldamento piano terra ammezzato I o II piano zona San Giacomo o altre, 20-23.000. Scrivere Cassetta 74/B SPI, Udine.

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCIA ocelot occasione taglia 44/46 vendo; telef. 38189 ore 13-16. 34908 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 34914 M

ZILIOTTO. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Inoltre, lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusquè, cavallini indiani, foche. Creazioni modelli 1969-70. Prezzi convenientissimi. Attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 35083 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotto mobili studio antichi per Veneto. Tel. 31428. 34838 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene, telefonare 95935. 34386 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene, telefonare 95935. 34386 N

ROTTAMI metalli in genere ferro-ghisa acquistansi prezzi massimi. Deposito metalli S. Francesco 48, tel. 764359. 35065 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi veramente speciali. Visitateci, Crasso via Giuliani n. 40. 52667 NN

OCCASIONISSIMA 150.000 camera da letto matrimoniale con salottino in acero fiorito vendesi; tel. 55500. 52637 NN

PIANOFORTE a coda in buonissimo stato acquistasi. Offerte: Jgor Dekleva, Dvozakova 10, Lubiana (Jugoslavia). 35001 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene, nafta, gasolio, legna carboni LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820.331. 54046 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

Termo Shell Plan vi dà tutto del calore



(a cominciare dalla qualità)

Tutto il calore. Il calore migliore: ecco che cosa vi offre Termo Shell Plan, il programma più completo ed aggiornato per la soluzione globale dei problemi di riscaldamento domestico.

Termo Shell Plan vi garantisce un caldo pieno e pulito perché vi fornisce solo combustibili di qualità superiore, perfettamente in linea con le norme della legge contro l'inquinamento atmosferico.

Termoshell ed Elioshell sono due prodotti specifici che vi danno il caldo su misura: il fior fiore del calore!

Grazie a Termo Shell Plan vi assicurate inoltre - automaticamente - questi vantaggi: il **finanziamento** utile a coprire le spese relative all'installazione o trasformazione degli impianti, oppure un **bruciatore** a gasolio di gran marca in uso. In più Termo Shell Plan vi dà il servizio di **manutenzione** ordinaria, l'assistenza tecnica e le **consegne programmate** dei combustibili.

Sapremo noi quando avrete bisogno di caldo. Voi dovete soltanto ricordarvi il nuovo nome del caldo di casa: Termo Shell Plan.

termo SHELL plan lavora per il caldo di casa

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

Trieste - LA NAFTA di G. FURLAN - Via Rio Primario, 2 Tel. 812.316 - 811.304
Trieste - SFERCO ANTONIO - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936 - 94.590
Trieste - GIULIANA PETROLIFERA S.p.A. - Via Di Giarizzole, 43 Tel. 821.322
Gorizia - OLIVO & PRIMOSIC - **Commissionaria Shell** Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
Udine - COLLA MARIO - **Commissionaria Shell** Via 4 Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241
Tolmezzo - COMBUSTIBILE CACITTI s.r.l. - Piazzale Stazione - Tel. 20.83
Tarvisio - PLAZZOTTA ARCANGELO - Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso Tel. 22.10
Pordenone - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A. - Piazza Don Bosco Tel. 22.226 - 22.227

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI con urgenza 2 domestiche jugoslave tutto fare, età massima 35 per Milano, 2 case diverse. Scrivere professor Arturo Hruska via San Pietro all'Orto 9, Milano 20121. 6242 B

CERCASI prestaservizi capace referenziata, elettrodomestici. Telefonare mattina 726782. 52629 B

DONNA referenziata custodia bambino lavori casa 5 mattine cercasi. Cassetta 34747 B SPI.

DONNA sappia bene cucinare due persone cercasi via Dante 1 telefonare 211251. 54146 B

FAMIGLIA 2 persone cerca 3 volte settimana referenziata. Telefono 733355. 52641 B

PRESTASERVIZI mezza età referenziata 3 ore mattina cercasi; tel. 67105 mattinata. 53053 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERE militesente perfetto inglese offresi. Scrivere Cassetta 33296 C, SPI.

CAMERIERE offresi per bar anche a giornate. Tel. 63965. 52585 C

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CUOCO offresi anche giornata, telef. 741204. 54086 C

QUARANTENNE presenza conoscenza slavo cerca occupazione anche mezza giornata. Telefono 767228. 52579 C

RAGIONIERA, 19 anni, conoscenza inglese corso di contabilità meccanizzata offresi; telefonare al 79779. 54092 C

RAGIONIERA, 20 anni, impiegata presso import-export conoscenza sloveno offresi. Cassetta 34987 C, SPI.

RAGIONIERA 22.enne, corrispondente inglese, tedesco, stenodattilografa, biennale pratica ufficio offresi. Telefonare 71098. 35087 C

SIGNORINA stenodattilografa, pratica ufficio referenziata bella presenza patente offresi seria ditta o ufficio professionale; telefonare 67753. 35017 C

RAGIONIERE offresi per contabilità, consulenze, piccole aziende Trieste Monfalcone. Cassetta 34904 CC SPI.

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti. Garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 34853 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTI cercansi torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa la domenica. 34969 D

A. APPRENDISTA bar cercasi; orario diurno, feste libero; via Imbriani 4. 54090 D

ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5 cercasi commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno buon trattamento, telefonare 31817. 34687 D

Germania Occidentale

ESCLUSIVA REGIONALE

Coniugi abili negli affari otterranno, dopo un periodo di pratica, l'esclusiva regionale per la vendita, da parte di seria azienda, per prodotto di sicuro avvenire — Adatto altresì per attività secondaria. — Richiedonsi corretta tenuta del magazzino e dei conti come pure un capitale liquido di almeno 4 milioni di lire. Per ulteriori ragguagli scrivere a:

CASELLA 181 M — S. P. I. — 20100 MILANO

STENODATTILOGRAFA 21enne capace lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 56479. 34810 C

UOMO dispensato previdenza cerca incarico fiducia cauzione conoscenza croato miti pretese telef. 78549. 34657 C

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

16ENNE stenodattilografa primo impiego offresi lavori ufficio, telef. 981065. 54072 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE decoratore applicazioni carta lavoro accuratissimo offresi prontamente. Telefono 50436. 52647 CC

APPRENDISTA fotografo volonteroso. Rivolgersi Foto Pozzar, via delle Torri n. 2. 52669 D

APPRENDISTI 15-17 cerca primaria impresa riscaldamento; telef. 24564. 35015 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 34823 D, SPI.

AZIENDA commerciale grande distribuzione cerca per pronta assunzione fattorini ed apprendisti commessi. Tel. 37693, 38336. 52589 D

BUFFET Masè via Ghega 8 cerca donna internista e aiuto banconiere. 54066 D

CALZATURE Gaeta tel. 741702, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 52593 D

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

CERCA

Personalità commerciale di primo rango

per

ATTIVITA' INDIPENDENTE SUL MERCATO JUGOSLAVO

Offresi:

Lavoro dinamico e di responsabilità — Viaggi continui in Jugoslavia l'anno intero — Ottima remunerazione.

Richiedesi:

Oltre ad esperienza commerciale internazionale, italiano, possibilmente sloveno o serbocroato, tedesco o inglese buone conoscenze. Età: 25-35 anni — Inizio: al più presto.

●

PER ULTERIORI INFORMAZIONI PREGO SCRIVERE SOTTO CIFRA B03 - 984192 a: PUBLICITAS ZURIGO

CASSIERA referenziata conoscenza sloveno cerca per subito abbigliamento. Cassetta n. 34858 D, SPI.

CERCANSI ragazze distribuzione omaggi. Presentarsi Lombardi, Ruggero Manna 24, dalle ore 9-12. 34910 D

CERCANSI gommista capace, operai pratici e non distribuzione benzina. Telefonare 20125 - Sistiana. 716 D

CERCASI donna pratica frutta verdura; presentarsi via Timeus 16, Bar Timeus ore 9-11. 52591 D

CERCASI signorina per impiego residente Gorizia presentarsi Alleanza Assicurazioni viale della Vittoria 2, Udine. 6280 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante, Salone Mariuccia ex Marineve, via San Nicolò 32 II piano, tel. 24134. 35019 D

CERCASI garzone per negozio arredamenti Fulvia; presentarsi arredamenti Fulvia via Galatti n. 20. 35023 D

CERCASI apprendista pellicciaia: Franco piazza Garibaldi 4. 54094 D

CERCASI cameriera per persona sola (anche se jugoslava), bella presenza massimo 28 anni disposta a trasferirsi a Bibione. Scrivere con referenze a Cassetta SPI 67-A - 30100 Venezia.

CERCASI apprendista radiotecnico idraulico elettricista, telefonare 725233. 35069 D

CHEF de rang referenziato assume primario ristorante, telefonare 24038. 52637 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste cercansi; si dà la preferenza alle conoscenti sloveno; trattamento extra. Cassetta 34858 D, SPI.

LITOGRAFO MACCHINISTA

cercasi da importante Azienda Cassetta 66 SPI, 31100 TREVISO

ELETTRICISTI giovani assumiamo. Telefonare 411075. 34977 D

FATTORINO militesente cercasi per abbigliamento. Cassetta n. 34858 D, SPI.

FUOCHISTA patente II generale per sistemazione definitiva cercasi. Cassetta 54112 D, SPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Gianna, via Filzi 21, telefono 29245. 52685 D

MEZZALAVORANTE cerca Salone Ondina, tel. 50838. 54068 D

PARRUCCHIERA per una settimana cercasi. Via Battisti 3, telefono 55570. 52683 D

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE UNO DEI PRIMI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO BRANDT

A BONN LA RIVALUTAZIONE VIENE DATA PER SCONTATA

Entro il 25 ottobre verrebbe consultata la commissione del MEC per poi decidere il nuovo corso del marco

Bonn, 10

Circoli competenti tedeschi hanno oggi ribadito che il prossimo Gabinetto Brandt provvederà «al più presto possibile» a ristabilire una nuova parità fissa per il marco tedesco. Probabilmente già entro il 25 ottobre, il Governo federale consulterà la commissione valutaria del Mercato comune prima di decidere in via definitiva il nuovo corso del marco, per il quale si prevede una rivalutazione che dovrebbe aggirarsi fra il sei e mezzo e il sette e mezzo per cento.

Il rapporto con cui il «Comitato dei Saggi» (organo consultivo del Governo di Bonn) si sarebbe espresso a favore di una liberalizzazione pura e semplice del corso del marco, ossia del mantenimento della odierna parità fluttuante, viene definito dagli stessi circoli competenti «teoricamente interessante, ma nella attuale situazione privo di significato pratico». Il «Comitato dei Saggi» è un consiglio consultivo di esperti economici indipendenti che ha il compito di tracciare periodicamente un bilancio della situazione economica e di formulare al governo proposte in materia di politica monetaria. In un rapporto che risale allo scorso 4 ottobre, questo comitato aveva espresso il parere che la fissazione di una nuova parità, decisa dopo una breve esperienza di corso fluttuante, non rifletterebbe fedelmente il gioco della domanda e della offerta sui mercati dei cambi.

Ambienti vicini ai due partiti che formeranno il prossimo governo rilevano però che un nuovo corso fisso del marco è necessario per due motivi. Anzitutto perché lo richiedono gli interessi dell'economia tedesca e in secondo luogo perché gli accordi internazionali cui la Repubblica federale è legata non consentono al governo di Bonn di seguire, in materia di politica valutaria, una via propria. Il Consiglio dei ministri della Comunità europea avrebbe già fatto capire che non sarebbe disposto ad approvare una liberalizzazione duratura del corso del marco, anche e soprattutto perché ne deriverebbero gravi danni sul piano del Mercato comune agricolo, che presuppone l'esistenza di un corso fisso per le valute di tutti i paesi membri.

A favore di un sollecito ritorno alla parità fissa del marco si è espresso oggi anche il presidente della Banca federale, Blessing. Parlando a Magonza, ad una riunione di operatori economici, egli ha sottolineato il carattere di provvisorietà della liberalizzazione del corso della valuta tedesca. Da parte sua, il responsabile della sezione per la politica valutaria presso il Ministero dell'economia, Wilhelm Hankel, ha tenuto oggi a precisare che la fissazione di un nuovo corso del marco potrà avvenire solo parallelamente a una misura di rivalutazione, il cui indice minimo sarà del 6,5 per cento.

L'abolizione dei provvedimenti correttivi al commercio con l'estero (aggravio del 4 per cento sulle esportazioni e sgravio in identica misura sulle importazioni) entrerà in vigore a partire da domani, dopo che le autorità di Bruxelles avranno approvato le decisioni cui il Governo di Bonn era pervenuto mercoledì scorso. La commissione valutaria del Mercato comune ha tuttavia posto le seguenti tre condizioni, che la parte tedesca ha accettato: 1) la Banca federale deve impegnarsi a pareggiare eventuali riflessi negativi del provvedimento adottato, 2) il Governo federale deciderà al più presto sulla nuova parità del marco; 3) prima di decidere, Bonn consulterà nuovamente le competenti autorità di Bruxelles. La data di questa consultazione è stabilita per il 25 ottobre; il che porta a prevedere per lunedì 27 la data in cui la rivalutazione ufficiale del marco entrerà in vigore.

MUTAMENTI AL VERTICE della polizia irlandese

Belfast, 10

Il capo della polizia dell'Irlanda del Nord, Anthny Peacocke, si è dimesso oggi non appena è stata pubblicata la raccomandazione della commissione d'inchiesta, creata dal Governo sei settimane fa, di apportare drastiche riforme nelle forze di polizia. Al suo posto è stato nominato l'inglese Arthur Young, già direttore delle forze di polizia per la city (il quartiere degli affari) di Londra. La commissione, che ha indagato sulle cause dei disordini fra protestanti e cattolici, ha raccomandato che la nuova polizia dell'Irlanda del Nord sia sotto controllo britannico, che ai cattolici sia riservata una maggior percentuale di posti.

I cattolici dell'Irlanda del Nord sostengono che la sezione paramilitare «B-special» della polizia è responsabile delle vittime dei disordini di agosto a Belfast. La sezione venne creata 50 anni fa, dopo la spartizione dell'isola d'Irlanda, per difendere la frontiera dal cosiddetto esercito repubblicano irlandese, messo fuori legge dopo la nascita della Repubblica di Irland.. La commissione raccomanda che al suo posto venga costituito un corpo di 4.000 uomini, sotto il diretto controllo del comandante dell'esercito britannico dell'Ulster. Circa i posti per i cattolici nella nuova polizia, è da osservare che l'attuale polizia riserva un terzo dei posti vacanti ai cattolici, ma i poliziotti cattolici in servizio sono solo il 10 per cento.

ANCORA ESERCITAZIONI della «Nato rossa»

Varsavia, 10

Le manovre di stato maggiore delle forze armate di Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia e Germania orientale sono cominciate ieri sui territori dei quattro paesi. Lo annuncia l'agenzia polacca «PAP», aggiungendo che esse si svolgono secondo i piani di preparazione delle forze armate congiunte del Patto di Varsavia. Da rilevare che unità degli stessi quattro paesi avevano partecipato, dal 20 al 27 settembre, alle grandi manovre.

La «cara» università francese



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La polizia blocca Rue de Faubourg, davanti alla sede dell'Istituto nazionale delle ricerche per evitare che gruppi di studenti che protestano contro l'aumento delle tasse universitarie decretato in Francia, riescano a invadere l'edificio e provocare danni forse incalcolabili

PESANTI ACCUSE COMUNISTE CONTRO WASHINGTON

«Battaglia navale» nel Golfo del Tonchino?

Unità USA avrebbero attaccato pescherecci cinesi Il Pentagono non smentisce e ordina un'inchiesta

Tokio, 10

La Cina comunista ha accusato oggi le forze navali ed aeree degli Stati Uniti di avere attaccato pescherecci nel golfo del Tonchino fra il 19 e il 24 settembre e il 4 ottobre scorsi. La notizia è stata data dall'agenzia di notizie cino-comunista «Nuova Cina» che ha trasmesso un comunicato diramato dal Ministero degli Esteri di Pechino.

«Nuova Cina» afferma che 24 battelli cinesi stavano effettuando operazioni di pesca nel golfo di Bac Bo (Tonchino), controllati da vicino dagli aerei e dalle unità della flotta americana. Alle rimostranze dei pescatori cinesi gli americani aprirono il fuoco. Il 4 ottobre aerei americani «mitragliarono indiscriminatamente i battelli da pesca». Il dispaccio dell'agenzia afferma che sono passati i tempi in cui il popolo cinese poteva venire sopraffatto da chiunque, e ha avvertito gli «imperialisti americani» che se osano alzare contro il popolo cinese un macigno, questo rotolerà sui loro piedi.

A Washington un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che navi e aerei americani si trovavano nel golfo del Tonchino quando, secondo la protesta di Pechino, è stato aperto il fuoco su alcuni pescherecci cinesi. Il portavoce ha detto che il Dipartimento sta «controllando» gli elementi su cui si basa la protesta, ma ha aggiunto che navi e aerei americani «operano con istruzioni permanenti di non interferire con pescherecci cinesi nel golfo».

DENUNCIA A GENOVA per le bandiere-ombra

Genova, 10

Un legale genovese, l'avv. Nino Musio Sale, noto per le sue clamorose denunce (l'ultima è stata presentata contro un Ministro) ne ha presentato di recente una per truffa contro gli armatori italiani che si servono delle cosiddette «bandiere ombra» per evadere il Fisco: oggi l'avv. Musio Sale ha presentato alla Corte di Cassazione un «supplemento di denuncia» nel quale chiede che l'istruttoria sui fatti da lui denunciati venga affidata a una sede diversa da Genova e da Chiavari perché, secondo il legale, di un panfilo battente bandiera panamense (cioè una bandiera notoriamente «di comodo») si servirebbe un magistrato genovese, del quale però non ha fatto il nome.

UNA RIUNIONE DA RUMOR per l'industria aeronautica

Roma, 10

Il Presidente del Consiglio on. Rumor ha presieduto questa sera a Palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Caron, Colombo, Gui, Macrì e Malfatti, il presidente e il direttore generale dell'IRI prof. Petrilli e dott. Medugno e il presidente della Finmeccanica dott. Tupini. Nel corso della riunione sono stati esaminati problemi inerenti lo sviluppo dell'industria aeronautica.

IL GEN. COSIMO CASSONE a capo delle FTASE

Roma, 10

Il generale di corpo d'armata Cosimo Cassone, attuale comandante della Regione militare Nord - Ovest, è stato nominato comandante delle forze terrestri alleate del Sud - Europa, in sostituzione del generale di corpo d'armata Raffaele Caccavale, in procinto di lasciare il servizio attivo per raggiunti limiti di età.

INSOLITO PROGRAMMA DI CONSULTAZIONI PER IL CAPO DELLA CASA BIANCA

Nixon: forse alla vigilia di una decisione per il Vietnam

Dopo essersi assicurato l'appoggio dei democratici il Presidente si appresta a colloqui con i capi di Stato Maggiore e con i negoziatori di Parigi - Pressioni dell'opinione pubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 10

Il Presidente Nixon si accinge a riesaminare nei prossimi giorni, in una serie di incontri con alcuni tra i suoi più importanti consiglieri, la politica finora seguita per il Vietnam. Oggi egli si è incontrato con l'ex Vice presidente Hubert Humphrey e al colloquio, svoltosi nell'ufficio del Presidente alla Casa Bianca, ha assistito Henry Kissinger, principale consulente presidenziale per la politica estera. Nel colloquio, a quanto si è appreso, sono stati discussi i grandi problemi internazionali, anzitutto il Vietnam. Nel colloquio Nixon è riuscito ad ottenere l'appoggio bipartitico alla sua politica. Infatti, nel lasciare la Casa Bianca, Humphrey, il quale è stato candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali dello scorso anno ed è stato sconfitto da Nixon, candidato repubblicano, ha dichiarato di aver assicurato al Presidente la sua cooperazione in un momento in cui il problema vietnamese entra in una nuova fase critica. Egli ha dichiarato: «Siamo tutti e due preoccupati per questa guerra ed ho voluto che egli sapesse che sono pronto ad aiutarlo». Humphrey si è detto favorevole al ritiro delle truppe americane dal Vietnam ma si è dichiarato contrario all'imposizione di una data limite come è stato suggerito da molti parlamentari americani.

Nel quadro della serie di incontri con i suoi consiglieri, Nixon avrà domani uno scambio di opinioni col capo di stato maggiore delle forze armate, gen. Earle Wheeler, reduce da una visita sul fronte vietnamita; al colloquio prenderanno parte i capi di Stato Maggiore delle tre armi e il Segretario alla Difesa Melvin Laird. Nei primi giorni della settimana prossima, poi, Nixon si incontrerà con i due principali negoziatori americani ai colloqui di pace di Parigi, l'ambasciatore Henry Cabot Lodge e il suo assistente Philip Habib, convocati espressamente a Washington, come ha detto il portavoce della Casa Bianca, «per consultazioni e istruzioni».

L'annuncio di queste prossime mosse della Casa Bianca ha fatto seguito di poche ore alla riaffermazione da parte del capo del Pentagono della politica di graduale «vietnamizzazione» della guerra, avviata nei mesi scorsi da Nixon. Gli ordini, ha precisato Laird durante una conferenza stampa, sono di dare «la massima priorità» alle operazioni del progressivo trasferimento delle maggiori responsabilità della guerra dal Governo di Washington a quello di Saigon. A nessuno è sfuggito il collegamento fra la mobilitazione degli esperti ordinata dal Presidente e il fatto che l'America si trova alla vigilia di una mobilitazione morale: la dimostrazione, cioè, del 15 ottobre contro la partecipazione americana alla guerra nel Vietnam. Una dimostrazione che, nata in un primo tempo come iniziativa di un vivace gruppo di studenti universitari (d'intonazione per lo più moderata), si è rapidamente estesa a tutte le categorie sociali del Paese.

Mercoledì prossimo tutti o quasi tutti in America manifesteranno, dalle università alle chiese, dal Congresso alle comunità economiche e finanziarie. Persino il presidente nazionale dei repubblicani (cioè del partito di Nixon), Rogers Morton, ha definito la cosiddetta «moratoria» del 15 ottobre una «grande e ottima cosa», pur difendendo le posizioni dell'attuale Capo della Casa Bianca. Il Presidente Nixon ha di fronte a sé un problema che non si può certo risolvere con decisioni prese alla leggera, tanto più che la guerra nel Vietnam è una eredità delle passate Amministrazioni. Ma, come osserva il quotidiano economico-finanziario «Wall Street Journal» la manifestazione di mercoledì prossimo significa almeno una cosa: l'esistenza cioè di una «crisi di credibilità» fra Nixon e l'opinione pubblica. «Noi sospettiamo», si legge nell'editoriale del giornale, «che l'attuale rigurgito di critiche nei confronti della guerra non sia tanto il risultato di nuovi problemi legati a una specifica linea politica, quanto il riflesso di una nuova perdita di fiducia, di una crisi di credibilità».

Insomma, i guai sofferti a suo tempo con l'opinione pubblica da Lyndon Johnson (guai che portarono l'ex-Presidente a decidere di abbandonare per sempre la Casa Bianca) sono diventati ora i guai di Richard Nixon. La critica del «Wall Street Journal» non è isolata.

A. B.

A GERUSALEMME CONTINUA IL GRANDE PROCESSO

La polizia conosceva il piromane della moschea

Rohan due settimane prima dell'incendio fu fermato perché non volle aprire la borsa durante un controllo

Gerusalemme, 10

Michael Rohan, il giovane australiano attualmente processato per aver appiccato il fuoco alla moschea di Al Aqsa, a Gerusalemme, fu fermato due settimane prima dell'incendio per essersi rifiutato di aprire una borsa durante un controllo. Nella borsa, il giovane australiano aveva un «khorb» arabo (una frusta di cuoio con uno stiletto nel manico di legno) che egli aveva acquistato come «souvenir». Rohan, secondo quanto è stato oggi dichiarato in tribunale, nel quinto giorno di processo, ebbe una lite con un funzionario di polizia israeliano incaricato di controllare il contenuto delle borse, per accertare se contenessero esplosivi, al Muro del pianto, vicino alla moschea Al Aqsa.

Rohan fu condotto a una centrale di polizia, dove fu trattenuto per due ore, mentre venivano compiute ulteriori indagini sul suo conto. Il caporale di polizia Gavriel Moshitz ha dichiarato in tribunale di aver riconosciuto nell'«identikit», fatto circolare dopo l'incendio della moschea, l'uomo che era stato fermato due settimane prima. I funzionari di polizia si recarono all'albergo «Rivoli», dove Rohan aveva alloggiato, e ne seguirono le tracce fino al «kibbutz» dove fu arrestato. Durante l'udienza odierna, Rohan ha scribacchiato appunti su pezzi di carta e li ha fatti pervenire, aldilà della gabbia di vetro a prova di proiettile in cui si trova, al suo avvocato difensore Yitzhak Tunik. Parecchie volte ha conversato con Tunik mediante il sistema di intercomunicazioni che li collega l'uno all'altro.

Testimoni e funzionari musulmani hanno espresso in privato la loro indignazione per il fatto che la Corte abbia tenuto oggi un'altra udienza del processo, e abbia chiamato a deporre testimoni musulmani, dato che è venerdì, giorno festivo per i musulmani. Parecchi testimoni musulmani sono comparsi oggi a deporre, e a ciascuno il presidente del tribunale ha chiesto se era disposto a testimoniare di venerdì. Essi hanno risposto di non aver nulla da obiettare. Uno dei testimoni musulmani di oggi è stato Daud Moussa Mohammed, una guida che ha detto alla corte di aver udito Rohan dire ad un'altra guida: «Dimmi perché sono venuto a Gerusalemme e ti darò 100 lire israeliane» (circa 20.000 lire italiane). Rohan, a quanto è stato affermato, avrebbe dato a Munir Kazaz 1500 lire israeliane (circa 300.000 lire) per trascrivere e commentare passaggi messianici dalla Bibbia.

Al termine della udienza di questa mattina, il giudice Beker ha sospeso il processo contro Rohan fino a lunedì prossimo, per rispettare i giorni festivi delle religioni mussulmana, ebraica e cristiana professate dai diversi protagonisti del processo. A quanto ha annunciato lo stesso presidente, lunedì dovrebbero concludersi le deposizioni dei testi presentati dall'accusa, lasciando quindi la parola alla difesa.

DEPUTATO FRANCESE malmenato dagli studenti

Parigi, 10

Il parlamentare gollista Michel Boscher è stato malmenato oggi da un gruppo di studenti che avevano istituito un picchetto di sciopero dinanzi a un centro della Facoltà di lettere di Parigi.

SENZA MINIGONNA non ottiene l'impiego

Londra, 10

Una giovane e attraente segretaria, qualificatissima nel suo lavoro, si è vista rifiutare un impiego in una banca londinese perché non indossava la minigonna.

La dirigente di una nota agenzia di collocamento per segretarie, la signora Wendy Vinden, che si è vista rifiutare la candidata offerta dalla sua agenzia, ha spiegato oggi che molti dirigenti chiedono segretarie in minigonna dato che vogliono esibire un'immagine moderna del proprio ufficio.

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL GUERRIGLIERO CASTRISTA

Violenze nel Sud America in memoria di «Che» Guevara

Da lunedì esplose oltre 25 bombe dall'Argentina al Brasile - Attentati, assassinii e rapine Il rapimento dell'ambasciatore americano rientrava nel programma delle «commemorazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 10

Episodi di terrorismo in Argentina, Uruguay e Brasile hanno contrassegnato il secondo anniversario della morte di Ernesto «Che» Guevara, il leggendario capo guerrigliero che è stato preso a simbolo della contestazione politica e sociale. Da lunedì oltre 25 bombe sono esplose a Buenos Aires, Cordoba, Rosario e Montevideo, una sede dell'USIS e una mezza dozzina di sedi di società americane sono state danneggiate. Due persone sono rimaste ferite. All'università di Cordoba un giovane che cercava di staccare un manifesto col ritratto di Guevara ha provocato l'esplosione di un ordigno che gli ha ustionato una mano.

Dopo attentati terroristici, assassinii nel corso di rapine in banca, un reclamizzatissimo rapimento e il primo atto di pirateria aerea il terrorismo in Brasile ha assunto le caratteristiche di una operazione in pieno stile che utilizza i metodi più moderni. Ieri l'altro il dirottamento di un aereo di linea è stato il secondo clamoroso episodio dopo il rapimento del mese scorso dell'ambasciatore americano Burke Elbrick. Ma ancor prima il Brasile è stato teatro di crescenti atti di terrorismo politico. Un gruppo di esponenti di sinistra assai decisi e poco noti, e alcune organizzazioni comuniste, stanno conducendo una campagna di terrorismo contro il Governo di Rio de Janeiro dominato dai militari.

Dapprima sono stati presi di mira gli edifici governativi, e attentati dinamitardi sono stati compiuti contro sedi di società americane. Poi vi sono stati gli attacchi su scala ridotta alle installazioni militari, le rapine negli arsenali e diverse persone sono rimaste uccise. Il terrorismo si è poi diretto verso le banche e gli altri istituti di credito per quella che è stata definita l'«espropriazione del denaro del popolo per finanziare la lotta armata contro il Governo». Solo in quest'anno vi sono state moltissime rapine alle banche: si calcola oltre 80 in varie parti del Paese. In massima parte si ritiene che si sia trattato di rapine a sfondo politico, anche se il risultato pratico è stato quello di vuotare le casse.

L'episodio più clamoroso e audace rimane comunque il rapimento dell'ambasciatore americano, che è stato fatto coincidere con le celebrazioni della indipendenza durate una settimana. L'ambasciatore Elbrick venne rilasciato dopo tre giorni in cambio della liberazione di 15 detenuti politici e la pubblicazione di un manifesto antigovernativo. La maggior parte di questi detenuti sono poi andati a Cuba, che viene considerata da tutti gli oppositori dei regimi dell'America Latina come la patria del movimento di resistenza contro le dittature capitaliste o militari. Uno dei gruppi terroristici che ha reclamato la paternità del rapimento dell'ambasciatore è lo MR - 8 (Movimento rivoluzionario 8, dall'8 ottobre, giorno in cui Ernesto «Che» Guevara venne ucciso in Bolivia).

Non si può dire se si sia trattato di una coincidenza ma sta il fatto che il primo dirottamento di un aereo in Brasile è avvenuto proprio l'8 ottobre. L'aereo di linea in rotta per Manaus, la capitale dello Stato dell'Amazzonia, da Belem, alla foce dell'Amazzonia, è stato costretto a dirottare su Cuba. Il Brasile si è quindi allineato agli altri numerosi Paesi dove la pirateria aerea è divenuto l'ultimo metodo di terrorismo.

A. P.

WASHINGTON RICONOSCE il Governo di La Paz

La Paz, 10

Il Governo americano ha riconosciuto oggi la giunta militare presieduta dal generale Alfredo Ovando Candia. Il nuovo regime è al potere da 14 giorni, in seguito al rovesciamento del Presidente Luis Adolfo Siles.

La Cina nazionalista



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Taipei — Ciang Kai-scek saluta la folla radunata sotto il suo palazzo per celebrare il 58.o anniversario della Cina nazionalista

UN NUOVO COMPOSTO DI PRODUZIONE INGLESE

Polemica sul «polywater» un pericolo per il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Una nuova sostanza che, se ne sfuggisse appena una goccia dai laboratori in cui è studiata, potrebbe condannare a morte l'intero globo terraqueo e trasformarlo in una specie di pianeta Venere privandolo dell'acqua, mette in polemica uno stabilimento chimico inglese contro uno scienziato americano. Quest'ultimo, Frank Donahoe, del Wilkes College in Pennsylvania, ha dato l'allarme, spiegando che quella sostanza, nota con il nome di «Polywater», è studiata allo scopo di ottenere una nuova sostanza plastica e ha la stessa composizione chimica dell'acqua, ma le sue molecole sono collegate in lunghe catene che non solo danno alla sostanza la sua caratteristica plastica, ma avrebbero la proprietà di produrre per una reazione a catena una uguale trasformazione molecolare nell'acqua comune.

Un portavoce dell'Unilever, la grande industria chimica inglese, ha confermato oggi, in uno stabilimento del Cheshire, che alcuni milionesimi di centimetro cubico di tale sostanza esistono realmente, sono stati ottenuti in laboratorio, ma i ricercatori negano che il «Polywater» sia, come afferma l'americano, «la più pericolosa sostanza esistente sulla terra»: essi sono anzi convinti del contrario, il che non è ben chiaro che cosa significhi: che il «Polywater» non sia la sostanza più pericolosa, oppure che non sia pericolosa affatto, o che la sua utilità come materia plastica sia decisamente superiore alla sua pericolosità.

Secondo l'americano, una fuga minima di «Polywater» potrebbe essere disastrosa, e prima di escluderlo occorrerebbe essere scientificamente sicuri che esistano nell'ambiente terrestre meccanismi naturali in grado di neutralizzarlo.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 10 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Nereo Battista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, la figlia LUCIANA, il fratello ESPERIO con la moglie MIRTA e le nipoti GABRIELLA e ILEANA, i cognati NELLA e CARMELO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. P. Rizzo, al dott. F. Reis, al prof. V. Giammusso, ai sigg. Medici, a Suor Flavia e al personale tutto della Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore della famiglia: SCRIGNARI LOGAR, MOTTA, MARCHI, LINASSI, BRANDOLIN, CEPACH, PIAPAN, TODESCO, BRIGANTI, CLEMENTE.

I Titolari della Ditta PAOLO WELPONER VELLONI partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita del loro direttore

Nereo Battista

della cui lealtà e operosità conserveranno duraturo e grato ricordo.

I dipendenti della Ditta PAOLO WELPONER VELLONI si associano al lutto dei familiari per la morte di

Nereo Battista

Partecipano al lutto le famiglie FABIAN e BRONZIN.

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia e ai suoi ideali umanitari è deceduto

Antonio Tambarin
di anni 82
ex Senatore della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i nipoti, il genero e i parenti tutti.

I funerali partiranno da Latisana oggi, alle ore 15.45, alla volta di Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari
11 ottobre 1969

† Il 9 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Furian

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIACOMO e la figlia CARLA.

I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i dolenti cognati MARIO e CARLA BIGOLLO.

Si uniscono nel dolore il cognato GIORDANO e il nipote CLAUDIO FURIAN.

Partecipa al lutto la famiglia LUIGI TAMARO.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pitacco n. Bregant

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le figlie LIDIA con il marito ACONE e RENATA con il marito CHIMENTO, unitamente ai nipotini MAURIZIO, LAURA e ANNAMARIA.

Gorizia, 10 ottobre 1969

E' mancata improvvisamente

Erminia Stultus Rovan

I FAMILIARI ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Firenze, 11 ottobre 1969

† **Olivo Punis**

si è spento il 10 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate al suo indimenticabile

Piero

la moglie, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia anche a nome dei fratelli la grande famiglia lloydiana, la Cassa Interaziendale Marina Mercantile e tutti gli amici che presero affettuosamente parte al suo immenso dolore.

LAURA MAURI

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Carlo Oliva

ringraziamo sentitamente la Presidenza e il Personale del Consiglio della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Il 10 ottobre dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Rinaldi
Ispettore di Polizia a r.
ex combattente della I guerra mondiale

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, con i figli ALDO e FERNANDA, il genero, la nuora, il nipote GUIDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 12 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La famiglia ROSSI si associa al lutto.

† Il 9 ottobre si è spento improvvisamente

Luigi (Gigi) Canciani

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Ermenegildo Papirio

ringraziamo di cuore quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al sig. Questore e al Vicequestore ed ai colleghi tutti.

Fam. PAPIRIO - BOBOLI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Murzi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa della nostra cara moglie e mamma

Amalia Savar

La ricordano con infinito affetto e rimpianto il marito e i figli.

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54024 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54024 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 54024 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia MB di via Romagna 6 vasto assortimento autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Giulia 1300 TI 67 66, Giulia GT 66, Giulia SS 65, Giulia Super 65 66, Giulietta 63 62 61, 1100 D 65 59, Prinz TYP 110 67, Simca 100 GLS 64, Fiat 133 63, Fiat 1500 64 63, 500 F 67 61, 600 63 64 60, Innocenti Spyder 63, Prinz 64. Aperto anche la domenica visitateci! 52567 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia MB di via T. Luciani 6. Vasto assortimento di autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Fiat 1500 63, 1100 D 62, 850 64, 750 66 63, 500 D 63, Volkswagen 1500 64, Simca 1500 Familiare 67, NSU Prinz 65. Aperto anche la domenica visitateci! 52561 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 850 Coupé '66, 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special '62, 850 '65, Volkswagen '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 53892 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '67, 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special '62, 850 '65, 850 Coupé '66. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 52501 Q

AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34. 500 D F '63 '65, 600 '61 '62 '64 '67, 600 Multipla, 500 Giardinetta '64' 850 '65, 1100 D R '67, 124 '66, 125 '68, 12 M, R 4 ,67, Simca 1000, Flavia 1500 GTV '67, 2300 '66. Rateazione fino 30 mesi senza anticipo. 52491 Q

FIAT 1100 '63 colore grigio unico proprietario vendesi Renault Service Rotonda del Boschetto 3. 64 Q

FIAT 500 '63; Ford Anglia '63 vendonsi via Giacinti 12 Roiano telef. 25402. 35027 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 vende con facilitazioni di pagamento Fiat 500 '67 unico proprietario occasionissima. 64 Q

MORRIS Cooper, Mini Morris, Innocenti Spider, 124 '68, 1100 R, 1100 D, 850 coupé autoradio, 750, 500 '66, Citroen D. S. 19; cambi rateazioni 30 mesi, Artisti 9. 54160 Q

PRIVATO vende Mini Cooper'67 autoradio come nuova. Telefono 749612. 35075 Q

RENAULT 16 metallizzata motore revisionato e controllato si vende con garanzia alla Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

VENDO 600, trattabili 150.000; Monte d'Oro 413, dietro Pepsi Cola. 34785 Q

850 coupé 66, 850 67, IM 3 vendonsi San Francesco 9, corte. 54158 Q

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15



R Cap. soc. cess. az. L. 90

ISTITUTO Finanziario torinese cerca corrispondenti in tutta Italia introdotti per finanziamenti a dipendenti mediante cessione quinto stipendio. Trattamento provvigionale di assoluta conoscenza. Scrivere Cassetta 3020 SPI 10100 Torino.

NEGOZIO parrucchiere centrale cedesi occasione causa trasferimento. Cassetta 34806 R. SPI.

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Parco Sas - Via Muralto, 55, Como. 3008 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. OCCASIONE vendonsi appartamenti uno o due stanze soggiorno, bagno cucinino 5 milioni - 5.800.000, nuove costruzioni Marina Julia Monfalcone Gorizia. Tel. 951104 Mestre (c. 64266). 6270 S

A. CENTRALISSIMI primo ingresso 1 2 stanze saloncino cucina servizi rifiniture accurate vendonsi, ottimo impiego capitale; contanti 1.550.000, mensili 31.000 saldo mutuo trentennale. Visione progetti vendite telef. 734257. 34919 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto. Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Tutte agevolazioni fiscali. Esenti imposta dazio consumo. AGEP. Crispi 14. 34877 S

A. RONCHETO corso costruzione palazzina panoramica appartamenti 2 3 stanze salone servizi tutti comforts terrazze meravigliosi attici garage. Visione progetti prenotazioni vendite tel. 734257. 34919 S

AFFARONE: libero 2 camere cucina 2.680.000; altri 2 quartierini 2.580.000 affittati rendita 288 mila annue vendonsi ratealmente. Belpoggio 15 III p., visitare 11.30-13, 15-17 feriali. 34328 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker, 816263. 34141

APPARTAMENTO centralissimo affittato ufficio forte reddito centralnafta esentasse vende privato, tel. 730689. 52609 S

APPARTAMENTO centralissimo messo a nuovo vende privato, telefonare 52587 orario ufficio ore 10-12. Oggi e domani. 34907 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA FINITURE SIGNORILI POSTEGGI E BOX, PREZZI CONVENIENTISSIMI, MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225 ORARIO 9-13, 14.30-18.30; DOMENICA 10-12. 34798 S

APPARTAMENTO MATTEOTTI 3 stanze soggiorno doccia veranda VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 35081 S

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizion. Figlio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

APPARTAMENTO 2 stanze salancino servizi grande terrazza panoramica recente costruzione zona verde desiderando box auto vendesi, tel. 93520. 113 S

CASETTA con giardino acquista privato anche periferia, telefonare 741410. 54074 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie, Fiera, 19, tel. 50173. 33314 S

DUE stanze, cucina, bagno, comforts, soleggiato; panoramico 6 milioni zona Dreher vendesi. Telefono 93090. 52665 S

FONDO semicentrale, con tettoie, mq. 300, adatto attività industriale, artigianale, deposito vendesi. Cassetta 52659 S, SPI.

LOCALE AFFARI, via Cologna 57-I, nuovo, rifinito, altezza m. 4,80, mq. 270, m. 18 passo carrabile, vendesi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3.

MAGAZZINO 360 mq. vendesi affittasi. Tel. 66736. 34777 S

SIGNORILE 2 stanze cucina vicino Fiera vendo, tel. 24338, 981951. 35009 S

SPLENDIDA occasione 7.700.000 nuovo S. Giovanni 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento, acqua centralizzati. Vendesi 2 milioni 300.000 contanti, saldo 43 mila mensili Immmobiliare Oriani 2, tel. 767993. 52679 S

OCCASIONE: privato vende seminuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo terrazzo centralnafta ascensore; via Frausin 16, suonare I c. sinistra; visitare ore 14-17. 52599 S

TERRENO per chalet vendesi 1500 mq. altro al mare 600 metri Telef. 66736. 34777 S

VENDESI negozio bigiotteria profumeria articoli vari bene avviato ottima clientela, telefonare Monfalcone 73526. 378 S

VENDESI appartamento cinque camere balconi doppi servizi ascensore centralnafta zona Fiera. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 34861 S

VENDONSI Canile, giardino, casa abitazione, via Terz'Armata dietro Ristorante Belvedere, Gorizia. 4658 S

VENDONSI terreni confinanti con autostrada zona Prosecco, telef. 982051. 54080 S

U Matrimoniali L. 120

PARASTATALE scopo matrimonio conoscerebbe signorina massimo 32enne diplomata. Scrivere carta identità 42016190 Fermo Posta Schio. 6269 U

45 anni sano lavoratore buona presenza desidererei conoscere scopo matrimonio signorina o vedova senza figli anche non italiana affettuosa comprensiva con capitale da 5.000.000 minimo. Scrivere passaporto 4471 fermo posta Trieste. Inanonime cestinate. 52639 U

60ENNE desidera conoscere 50enne affettuosa bella presenza, scopo matrimonio. Cassetta 52581 U. SPI.

V Diversi L. 120

CEDONSI 4 posti in tomba famiglia, tel. 764457 ore 15-17. 54062 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina